



# **PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

**Giovedì, 03 dicembre 2015**

# PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Giovedì, 03 dicembre 2015

## ASMEL

|   |   |
|---|---|
| 03/12/2015 ASMEL<br>I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella... | 1 |
| 03/12/2015 ASMEL<br>Servizi Informativi   | 3 |
| 03/12/2015 ASMEL<br>I Venerdì del RUP   | 4 |
| 03/12/2015 La Città di Salerno Pagina 4<br>La Margherita 2.0 corteggia i civici         | 5 |

## Governo locale, associazionismo e aree metropolitane

|   |                         |
|---|-------------------------|
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 28<br>Unioni, un' occasione mancata | FRANCESCO CERISANO<br>6 |
|---|-------------------------|

## Pubblico impiego

|   |                      |
|---|----------------------|
| 03/12/2015 Il Cittadino MB Pagina 41<br>Pubblico impiego: la protesta a Roma                                      | 8                    |
| 03/12/2015 La Sicilia (ed. Caltanissetta) Pagina 33<br>I dipendenti della Giustizia domani incrociano le braccia  | 9                    |
| 03/12/2015 Gazzetta di Reggio Pagina 18<br>I vigili del fuoco scendono in piazza                                  | 10                   |
| 03/12/2015 Prima Pagina Reggio Pagina 8<br>Pompieri sul piede di guerra, salta la Befana                          | 11                   |
| 03/12/2015 La Repubblica (ed. Napoli) Pagina 2<br>L' autunno nero dei sindacati "Ma l' emergenza è il lavoro"     | ALESSIO GEMMA<br>13  |
| 03/12/2015 L'Eco di Bergamo Pagina 11<br>Centri impiego, dipendenti in Provincia ma stipendi pagati da Stato e... | FABIO FLORINDI<br>15 |

## Appalti territorio e ambiente

|   |                               |
|---|-------------------------------|
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 14<br>Clima e politica: per Matteo Renzi l' Italia è un paese modello, ma...        | 17                            |
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 28<br>Ddl appalti, clausole sociali contro il...                                    | ANDREA MASCOLINI<br>19        |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Oneri di urbanizzazione da restituire se il permesso di costruire non... | di Mauro Calabrese<br>21      |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Gare, la mancanza di fiducia nel concorrente può giustificarne...        | di Maria Luisa Beccaria<br>23 |
| 03/12/2015 Il Quotidiano della Calabria (ed. Vibo Valentia) Pagina 13<br>L' Anac dà ragione a Calabria Verde      | PAOLO OROFINO<br>25           |

## Tributi, bilanci e finanza locale

|  |                         |
|--|-------------------------|
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Riforma contabile, per la Ragioneria «rischio blocco» per i...      | di Gianni Trovati<br>27 |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Nulli gli accordi fra Pa senza firma digitale                       | Alberto Barbiero<br>28  |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Chiusura dei bilanci 2015, urgenti correttivi dal Senato            | Veronica Nicotra<br>30  |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore enti locali<br>Tarsu, cartella impugnabile se si prova di aver lasciato l'immobile | di Paola Rossi<br>32    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 49<br>Comuni, dal 2016 pagamenti a rischio                                  | GIANNI TROVATI<br>34    |
| 03/12/2015 Il Quotidiano della Calabria Pagina 15<br>Si avvicina il saldo Imu e Tasi                         | 36                      |
| 03/12/2015 Il Messaggero (ed. Pesaro) Pagina 41<br>Niente più Tasi per 1200 famiglie                         | THOMAS DELBIANCO<br>38  |

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

|  |  |
|--|--|
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 25<br>Fondi Ue a rischio   | BEATRICE MIGLIORINI<br>40                |
| 03/12/2015 Il Mattino Pagina 1<br>Fondi Ue, il piano della Campania  | GERARDO AUSIELLO<br>41                   |
| 03/12/2015 Il Mattino Pagina 2<br>Fondi Ue, ecco il piano da 4 miliardi la Campania blinda le grandi opere | GERARDO AUSIELLO, VINCENZO DE LUCA<br>42 |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 13<br>Big data chiave per le reti emiliane                                | 44                                       |
| 03/12/2015 Il Mattino (ed. Napoli) Pagina 2<br>Regione, il caso Facebook approda nell' aula di Strasburgo  | 46                                       |
| 03/12/2015 Il Roma Pagina 12<br>Dall' Europa 4 miliardi di fondi Por per la Regione Campania               | 47                                       |

## Servizi sociali, cultura, scuola

|   |                     |    |
|---|---------------------|----|
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 33                         | FRANCESCO ANTONIOLI | 49 |
| <u>Scuole superiori, c'è la pagella</u>                     |                     |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 10                         | IVAN CIMMARUSTI     | 51 |
| <u>Ai terroristi 250 euro per ogni migrante clandestino</u> |                     |    |
| 03/12/2015 L'Unione Sarda Pagina 16                         |                     | 52 |
| <u>Tre giorni per discutere dei Rom in Sardegna</u>         |                     |    |

## Economia e politica

|   |                  |    |
|---|------------------|----|
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 31                                     | LINA PALMERINI   | 53 |
| <u>Ai gazebo di Milano la scelta non solo di un candidato ma del...</u> |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 29                                     | BARBARA FIAMMERI | 55 |
| <u>Consulta, non si sblocca lo stallo</u>                               |                  |    |
| 03/12/2015 La Repubblica Pagina 16                                      | LIANA MILELLA    | 57 |
| <u>Consulta, un altro flop in bilico i tre candidati</u>                |                  |    |
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 2   | MARCO BERTONCINI | 59 |
| <u>Il Cavaliere ha in mano un pugno di mosche</u>                       |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 7                                      | MARCO MOBILI     | 60 |
| <u>Il decreto banche entra nella manovra</u>                            |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 25                                     | FEDERICO RENDINA | 62 |
| <u>La crescita può ripartire dal metano</u>                             |                  |    |
| 03/12/2015 Italia Oggi Pagina 30  | DANIELE CIRIOLI  | 65 |
| <u>Nuova cassa integrazione al via</u>                                  |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 4                                      |                  | 67 |
| <u>Renzi: l'Italia si muove, debito giù</u>                             |                  |    |
| 03/12/2015 La Repubblica Pagina 12                                      | LUISA GRION      | 69 |
| <u>"Un' Italia da zero virgola ferma da quindici anni non è...</u>      |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 14                                     | MARZIO BARTOLONI | 71 |
| <u>Natale batte la crisi: le spese per i regali cresceranno del 5%</u>  |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 5                                      | ROBERTO IOTTI    | 73 |
| <u>Sud fermo, consumi interni e domanda estera deboli: così la...</u>   |                  |    |
| 03/12/2015 Il Sole 24 Ore Pagina 5                                      |                  | 75 |
| <u>Senza lavoro e investimenti difficile superare lo «zero...</u>       |                  |    |

# I Venerdì del RUP - La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015 dalle ore 11.30 alle ore 12.30 Il prossimo 4 DICEMBRE 2015 - Responsabilità amministrativa e contabile del personale con gli avvocati Nadia Corà e Guido Paratico IL WEBINAR IN SINTESI: Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Si pensi al caso di un dipendente che accetti tangenti per aggiudicare una gara ad un operatore economico amico: tale comportamento configura un reato (corruzione, art.319 cod. pen.), un illecito civile verso le imprese partecipanti non vincitrici danneggiate (art.2043 cod. civ.), un illecito disciplinare (oltre che una responsabilità per danno erariale all'immagine dell'ente. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazione anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione.

Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Si pensi al caso di un dipendente che accetti tangenti per aggiudicare una gara ad un operatore economico amico: tale comportamento configura un reato (corruzione, art.319 cod. pen.), un illecito civile verso le imprese partecipanti non vincitrici danneggiate (art.2043 cod. civ.), un illecito disciplinare (oltre che una responsabilità per danno erariale all'immagine dell'ente. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazione anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione. SCALETTA: 1) Qual è il fondamento della responsabilità penale, quali sono i principali reati in cui si può in correre? 2) In cosa consiste, invece, la responsabilità civile verso terzi e in quali norme trova la propria disciplina? 3) In cosa consiste, infine, la responsabilità disciplinare? 4) Come comportarsi in caso di avvio del procedimento disciplinare? Quali sono i principali termini a cui prestare attenzione? 5) Quali novità ha introdotto la Legge Anticorruzione in materia di responsabilità disciplinare? 6) Come tutelarsi in caso di condanna ad un risarcimento, quale tipo di assicurazione è meglio stipulare. 7) Question Time Come Partecipare: Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.



## I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio 2015  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30

4 Dicembre DALLE 11,30 ALLE 12,30  
Responsabilità amministrativa e contabile del personale  
Avv. Nadia Corà e Guido Paratico

Il pubblico dipendente nell'esercizio delle proprie funzioni, può astrattamente incorrere in diverse forme di responsabilità, tra queste: quella civile (se arreca danni a terzi, interni o estranei all'amministrazione, o alla stessa amministrazione), penale (se pone in essere comportamenti qualificati dalla legge come reato) e disciplinare (se viola obblighi previsti dalla contrattazione collettiva, dalla legge o dal codice di comportamento). Tali responsabilità non sono tra loro incompatibili o alternative, in quanto spesso la medesima condotta illecita viola diversi precetti legislativi o contrattuali, originando concorrenti reazioni ad opera dell'ordinamento. Il Webinar ripercorrerà per estrema sintesi le tre principali forme di responsabilità, richiamando in proposito le novità introdotte dalle legislazione anticorruzione, ed esaminando, in particolare, la responsabilità disciplinare quando si incorra in un reato. Verrà esaminato, infine, lo strumento di tutela sotto forma di assicurazione professionale, fornendo indicazioni pratiche ed operative su alcune clausole nelle comuni polizze a cui prestare particolare attenzione.

Avv. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
Avv. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.

I VENERDÌ DEL RUP CONTINUANO IL 11 DICEMBRE CON:  
Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione

- 1) Qual è il fondamento della responsabilità penale, quali sono i principali reati in cui si può in correre?
- 2) In cosa consiste, invece, la responsabilità civile verso terzi e in quali norme trova la propria disciplina?
- 3) In cosa consiste, infine, la responsabilità disciplinare?
- 4) Come comportarsi in caso di avvio del procedimento disciplinare? Quali sono i principali termini a cui prestare attenzione?
- 5) Quali novità ha introdotto la Legge Anticorruzione in materia di responsabilità disciplinare?
- 6) Come tutelarsi in caso di condanna ad un risarcimento, quale tipo di assicurazione è meglio stipulare.
- 7) Question Time

### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

3 dicembre 2015

# ASMEL

<-- Segue

ASMEL

---

d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Prossimo Appuntamento: I VENERDI DEL RUP CONTINUANO IL 11 DICEMBRE  
CON: Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell' esecuzione

## Servizi Informativi

Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali RASSEGNA STAMPA Quotidiana è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati. Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti. Speciale FONDI PA Settimanale di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.



**Inform@PA**  
L'aggiornamento per il tuo lavoro

*Servizi Gratuiti di informazione per individuare, nel flusso incessante delle novità legislative e procedurali, solo ciò che è importante e significativo per gli enti locali*

 **RASSEGNA STAMPA Quotidiana** è la finestra aperta sull'informazione dedicata agli amministratori e agli operatori degli enti locali con articoli selezionati da oltre 1000 quotidiani e periodici nazionali e locali. Ogni mattina, le notizie più importanti della giornata sono disponibili direttamente nella casella di posta degli utenti registrati.

 **Speciale CONTRATTI E APPALTI Settimanale** di informazione giuridica in materia di appalti e di contrattualistica pubblica con le novità normative, le principali pronunce giurisprudenziali, le sezioni di approfondimento sulle sentenze di Consiglio di Stato e Corte dei Conti e sull'attività e le pronunce dell'ANAC, corredati da consigli pratici e pareri legali dei nostri esperti.

 **Speciale FONDI PA Settimanale** di informazione su tutti i bandi e i fondi europei, nazionali e regionali per gli Enti locali e le relative scadenze. La newsletter settimanale contiene la rassegna degli ultimi bandi pubblicati con la possibilità di scaricare la modulistica allegata, in Trova Bandi la ricerca mirata di tutti i bandi.

[Clicca qui per registrarti subito ai nostri servizi informativi e per riceverli direttamente nella tua casella mail!](#)

www.asmel.eu  
800.16.56.54  
posta@asmel.eu

Scheda Servizi  
ASMEL - Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali

## I Venerdì del RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio! Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel Tutti i venerdì dal 25 settembre al 29 gennaio dalle ore 11.30 alle ore 12.30 MODULO: LA NUOVA PA 1. Durc On Line: funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015. 2. AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale: simulazioni pratiche. 3. La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile. 4. Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso. MODULO: ANTICORRUZIONE 1. Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto 2. Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015) 3. La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa 4. Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale MODULO: LA GESTIONE DELL'APPALTO 1. Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP 2. Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione 3. Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo B e le procedure dopo la Legge n. 190/14 4. La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC MODULO: VERSO IL NUOVO CODICE 1. Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni 2. La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti 3. Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante 4. Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC I Nostri Esperti A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche. B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner. N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche. G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici. V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica. Come Partecipare Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio. Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat. Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata. Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.



### I VENERDÌ DEL RUP

La Formazione Asmel direttamente nel tuo Ufficio!  
Appuntamenti formativi on-line (webinar) gratuiti per i soci Asmel  
Tutti i venerdì dal 25 settembre 2015 al 29 gennaio 2016  
dalle ore 11.30 alle ore 12.30



|   |  |  |   |
|---|--|--|---|
| <b>Durc On Line:</b><br>funzionalità e criticità dopo il Decreto 30 Gennaio 2015.                                 | Legalità e trasparenza nell'esecuzione delle commesse pubbliche: segnalazione illeciti, White List, commissariamento del contratto | Il contenzioso durante l'esecuzione del contratto: Il ruolo del RUP                          | Direttive comunitarie: iter e vincoli di recepimento nel nuovo Codice appalti e concessioni |
| <b>AvCPass 2.1, Passoe, Banca dati nazionale:</b><br>simulazioni pratiche   | Adempimenti e responsabilità nell'attività di prevenzione della corruzione (legge 124/2015)  | Ruolo e responsabilità del Collaudatore e del Direttore dell'esecuzione                      | La concessione di servizi, la nuova disciplina per micro e macro appalti                    |
| La redazione degli atti amministrativi: trasparenza, privacy e controlli di regolarità amministrativa e contabile | La prevenzione dei fenomeni corruttivi nella fase applicativa  | Le convenzioni con le cooperative sociali di tipo "B" e le procedure dopo la Legge n. 190/14 | Il rapporto qualità/prezzo: criteri di scelta della Stazione Appaltante                     |
| Come cambia il procedimento amministrativo (Legge 124/2015), autotutela e silenzio assenso                        | Responsabilità amministrativa, penale e contabile del personale  | La manutenzione degli immobili della PA: linee guida ANAC                                    | Il nuovo potere regolatorio dell'ANAC   |

#### I Nostri Esperti

A. Bertelli, consulente e formatore in materia di appalti e di procedure di gara telematiche.  
B. Bosetti, fondatore di Bosetti Gatti & Partner.  
N. Corà, cassazionista, consulente di PA e società pubbliche.  
G. Paratico, esperto di diritto amministrativo, anticorruzione e diritto penale dei contratti pubblici.  
V. Rizzo, amministrativista, esperto di contrattualistica pubblica.

#### Come Partecipare

Basta una postazione PC connessa a internet e un collegamento audio.  
Partecipa direttamente dalla tua scrivania e poni le domande al relatore attraverso la chat.  
Iscriviti seguendo le semplici indicazioni contenute nella mail d'invito. Successivamente ricevi la mail di conferma dell'iscrizione con il link per accedere nel giorno e nell'ora indicata.  
Scrivi a [posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu) per maggiori informazioni.

ASMEI Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali  
[www.asmel.eu](http://www.asmel.eu)  
800.16.56.54  
[posta@asmel.eu](mailto:posta@asmel.eu)

## La Margherita 2.0 corteggia i civici

Alla manifestazione di Cobellis anche Antonio Cammarota e Carmen Guarino

SALERNO A Salerno si fanno le prove per la nuova casa dei moderati. Una Margherita 2.0, allargata ai civici. Ancora una volta il regista dell'operazione è il segretario dell'Unione di Centro, Luigi Cobellis. L'ex consigliere regionale, assieme al coordinatore provinciale del Ncd, Guido Milanese e al segretario provinciale di Scelta Civica, Giovanni D'Avenia, ha già fatto i passi. E ora cerca di arruolare altre persone, pescando nella società civile. Proprio in quest'ottica deve essere letto il coinvolgimento del consigliere comunale e presidente dell'associazione "La nostra libertà", Antonio Cammarota e del presidente di Impegno sociale, Carmen Guarino, sedotta e abbandonata dal Pd sulla "via" della Regione, quando non fu più candidata nonostante avesse già dato il via alla campagna elettorale. «Stiamo cercando di costruire un percorso comune - confida Cobellis - in quanto l'area politica che fa riferimento al Governo si amplia. E il Pd non è in grado di accogliere tutti. C'è bisogno del coinvolgimento dei moderati». Il progetto che si apre in città, tuttavia, è con vista al 2018. «Non nasce in vista delle prossime elezioni comunali - rimarca Cobellis - ma guarda più in là. Sicuramente non ci tireremo indietro se i vari tasselli dovessero combaciare già in occasione della prossima scadenza elettorale». Le comunali, comunque, al di là degli accordi che saranno sanciti il prossimo anno, rappresentano un test molto importante. «Non dobbiamo dimenticare - sottolinea Cobellis - che oltre a Salerno si voterà anche a Scafati e Battipaglia. In solo queste tre città saranno chiamati alle urne circa 250mila elettori. Sarà l'occasione per testare sul campo la forza elettorale che siamo capaci di mobilitare». Perciò stasera si traccia la strada per una «comune idea di politica» specifica Cobellis. A confrontarsi, oltre al segretario provinciale dell'Udc, saranno Milanese, D'Avenia, Cammarota, Guarino, Enzo Marrazzo, coordinatore nazionale Liberal democratici, Giovanni Caggiano, sindaco di Caggiano e presidente Asmel, Manlio Torquato, sindaco di Nocera Inferiore e il consigliere regionale Maria Ricchiuti.

(g.d.s.)

) © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Primo piano

LA CITTÀ GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2015

### POLITICA » CAMPANIA

## La "zarina" alla corte di Bonavitacola

La salernitana Alessandra Voto da assistente di Sandra Lonardo a coordinatrice della segreteria del vicepresidente

di Gaetano Stefano e LAZIO

Un rapporto particolare di lavoro si è instaurato tra la salernitana Alessandra Voto e Sandra Lonardo, vicepresidente della Regione Campania. Voto, 37 anni, è assistente di Lonardo, che ha appena preso il posto di vicepresidente della Regione Campania. Voto, che ha lavorato per anni alla segreteria di Luigi Cobellis, è stata scelta da Lonardo per la sua esperienza politica e per la sua capacità di lavorare in silenzio.

È l'ascensione politica di Alessandra Voto, salernitana, che è diventata, in pochissimo tempo, una delle donne più potenti della politica salernitana. Voto, che ha lavorato per anni alla segreteria di Luigi Cobellis, è stata scelta da Lonardo per la sua esperienza politica e per la sua capacità di lavorare in silenzio.

Il capo staff viene indicato come una delle figure più influenti all'interno delle stanze del palazzo di via Santa Lucia. Al caso si è interessato anche il sito Dagospia



Alessandra Voto



Sandra Lonardo

Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di accreditare il giudice del tribunale di Napoli, Antonio Scognamiglio, nel ruolo di giudice aggiunto alla Corte di Cassazione. Scognamiglio, che ha lavorato per anni alla segreteria di Luigi Cobellis, è stato scelto per la sua esperienza politica e per la sua capacità di lavorare in silenzio.

Il Csm ha chiuso l'istruttoria sul giudice Scognamiglio. Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di accreditare il giudice del tribunale di Napoli, Antonio Scognamiglio, nel ruolo di giudice aggiunto alla Corte di Cassazione.

Il Csm ha chiuso l'istruttoria sul giudice Scognamiglio. Il Consiglio superiore della magistratura ha deciso di accreditare il giudice del tribunale di Napoli, Antonio Scognamiglio, nel ruolo di giudice aggiunto alla Corte di Cassazione.

## La Margherita 2.0 corteggia i civici

Alla manifestazione di Cobellis anche Antonio Cammarota e Carmen Guarino

di LAZIO

Il consigliere regionale Luigi Cobellis, segretario dell'Unione di Centro, ha convocato una riunione di lavoro con i moderati. Tra i presenti Antonio Cammarota e Carmen Guarino.



Luigi Cobellis

Il consigliere regionale Luigi Cobellis, segretario dell'Unione di Centro, ha convocato una riunione di lavoro con i moderati. Tra i presenti Antonio Cammarota e Carmen Guarino.





quelle per cui le unioni finiscono per spendere di più. Sulle difficoltà incontrate dall' **associazionismo** comunale è intervenuta anche la Conferenza delle regioni.

In audizione i rappresentanti del parlamentino dei governatori regionali hanno sottolineato «la difficoltà nella gestione contabile delle forme associate, nel raccordo con i bilanci dei comuni aderenti». In particolare, secondo le regioni, «le funzioni fondamentali non hanno ancora un' articolazione in servizi e non sono riconducibili ai programmi del bilancio armonizzato. La normativa pertanto condiziona le potenzialità di intervento del legislatore regionale, in quanto la ricerca di sinergie fra enti minori ed enti più strutturati resta affidata alla sola libera iniziativa degli amministratori locali. Ciò è ancora più evidente nelle regioni dove è alto il numero dei comuni sotto la soglia dei 5.000 abitanti».

*FRANCESCO CERISANO*

## Pubblco impiego: la protesta a Roma

Il rinnovo contrattuale è in ritardo da sei anni. Ad attenderlo con giustificata impazienza sono ovviamente anche i lavoratori brianzoli dei servizi pubblici: circa 10mila lavorano nel settore sanità e negli enti locali, 11mila prestano servizio nel comparto scolastico. Una loro rappresentanza ha preso parte alla manifestazione nazionale che si è svolta sabato a Roma, promossa da Cgil, Cisl, Uil, Confsal e Gilda. La richiesta è sempre quella e punta ad arrivare a un contratto che riguarda gli oltre 3 milioni di lavoratori pubblici. Walter Palvarini, Giuseppe Leone e Davide Ballabio, rispettivamente segretari di Fp Cgil, Fp Cisl e Fpl Uil Brianza, nei giorni scorsi avevano inviato una lettera aperta sulla questione ai sindaci dei Comuni brianzoli, ai direttori generali delle aziende sanitarie, ai presidenti di Camera di Commercio e Provincia. «La risposta del Governo - si afferma nella lettera - a questa situazione è una legge di stabilità che opera ancora scelte sbagliate, che destina risorse insufficienti per aumenti contrattuali dignitosi e che prevede una specie di rinnovo a costo zero». S.Gia.

**Il Cittadino** 27/11/2015

### Ansa, Corriere, Sole 24ore: tutti parlano di Top 500

La classifica delle eccellenze brianzole ripresa da Avvenire, MF, Italia Oggi, Libero, Tgcom24

### Clappesoni nuovo segretario della Fim Cisl

Giuseppe Clappesoni

### Reddito d'esercizio Ritrama vicino agli 8 milioni di euro

Nella classifica delle eccellenze brianzole...

### Il Governo taglia i soldi per i patronati

Ma se il lavoratore non ha...

### Gi Awards della gomma per due aziende brianzole

Hanno gli attestati...

### Pubblco impiego: la protesta a Roma

Il rinnovo contrattuale...

**Ora gli utenti servono i servizi. I sindacati protestano**

Maurizio Pagan, Anna Nona, Carlo Turco

## Publico impiego

### SCIOPERO CONFERMATO DA CONFISAL UNSA

# I dipendenti della Giustizia domani incrociano le braccia

La Confisal Unsa Nazionale ha confermato lo sciopero per la giornata di domani. I dipendenti ministeriali della Giustizia sono chiamati, dopo la straordinaria partecipazione alla manifestazione nazionale del 28 novembre scorso, tenutasi a Roma, a partecipare massicciamente all'azione di sciopero del prossimo 4 dicembre. Alla manifestazione hanno aderito non solo le grandi Confederazioni (Confisal-Cgil-CislUil), ma anche le Federazioni più rappresentative del Pubblico Impiego.

«E' chiaro che, lo sciopero di domani - dice Vincenzo Falone segretario provinciale Confisal Unsa - non lo abbiamo proclamato non tenendo conto del disagio economico per le famiglie di tutti i dipendenti ministeriali, ma perché consapevoli che la "dignità" di moltissimi di noi non può avere prezzo! Sappiamo benissimo quanti, con sofferenza, aderiranno allo sciopero e sappiamo anche quanti altri, non parteciperanno adducendo motivazioni non collimanti con le normali e quotidiane lamentele... Evidentemente costoro sono "soddisfatti" per la banconota da 5 euro promessa dal Governo, ovvero, questi ultimi hanno entrate diverse dalle normali retribuzioni ministeriali" Non può esserci altra spiegazione».

Anche la Confisal - Unsa di Caltanissetta, forte della sua rappresentatività nel pubblico impiego, sceglierà l'estrema azione di protesta nella nostra provincia, per l'intera giornata di venerdì, cercando di mettere in difficoltà, nel rispetto del codice di autoregolamentazione, le varie articolazioni periferiche ministeriali: Interni, Finanze, Tesoro e Giustizia etc, quest'ultima già difficoltà per molti giorni ancora a causa dello sciopero degli avvocati e dei giudici onorari.

## GIUSTIZIA. Altri "rumori" sulla revisione delle Circoisrizioni

# La Corte d'appello è a rischio chiusura

**Si potrebbero perdere posti di lavoro tra diretto e indiretto**

## IL CASO. Respinta dal Consiglio dell'Ordine iscrizione del funzionario-avvocato

# Azione giudiziale del Comune

**Il paradosso è che l'amministrazione non può essere difesa nei contenziosi giudiziari dal proprio dipendente**

Perché quattro volte il Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Caltanissetta ha respinto la richiesta di iscrizione nel ruolo dei professionisti del funzionario-avvocato del Comune di Caltanissetta, il sindaco ha deciso di intraprendere un'azione giudiziale per costringere il Consiglio dell'Ordine a iscriverlo. Il funzionario in questione è un ex dipendente del Comune di Caltanissetta, che ha lasciato il servizio pubblico per dedicarsi alla professione di avvocato. Il Comune ha presentato ricorso al Tribunale di Caltanissetta chiedendo che il Consiglio dell'Ordine sia obbligato a iscriverlo nel ruolo dei professionisti. Il Consiglio dell'Ordine ha respinto la richiesta di iscrizione, sostenendo che il funzionario non ha i requisiti necessari per essere iscritto nel ruolo dei professionisti. Il sindaco ha deciso di intraprendere un'azione giudiziale per costringere il Consiglio dell'Ordine a iscriverlo. Il Tribunale di Caltanissetta ha respinto il ricorso del Comune, ritenendo che il funzionario non ha i requisiti necessari per essere iscritto nel ruolo dei professionisti. Il sindaco ha deciso di intraprendere un'azione giudiziale per costringere il Tribunale di Caltanissetta a rigiocare il ricorso. Il Tribunale di Caltanissetta ha respinto il ricorso del sindaco, ritenendo che il funzionario non ha i requisiti necessari per essere iscritto nel ruolo dei professionisti.



UNA MANIFESTAZIONE DEI FUNZIONARI- AVVOCATI



UNA MANIFESTAZIONE DEI FUNZIONARI- AVVOCATI

## SCIOPERO CONFERMATO DA CONFISAL UNSA

# I dipendenti della Giustizia domani incrociano le braccia

La Confisal Unsa Nazionale ha confermato lo sciopero per la giornata di domani. I dipendenti ministeriali della Giustizia sono chiamati, dopo la straordinaria partecipazione alla manifestazione nazionale del 28 novembre scorso, tenutasi a Roma, a partecipare massicciamente all'azione di sciopero del prossimo 4 dicembre. Alla manifestazione hanno aderito non solo le grandi Confederazioni (Confisal-Cgil-CislUil), ma anche le Federazioni più rappresentative del Pubblico Impiego.

## PIAZZA PIRANDELLO, RICOSTRUZIONE RETE FOGNARIA

# I lavori non sono cominciati e i commercianti protestano

Il Comune di Caltanissetta ha annunciato che i lavori di ricostruzione della rete fognaria in piazza Pirandello non sono ancora iniziati. I commercianti della zona hanno protestato per il ritardo nei lavori, che stanno causando disagi e inquinamento. Il Comune ha risposto che i lavori sono stati ritardati a causa di problemi burocratici e di mancanza di fondi. I commercianti hanno chiesto che i lavori vengano avviati immediatamente.

## NOTA DI FORZA ITALIA FIRMATA DA MANCUSO

# «Il Cpt di Pian del lago va chiuso»

Il Cpt di Pian del lago va chiuso. Questa è la nota di Forza Italia firmata dal sindaco Mancuso. Il Cpt è un ente di gestione del territorio che ha causato disagi e inquinamento. Il sindaco ha deciso di chiudere il Cpt e di affidare la gestione del territorio al Comune. I cittadini hanno protestato per la decisione del sindaco, che ha causato disagi e inquinamento.

## IN BREVE

**STRADA STATALE 606**  
Interruzione di servizio a Caltanissetta. A causa di lavori di manutenzione, la Strada Statale 606 sarà interrotta per alcune ore.

**MUSEO DICICCARO**  
Mancano le opere per la mostra. Il Museo Diciccaro sta preparando una mostra di opere d'arte, ma mancano alcune opere importanti.

**LA FORZA ITALIA**  
Il sindaco Mancuso ha annunciato che il Cpt di Pian del lago sarà chiuso.

## I vigili del fuoco scendono in piazza

Oggi lo sciopero (dalle 8 alle 14) e il presidio (dalle 9 alle 11) E in segno di protesta salta la tradizionale festa della Befana

REGGIO EMILIA Braccia incrociate domani per i circa 120 vigili del fuoco di Reggio Emilia. Dopo tanti anni, i pompieri aderiranno nuovamente allo sciopero proclamato dalle categorie del pubblico impiego di Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati autonomi Conapo e da Usb, fermandosi dalle 8 alle 14 con un presidio di fronte alla caserma del comando dalle 9 alle 11. Alla base della protesta, giunta dopo due proclamazioni di stato di agitazione e due tentativi di conciliazione, ci sono i rapporti sempre più tesi dei lavoratori con il comandante Salvatore Demma (in servizio a Reggio da circa un anno) a cui vengono improvverate politiche «autoritarie» nell'organizzazione del servizio. A questo, rimarcano i sindacati, si aggiungono le difficoltà sul personale (operatori non più giovanissimi e altri che richiedono spesso il trasferimento nelle regioni di origine senza essere sostituiti), le ferie (dei 12 agenti in servizio alla centrale «solo in tre riescono a farle»), e sui mezzi (la piattaforma ottenuta l'anno scorso ha circa 25 anni). Per mandare un «messaggio chiaro», oltre allo sciopero i vigili metteranno in scena altre due proteste simboliche, non partecipando alla cerimonia che si terrà in caserma il 4 dicembre in occasione della festa del patrono del corpo, Santa Barbara, e annullando la tradizionale festa della Befana organizzata ogni anno per i bambini.

La categoria è soggetta alla Legge 146 in materia di scioperi: dopo due proclamazioni di stato di agitazione e due tentativi di conciliazione, l'assemblea dei lavoratori ha quindi deciso di fermarsi domani per sei ore. «Le ragioni della protesta sono ascrivibili ad una vertenza interna che vede problematiche relazioni sindacali e problemi di natura organizzativa» rimarcano i sindacati. In serata, dopo un confronto tra i rappresentanti sindacali e i vigili del fuoco in servizio, i toni sembrano essersi un po' smorzati. Alla fine, pur confermando lo stato di agitazione, sono infatti gli stessi sindacati a ribadire che «al netto della protesta, rimane massima la disponibilità delle organizzazioni sindacali al dialogo con i vertici del comando, per trovare soluzioni condivise nella gestione del servizio anche a tutela dei cittadini». La vertenza, aperta nell'ambito di alcune criticità organizzative, si inserisce in un quadro generale che vede i vigili del fuoco in affanno sull'organico e sui mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18 Cronaca

REGGIO EMILIA

Braccia incrociate domani per i circa 120 vigili del fuoco di Reggio Emilia. Dopo tanti anni, i pompieri aderiranno nuovamente allo sciopero proclamato dalle categorie del pubblico impiego di Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati autonomi Conapo e da Usb, fermandosi dalle 8 alle 14 con un presidio di fronte alla caserma del comando dalle 9 alle 11. Alla base della protesta, giunta dopo due proclamazioni di stato di agitazione e due tentativi di conciliazione, ci sono i rapporti sempre più tesi dei lavoratori con il comandante Salvatore Demma (in servizio a Reggio da circa un anno) a cui vengono improvverate politiche «autoritarie» nell'organizzazione del servizio. A questo, rimarcano i sindacati, si aggiungono le difficoltà sul personale (operatori non più giovanissimi e altri che richiedono spesso il trasferimento nelle regioni di origine senza essere sostituiti), le ferie (dei 12 agenti in servizio alla centrale «solo in tre riescono a farle»), e sui mezzi (la piattaforma ottenuta l'anno scorso ha circa 25 anni). Per mandare un «messaggio chiaro», oltre allo sciopero i vigili metteranno in scena altre due proteste simboliche, non partecipando alla cerimonia che si terrà in caserma il 4 dicembre in occasione della festa del patrono del corpo, Santa Barbara, e annullando la tradizionale festa della Befana organizzata ogni anno per i bambini.



Oggi scatta la protesta dei vigili del fuoco di Reggio Emilia dalle 8 alle 14

## I vigili del fuoco scendono in piazza

Oggi lo sciopero (dalle 8 alle 14) e il presidio (dalle 9 alle 11) E in segno di protesta salta la tradizionale festa della Befana

E oggi lo sciopero (dalle 8 alle 14) e il presidio (dalle 9 alle 11) E in segno di protesta salta la tradizionale festa della Befana

Una vertenza che si è aperta in seguito ad alcune criticità organizzative, si inserisce in un quadro generale che vede i vigili del fuoco in affanno sull'organico e sui mezzi.

IL CONCORSO

## Sul podio la "Fontanesi Kennedy"

Il concorso "Sul podio la Fontanesi Kennedy" si è svolto a Reggio Emilia. La società lirica "Fontanesi Kennedy" ha presentato il proprio spettacolo "Il barbiere di Siviglia" di Rossini.



GAETANO FANTINI

Il direttore artistico è Gaetano Fantini.

IRI POMERIGGIO

## Ancora un incendio alle ex Reggiane

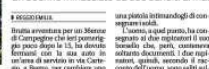


Un incendio alle ex Reggiane. Le fiamme si sono estinte dopo alcune ore di lavoro dei vigili del fuoco.

IRI POMERIGGIO A BAGNO

## Rapinato mentre cambia la ruota

Un 36enne minacciato da due banditi armati che rubano il bersaglio



Un 36enne minacciato da due banditi armati che rubano il bersaglio. Il rapinatore è stato arrestato.

REGIONE EMILIA ROMAGNA

## Un'assemblea legislativa più snella ed efficace

Approvate nuove linee di indirizzo: si passa da sette a tre dirigenti e aumentano le sinergie



Un'assemblea legislativa più snella ed efficace. Approvate nuove linee di indirizzo: si passa da sette a tre dirigenti e aumentano le sinergie.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

OGGI IN MUSEI

## Parla del cibo vegetale

Oggi in museo "Parla del cibo vegetale". L'evento è organizzato dalla Regione Emilia Romagna.

SINDACATI UNITARI Oggi sciopero con presidio dalle 9 alle 11: saranno garantite solo le emergenze

# Pompieri sul piede di guerra, salta la Befana

Domani S. Barbara con vigili del fuoco fuori dai cancelli in borghese

Oggi lo sciopero, domani Santa Barbara sottotono con presidio in borghese, annullata la tradizionale Befana del 6 gennaio. I vigili del fuoco sono sul piede di guerra: dopo tanti appelli allo Stato caduti nel vuoto, i sindacati unitari hanno deciso di passare ai fatti e hanno calendarizzato una serie di proteste che, per la prima volta, faranno saltare l'appuntamento più atteso dai bambini, la Befana del gennaio, una festa fatta di folle di famiglie che si accalcano, distribuzione di caramelle e dimostrazioni spettacolari.

Dopo tanti anni, oggi sarà la prima volta che i vigili del fuoco della nostra provincia scenderanno in sciopero. Lo sciopero è stato proclamato dalle categorie del pubblico impiego di Cgil Cisl e Uil, dal sindacato autonomo Conapo (il più rappresentativo del corpo dei pompieri) e da Usb; perciò si prevede un'adesione quasi totale. Oggi il personale operativo e amministrativo del Comando di via della Canalina sarà in presidio dalle ore 9 alle ore 11.

Poiché per legge i vigili del fuoco non possono sottrarsi alla continuità del servizio, oggi il 115 garantirà solo il soccorso tecnico urgente (ogni qualvolta ci sia pericolo per animali, cose o persone), mentre non sono garantiti i servizi a pagamento (come ad esempio le aperture porte). Il giorno dopo, 4 dicembre, giorno della patrona del corpo Santa Barbara che è sempre stata una giornata di festa, invece del tradizionale programma (cerimonia ufficiale con messa, commemorazione dei caduti, dimostrazione simbolica e pranzo conviviale), si svolgerà regolarmente solo la parte ufficiale (dalle 9.45 deposizione corona ai caduti, messa e consegna onorificenze), ma il personale operativo non parteciperà.

«Resteremo fuori dai cancelli in borghese: una forma pacifica di protesta, per segnalare che noi avremmo voluto esserci ma in questo momento non ci sono le condizioni per partecipare», spiega Mattia Scarpa, rappresentante Conapo.

Le ragioni della raffica di proteste anche in epoca natalizia sono note, ma le ripetiamo. Elena Scarpa: «Carenza di attrezzature (siamo i primi a intervenire in caso di attacchi terroristici, ma dopo il 2011 tutta l'attrezzatura è scaduta e non è stata sostituita); mezzi vetusti (le auto vecchie hanno in media 25 anni); penuria di uomini (in provincia gli operativi sono 170, ne mancano una quarantina, visto che dovremmo essere più di 200) e assunzioni non in grado di sanare il turn over, attualmente siamo al 50% di

8 Cronaca di Reggio PRIMA PAGINA REGGIO GIOVEDÌ 3 DICEMBRE 2015

**IN STAZIONE**  
Pizzicato con documento falso, è già libero

Un modavo pizzicato con una carta d'identità fittizia, ha fatto il check-in per un volo per Roma. È già libero.

## SINDACATI UNITARI Oggi sciopero con presidio dalle 9 alle 11: saranno garantite solo le emergenze

# Pompieri sul piede di guerra, salta la Befana

Domani S. Barbara con vigili del fuoco fuori dai cancelli in borghese

**4 ANNI FA**  
Oggi lo sciopero, domani Santa Barbara sottotono con presidio in borghese, annullata la tradizionale Befana del 6 gennaio. I vigili del fuoco sono sul piede di guerra: dopo tanti appelli allo Stato caduti nel vuoto, i sindacati unitari hanno deciso di passare ai fatti e hanno calendarizzato una serie di proteste che, per la prima volta, faranno saltare l'appuntamento più atteso dai bambini, la Befana del gennaio, una festa fatta di folle di famiglie che si accalcano, distribuzione di caramelle e dimostrazioni spettacolari.

Il sindacalista di Conapo, Mattia Scarpa: «È deciso, la festa del 6 gennaio attesa dai bambini non si farà, non ci sono le condizioni»

voluto esserci ma in questo momento non ci sono le condizioni per partecipare», spiega Mattia Scarpa, rappresentante Conapo. Le ragioni della raffica di proteste anche in epoca natalizia sono note, ma le ripetiamo. Elena Scarpa: «Carenza di attrezzature (siamo i primi a intervenire



Mattia Scarpa

## Riconosce la sua bici rubata su Subito.it

L'appello: attenzione a comprare, si rischia la denuncia per incauto acquisto

Un "riuscito" è la sua bicicletta a 40 euro sul sito internet. Il proprietario ha denunciato il furto e segnalato la bicicletta rubata. Il proprietario ha denunciato il furto e segnalato la bicicletta rubata.



Denunciato

## Ennesimo rogo nel dormitorio abusivo

Un incendio alle 18 in un dormitorio abusivo ha causato la morte di una persona. Le autorità stanno indagando sulle cause dell'incendio.



**SERVIZIO ACCUMULAZIONE NEROCOLOGIA**  
**PRIMA PAGINA REGGIO**  
NEROCOLOGIA CON FOTO 30,00 euro + Iva  
NEROCOLOGIA SENZA FOTO 20,00 euro + Iva  
Dai Lunedì al Venerdì dalle ore 9.00 alle 18.00 e dalle 15.00 alle 18.00 Tel. 0522-44445 Email: comenecologia@reggio.com  
Il Sabato e la Domenica Tel. 0522-50639 Email: redazione@primapagina.reggio.it  
Oppure rivolgersi alle Cronache Funerarie di Via dei Fucini

sostituzioni di chi va in pensione e l'età media degli operativi è 45 anni; relazioni sindacali (contratti che si vogliono rinnovare a ricompense irrisorie, 70 euro in più che lo Stato vuole dare a tutte le forze dell'ordine ma non ai pompieri); contratto scaduto da otto anni».

Il tutto contribuisce a provocare «forte malcontento»: e ne faranno le spese anche i bimbi che aspettano la colorata e allegra Befana di via della Canalina.

Publico impiego

## L' autunno nero dei sindacati "Ma l' emergenza è il lavoro"

COSA sta succedendo? È la domanda che parte dalle fabbriche, dagli uffici pubblici, dalle aziende, corre sui telefoni di decine di segretari sindacali. Ma il palazzo è muto: via Torino, sede della Cgil Campania. Gli iscritti al sindacato rosso, 500 mila lavoratori in regione, si definiscono «sbandati»; i dirigenti sindacali si consegnano al silenzio. E intanto il giorno dopo le dimissioni dei due segretari regionale e cittadino della Cgil, Franco Tavella e Federico Libertino, al varco Immacolatella nel porto, sede della Uil Campania, sbarcano i due commissari mandati da Roma: Pierpaolo Bombardieri, segretario nazionale dell'organizzazione, e Benedetto Attili, tesoriere. È il secondo giorno di consultazioni dopo il passo indietro di Anna Rea, segretario regionale Uil in sella da 14 anni. Destini incrociati per i due sindacati di sinistra in Campania, casi quasi contemporanei che alimentano tra gli iscritti ricostruzioni di presunte influenze politiche, scadenze elettorali, accordi tra sindacati e partito. «Questo fa la Cgil con chi è in disaccordo sulla linea politica ormai schiacciata sulle posizioni del Pd», così scrive Paolo Grasso nel gruppo "chiuso" su facebook della Cgil. In poche righe i buchi di bilancio della Cgil alla base dello strappo passano in secondo piano rispetto ai posizionamenti strategici: la leader Camusso in contrasto con la Campania targata Vincenzo De Luca del Pd renziano, avrebbe puntato al Sud sulla Puglia del governatore Emiliano più vicino alla minoranza Pd. «E' una doccia fredda - commenta Pasquale De Rosa, segretario Cgil dell' ospedale Santobono - Si sapeva degli accorpamenti tra le categorie per risparmiare ma mai mi sarei aspettato che si arrivasse a dimissioni. In questo momento i lavoratori della sanità sono presi dai problemi della riorganizzazione dei turni di lavoro». È proprio la sanità uno dei settori dove si è registrato il calo più forte di iscritti Cgil, insieme al Comune di Napoli: due costole della funzione pubblica. È il settore da cui proviene Giuseppe Coppola Provitera, rappresentante Cgil nel Comune di Ercolano: «Sono dispiaciuto, non c' eravamo accorti di nulla. Eppure il sindacato in questo momento dovrebbe essere più che mai unito: lottiamo contro un contratto collettivo del pubblico impiego bloccato da 6 anni, per il quale questo governo propone aumenti di 4-5 euro al mese. Vergognoso. Sono questi i problemi». E' incredulo Domenico Lombardi, responsabile regionale Cgil del trasporto aereo: «Sono da 30 anni in Cgil e mai mi era capitato di assistere alle dimissioni contemporanee dei due segretari regionali. Un fulmine a ciel sereno. Ora bisogna capire bene le motivazioni». Maurizio Mascoli, segretario regionale Fiom, ha la testa alle vertenze Finmeccanica e Fincantieri, 5600 dipendenti coinvolti: «Gli iscritti mi





# La Repubblica (ed. Napoli)

<-- Segue

## Publico impiego

chiamano, vogliono informazioni. Ma rimandiamo la discussione dopo aver sentito la Camusso». Alla Uil i commissari ascoltano durante la giornata i funzionari dei vari enti e delle associazioni del sindacato, per prepararsi alla discussione con i segretari di categoria. Un commissariamento che durerà 6 mesi. «Si torni al più presto a una gestione ordinaria e unitaria », dichiara Giuseppe Martorano, responsabile Uil del Comune di Napoli. Intanto c'è chi è pronto a scommettere sugli incarichi politici che riceveranno Tavella, Rea, Libertino, associandoli a coloro che reputano essere i loro sponsor di peso: Vincenzo De Luca, Gianni Pittella, Antonio Bassolino.

©RIPRODUZIONE RISERVATA Le voci degli iscritti delle due organizzazioni di sinistra: "Noi, sbandati" Alla Uil sono arrivati i due commissari mandati da Roma dopo le dimissioni della Rea Anna Rea.

*ALESSIO GEMMA*

## Centri impiego, dipendenti in Provincia ma stipendi pagati da Stato e Regione

**L'accordo Lo prevede la convenzione firmata ieri con il ministro Poletti da Maroni e Aprea A Bergamo attesi 2,8 milioni per 76 persone. Il meccanismo durerà anche per tutto il 2016**

I dipendenti a tempo indeterminato dei centri per l'impiego e dei servizi per le politiche attive del lavoro restano in capo alle Province, almeno fino alla fine del 2016, e i loro stipendi vengono coperti da Stato e Regione.

A stabilirlo è la convenzione tra il ministero del Lavoro e la Regione Lombardia, firmata ieri a Palazzo Lombardia dal ministro Giuliano Poletti, dal governatore Roberto Maroni e dall'assessore lombardo al Lavoro Valentina Aprea.

Dopo che la legge Delrio ha abrogato le Province, è stato previsto che i centri per l'impiego diventino articolazioni territoriali delle Regioni, ma in via transitoria si è deciso che restino in capo alle Province (almeno finché la riforma che ne prevede la cancellazione non diventi pienamente operativa). Nella convenzione bilaterale con il ministero per il biennio 2015-16 viene assicurata la copertura dei costi del personale a tempo indetermi-

nato. La Lombardia ha già previsto di stanziare quasi 7,7 milioni per il 2015 e altrettanti per il 2016 per i 610 lavoratori interessati. La quota dello Stato, invece, è di 15,37 milioni all'anno. A Bergamo, considerando 76 lavoratori, si stima che tra Stato e Regione, arriveranno circa 2,8 milioni per ogni anno.

Per gli assunti a tempo determinato, i centri potranno contare sul finanziamento della Dote unica lavoro, a condizione che raggiungano i risultati prefissati. In ogni caso, passato il biennio 2015-2016, si dovrà capire che cosa succederà con la riforma costituzionale. Dall'assessorato al Lavoro guidato da Aprea fanno sapere comunque di aver già iniziato a intavolare una trattativa con il ministero per i futuri finanziamenti.

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati.

Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai

LECO DI BERGAMO  
03 dicembre 2015

### Economia

ECONOMIA@LECO.BIT  
www.lanternabergamo.it

Cisl, l'urian oggi a Bergamo  
incontro sulla rappresentanza

C'è anche il segretario nazionale Cisl Annamaria Purlan all'incontro di stamattina (con il Cisl e il Cna) del Governo sulla rappresentanza del futuro.



**Halcenti**  
Vertice chiave  
per l'entesa  
sulla cassa

## Centri impiego, dipendenti in Provincia ma stipendi pagati da Stato e Regione

**L'accordo. Lo prevede la convenzione firmata ieri con il ministro Poletti da Maroni e Aprea A Bergamo attesi 2,8 milioni per 76 persone. Il meccanismo durerà anche per tutto il 2016**

FABIO PIZZINI

Interessati. La quota dello Stato, invece, è di 15,37 milioni all'anno. A Bergamo, considerando 76 lavoratori, si stima che tra Stato e Regione, arriveranno circa 2,8 milioni per ogni anno.

Per gli assunti a tempo determinato, invece, i centri potranno contare sul finanziamento della Dote unica lavoro, a condizione che raggiungano i risultati prefissati. In ogni caso, passato il biennio 2015-2016, si dovrà capire che cosa succederà con la riforma costituzionale. Dall'assessorato al Lavoro guidato da Aprea fanno sapere comunque di aver già iniziato a intavolare una trattativa con il ministero per i futuri finanziamenti.

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).



Valentina Aprea, il presidente Maroni e il ministro Poletti ieri alla firma della convenzione

Aprea ha ricordato come la vita lombarda si debba prevedere nell'ambito della Dote unica lavoro e non il suo smembramento. Anche il governatore Maroni ha rivendicato il ruolo del lavoro forzato. Sono i punti di incontro dei governatori di Stato e Regione. Il governo ha ricordato che il 27% del bilancio è destinato a una transizione al reddito e a nuove iniziative. L'assessore

## Dalla bici senza manubrio ai souvenir-vip: idee Go.in

**Dedicata a micro e PMI Sono 106 gli imprenditori che hanno partecipato al corso di alta formazione**

Alta ma non addormentarsi. Di recente la Regione del Nord ha stanziato 106 milioni per i 610 lavoratori interessati. La quota dello Stato, invece, è di 15,37 milioni all'anno. A Bergamo, considerando 76 lavoratori, si stima che tra Stato e Regione, arriveranno circa 2,8 milioni per ogni anno.

Per gli assunti a tempo determinato, i centri potranno contare sul finanziamento della Dote unica lavoro, a condizione che raggiungano i risultati prefissati. In ogni caso, passato il biennio 2015-2016, si dovrà capire che cosa succederà con la riforma costituzionale. Dall'assessorato al Lavoro guidato da Aprea fanno sapere comunque di aver già iniziato a intavolare una trattativa con il ministero per i futuri finanziamenti.

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai

percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

La convenzione sottoscritta ieri dà inoltre la possibilità a tutti i soggetti accreditati, sia pubblici che privati, di prendere in carico i disoccupati. Quattro le azioni principali previste: presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione); presa in carico e accoglienza del disoccupato; sottoscrizione del patto di servizio, che definisce le regole che il disoccupato deve seguire (come la partecipazione ai percorsi di riqualificazione).

percorsi di ricollocamento); l' erogazione dell' assegno di ricollocazione (un voucher da spendere presso operatori accreditati); infine, per i soli centri per l' impiego, gestione della «condizionalità», cioè il controllo sull' effettiva partecipazione dei disoccupati ai servizi e le eventuali sanzioni nei casi di inadempienza.

Positivi i commenti dei protagonisti. Il ministro Poletti ha parlato di «una buona collaborazione tra Regioni e ministero in una transizione difficile», sottolineando che «le sfide sono ancora tante». L' assessore Aprea ha ricordato come «la via lombarda al Jobs act» preveda l' utilizzo della Dote unica lavoro e non il suo smantellamento. Anche il governatore Maroni ha rivendicato: «Il nostro modello di politiche attive per il lavoro funziona. Sono i numeri a confermarlo». Il governatore ha ricordato che «il 77% di chi ha attivato una Dote unica lavoro, pari a 54.284 persone, ha già iniziato a lavorare», mentre con Garanzia giovani «l' 85% dei 36.146 giovani che hanno partecipato ha già iniziato a lavorare o ha iniziato un tirocinio». Inoltre «abbiamo aggiunto, all' interno del progetto di Reddito di autonomia, la misura Pil (Progetto di inserimento al lavoro), che dà 1.800 euro in sei mesi ai cittadini disoccupati da più di 36 mesi, che non percepiscono alcuna integrazione al reddito e hanno un Isee non superiore a 18.000 euro».

*FABIO FLORINDI*

torre di controllo

# Clima e politica: per Matteo Renzi l'Italia è un paese modello, ma per rispettare Kyoto abbiamo comprato CO2 dalla Polonia

TINO OLDANI - Per Renzi, l'Italia è un Paese modello nel contrasto del riscaldamento globale. Lo ha detto nel suo intervento alla conferenza di Parigi sul clima, snocciolando alcune cifre: dal 1990 il nostro Paese ha ridotto le emissioni di anidride carbonica del 23%, può contare sul 43% di energie rinnovabili, ha il primato mondiale per l'apporto del fotovoltaico, pari all'8% del fabbisogno nazionale, e da qui al 2020 potrà contare su 4 mld di investimenti per il climate change. Insomma, «un Paese con le carte in regola».

Peccato che il premier abbia dimenticato un piccolo particolare: fino a due mesi fa, l'Italia non era affatto in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto 1997, in cui sono stati fissati i limiti nazionali per le emissioni di anidride carbonica, gas serra che provoca il riscaldamento del pianeta e, di riflesso, gli eventi climatici che provocano disastri.

Per questo il ministro dell'**Ambiente**, Galletti, si è recato a Varsavia per incontrare il collega polacco Maciej Grabowski, con il quale ha firmato un accordo per acquistare una quota negoziabile di CO2 (poco più di 20 milioni di tonnellate equivalenti). Uno scambio legittimo, consentito dalle norme internazionali, che permettono ai paesi che inquinano di meno di vendere la quota di CO2 risparmiata rispetto al tetto consentito da Kyoto. Per contro, acquistando tali quote, i paesi che inquinano di più (l'Italia, in questo caso), possono mettersi in regola.

Dettaglio curioso: su questo negoziato, il governo italiano ha mantenuto il più stretto riserbo. Zero comunicati stampa da parte del ministero, che di solito ne è prodigo. Idem sul sito della Presidenza del Consiglio.

Se l'acquisto è venuto alla luce, lo si deve a un comunicato stampa del consolato polacco di Napoli, che pubblica la foto dell'incontro di Galletti con il suo omologo di Varsavia, e a un'analisi del sito Carbon Plus, dove si fa il punto sui negoziati delle quote di CO2 su scala mondiale. Si scopre così che, prima di Cop 21 a Parigi, sono state scambiate quote di anidride carbonica per 46 miliardi di tonnellate equivalenti, di cui il Giappone è stato tra i maggiori acquirenti, mentre nella parte dei venditori si sono trovati soprattutto i paesi dell'est europeo, dove le industrie pesanti dei tempi sovietici sono state ridimensionate.

14 Giovedì 3 Dicembre 2015

PRIMO PIANO

ItaliaOggi

Per ridurre l'emissione di CO2 basterebbero che si impegnassero Usa, Cina e, in parte, India

## Vertice di Parigi: una baracconata La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo

di DOMENICO CACCIARDO  
Sarebbe un errore, forse vivo Carlo...  
La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo...  
C'è una sottile questione...

La lotta ecologica si è accentrata...  
La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo...  
C'è una sottile questione...

che sta dietro l'ecologia...  
La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo...  
C'è una sottile questione...

La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo...  
C'è una sottile questione...

TORRE DI CONTROLLO

## Clima e politica: per Matteo Renzi l'Italia è un paese modello, ma per rispettare Kyoto abbiamo comprato CO2 dalla Polonia

di TINO OLDANI  
Per Renzi, l'Italia è un Paese modello nel contrasto del riscaldamento globale. Lo ha detto nel suo intervento alla conferenza di Parigi sul clima, snocciolando alcune cifre: dal 1990 il nostro Paese ha ridotto le emissioni di anidride carbonica del 23%, può contare sul 43% di energie rinnovabili, ha il primato mondiale per l'apporto del fotovoltaico, pari all'8% del fabbisogno nazionale, e da qui al 2020 potrà contare su 4 mld di investimenti per il climate change. Insomma, «un Paese con le carte in regola».

Il commercio mondiale di quote di CO2 impone una riflessione...  
La crescita zero è contro i poveri di tutto il mondo...  
C'è una sottile questione...

Di fronte a questo retroscena, la pretesa di Renzi di presentare l'Italia come un Paese modello nel climate change è rivelatrice del suo stile di governo, dove la propaganda sovrasta sempre i risultati reali, come si nota bene in questi giorni sulla presunta crescita del pil. In fondo, che l'Italia non fosse in regola con Kyoto, risulta dagli stessi documenti del governo.

Basta riprendere il Def, presentato lo scorso aprile, al quale era allegato un documento del minambiente. Senza giri di parole, Galletti confessava che l'Italia era in ritardo nel centrare gli obiettivi di Kyoto, e chiedeva pertanto di poter «acquistare sul mercato internazionale del carbonio le quote necessarie per colmare la distanza, pari a 23,41 mln di tonnellate equivalenti». Esattamente la quota che il 5 ottobre è stata acquistata dalla Polonia, giusto in tempo per evitare di finire sotto procedura di infrazione.

In cambio della sua quota, il governo polacco ha incassato 4,7 mln, con i quali intende migliorare l'efficienza energetica in scuole e università polacche.

Il commercio mondiale delle quote di CO2 impone una riflessione. A parte Kyoto 1997, tutti gli altri vertici mondiali sul clima si sono conclusi con un nulla di fatto. Se l'accordo in discussione a Parigi non sarà vincolante come si può sperare che abbia successo? Come si può garantire che la temperatura del pianeta non aumenti di due gradi?

L'unica risposta credibile venuta da un banchiere centrale. Precisamente da Mark Carney, governatore della BoE, il quale ha spiegato che dal 1980 a oggi gli eventi climatici che causano forti danni sono triplicati, facendo quintuplicare le perdite delle compagnie di assicurazione, per un totale di 50 mld \$ l'anno. Una cifra enorme, più che sufficiente per spiegare la forte pressione delle potenti lobby assicurative e bancarie sui maggiori leader politici mondiali, e di riflesso sulle politiche messe in atto nei paesi sviluppati, per limitare sempre più l'uso di energie fossili. Più dell'aria che respiriamo, in fondo, ai big mondiali delle assicurazioni e della finanza interessano le loro perdite causate dal climate change. E l'enorme rilievo mediatico di Cop21 a Parigi, ne è solo un riflesso.

# Ddl appalti, clausole sociali contro il diritto comunitario

Possibile violazione della concorrenza e del diritto comunitario per la norma sulle clausole sociali del disegno di legge delega sugli appalti pubblici. E' quanto paventato dalla commissione lavoro del senato che, nell'esame del disegno di legge delega sugli appalti pubblici (cui sono stati presentati diversi emendamenti in commissione lavori pubblici, ma non da parte dei relatori), ha chiesto all' Autorità nazionale anticorruzione e all' Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere sulla norma prevista all' articolo 1, comma 1, lettera ddd) del disegno di legge. La disposizione prevede, come criterio direttivo, di procedere alla valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità **ambientale**, mediante introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino, per l' esecuzione dell' **appalto**, a utilizzare anche in parte manodopera o personale a livello locale ovvero in via prioritaria gli addetti già impiegati nello stesso **appalto**. L' obiettivo della norma è la stabilizzazione occupazionale, ma su questo obiettivo il presidente della Commissione lavoro (l' ex ministro Maurizio Sacconi) ha eccepito alcuni profili di incompatibilità con le regole europee. L' eccezione che è stata fatta dalla Commissione è che il vincolo per l' assunzione di tutti i dipendenti del contratto di **appalto** in essere derivi dalla legge e non dal contratto collettivo nazionale. Ma anche i servizi tecnici di appalto sono esclusi di compatibilità Ue.

le direttive da un lato fanno riferimento a «criteri quali gli aspetti qualitativi, **ambientali** e/o sociali, connessi all' oggetto dell' **appalto** pubblico» (articolo 67, paragrafo 2, della direttiva n. 24/2014); dall' altro («considerando» n. 97 della direttiva 24) si specifica che la condizione di un collegamento con l' oggetto dell' **appalto** esclude criteri e condizioni riguardanti la politica aziendale generale, che non può essere considerata un fattore che caratterizza il processo specifico di produzione o fornitura dei lavori, delle forniture o dei servizi oggetto dell' acquisto. Le amministrazioni aggiudicatrici non dovrebbero pertanto avere la facoltà di imporre agli offerenti di attuare una determinata politica aziendale di responsabilità sociale o **ambientale**. E il criterio di delega potrebbe proprio su questo punto non reggere a censure di incompatibilità con il diritto europeo.

28 Giovedì 3 Dicembre 2015

ENTI LOCALI E STATO

ItaliaOggi

La Corte conti in audizione alla camera: solo il 30% dei piccoli comuni si è associato

## Unioni, un'occasione mancata I mini enti le snobbano. Pochi risparmi e spese doppie

**DI FRANCESCO CRIBIANI**  
L'associazione di comuni fa fallito. Le unioni continuano a essere snobbate dai piccoli comuni. Solo il 30% degli enti con popolazione al di sotto dei 5.000 abitanti (1.738 enti sul totale di 5.640) ha infatti aderito al modello della unione. Mentre la fascia di popolazione tra i 5.000 e i 24.999 abitanti (1.100 comuni) ha fatto scoppettare il 24 settembre scorso un referendum che ha deciso di non aderire alle unioni. Nel 2015 sono stati 6, mentre l'anno scorso ne fu uno solo. In un'aula di aula, il presidente della commissione Affari costituzionali della Camera, il deputato democristiano Antonio Di Pietro, ha criticato il modello di unione, sostenendo che non è un'alternativa valida per tutti i comuni. «L'adesione alle unioni è stata molto bassa, ma non è un dato che ci deve preoccupare», ha detto Di Pietro, «perché il modello di unione è un modello di governance locale che si sta evolvendo e che si sta dimostrando utile».

termini di risparmio. La sezione autonomia ha passato in un'aula un campione di comuni 1564, rappresentativi di 722 comuni associati, sul totale di 444 scelte tra quelle che hanno fornito per gli esercizi 2013-2014 i certificati di costo complessivo, disponibili presso il Viminale. Il ha segnalato come l'incremento della spesa corrente da parte delle unioni (rendi medioannuale normale) è stato superiore del 10 per cento rispetto alle unioni associate. L'incremento della spesa corrente da parte delle unioni è stato superiore del 10 per cento rispetto alle unioni associate. L'incremento della spesa corrente da parte delle unioni è stato superiore del 10 per cento rispetto alle unioni associate.

La Corte dei conti, sono stati gli enti sopra i 5.000 abitanti che hanno rifiutato gli impegni previsti dal 491. I mini enti, invece, hanno tagliato i costi solo dell'1,3% e per chi finanziava in particolare giustizia e cultura. Dal campione di enti associati alla Corte emerge che le funzioni maggiorate delegate dai comuni alle unioni nel 2014 sono state la cultura (194%), i servizi pubblici (189%), il turismo (147%), lo sviluppo economico (146%) e la polizia locale (139%). Vi sono invece altre funzioni che i comuni continuano a gestire in proprio nonostante siano assenti in unione. Dall'istruttoria all'amministrazione della vitalità ai trasporti, dal sociale alla gestione del territorio e dell'urbanistica, le voci di spesa non si riducono, anzi raddoppiano. Il raddoppio di queste funzioni non dipende dalla loro natura, ma dalla difficoltà tecnica di trasferirle a un ente che non ha le risorse umane e strumentali per gestirle.

Il ministero dell'Interno ha snobbato i costi-benefici destinati alle comunità montane sviluppati i servizi per le frazioni associate relativi all'anno 2015. Il rapporto è consultabile sul sito della Direzione centrale per la finanza locale. I benefici, però, sono appena una ventina, tutti appartenenti a due sole regioni (Lombardia e Molise), che si sono suddivisi in 10 frazioni da circa 750 mila euro. Il modello è legato alla rivitalizzazione silenziosa delle piccole comunità montane. Il modello è legato a questi anni. Mentre la riforma va avanti a livello nazionale, la maggior parte dei governatori ha cancellato le voci comunitarie montane, perché non sono in grado di gestire i costi e di ottenere i benefici. Il modello è legato a questi anni. Mentre la riforma va avanti a livello nazionale, la maggior parte dei governatori ha cancellato le voci comunitarie montane, perché non sono in grado di gestire i costi e di ottenere i benefici.

**Montagna finanziata**  
Il ministero dell'Interno ha snobbato i costi-benefici destinati alle comunità montane sviluppati i servizi per le frazioni associate relativi all'anno 2015. Il rapporto è consultabile sul sito della Direzione centrale per la finanza locale. I benefici, però, sono appena una ventina, tutti appartenenti a due sole regioni (Lombardia e Molise), che si sono suddivisi in 10 frazioni da circa 750 mila euro. Il modello è legato alla rivitalizzazione silenziosa delle piccole comunità montane. Il modello è legato a questi anni. Mentre la riforma va avanti a livello nazionale, la maggior parte dei governatori ha cancellato le voci comunitarie montane, perché non sono in grado di gestire i costi e di ottenere i benefici.

## Ddl appalti, clausole sociali contro il diritto comunitario

Possibile violazione della concorrenza e del diritto comunitario per la norma sulle clausole sociali del disegno di legge delega sugli appalti pubblici. E' quanto paventato dalla commissione lavoro del senato che, nell'esame del disegno di legge delega sugli appalti pubblici (cui sono stati presentati diversi emendamenti in commissione lavori pubblici, ma non da parte dei relatori), ha chiesto all' Autorità nazionale anticorruzione e all' Autorità garante della concorrenza e del mercato un parere sulla norma prevista all' articolo 1, comma 1, lettera ddd) del disegno di legge. La disposizione prevede, come criterio direttivo, di procedere alla valorizzazione delle esigenze sociali e di sostenibilità **ambientale**, mediante introduzione di criteri e modalità premiali di valutazione delle offerte nei confronti delle imprese che, in caso di aggiudicazione, si impegnino, per l' esecuzione dell' **appalto**, a utilizzare anche in parte manodopera o personale a livello locale ovvero in via prioritaria gli addetti già impiegati nello stesso **appalto**. L' obiettivo della norma è la stabilizzazione occupazionale, ma su questo obiettivo il presidente della Commissione lavoro (l' ex ministro Maurizio Sacconi) ha eccepito alcuni profili di incompatibilità con le regole europee. L' eccezione che è stata fatta dalla Commissione è che il vincolo per l' assunzione di tutti i dipendenti del contratto di **appalto** in essere derivi dalla legge e non dal contratto collettivo nazionale. Ma anche i servizi tecnici di appalto sono esclusi di compatibilità Ue.

## BREVI

I punti nevralgici degli appalti di montagna e delle zone più disagiate non saranno costretti a chiudere anche se non raggiungeranno il tetto dei 500 posti (Lazio). Il punto nevralgico è il decreto che il ministro della salute, Roberto Lorenzin, si prepara a presentare al consiglio dei ministri. Ad anticiparlo è il sindaco di Rieti, Giancarlo Sgarbi, dopo averne avuto conferma dalla Prefettura di Anagni.

Confartigianato ha verificato lo stato di salute delle municipalizzate distinte dalla raccolta dei rifiuti e ha scoperto che quasi il 30% delle 376 società partecipate dalle amministrazioni locali sono in perdita. I dati sono stati raccolti verificando i conti e i risultati di esercizio delle società il 64,9% in utile, il 17,9% in pareggio e il 16,9% in perdita. Inutile le società di gestione rifiuti di Basilicata, Trentino-Alto Adige e Valle d'Aosta. Per Umbria, Romagna (89%), la Puglia (89%) e il Piemonte (75,9%). In perdita la Calabria (66,7% del totale) e Lazio (66%) e Abruzzo (64,4%).

È arrivato ieri l'insediamento ufficiale al ministero della Giustizia del nuovo presidente nazionale dei Giudici italiani, Francesco Pedone. Le cariche istituzionali, oltre al presidente Francesco Pedone (Consiglieri) sono risultate essere: Vincenzo Gennaro (Lombardia) vicepresidente, Franco Vico (Calabria) segretario e Raffaele Mancuso (Basilicata) tesoriere.

Il consiglio di amministrazione Conai, riunitosi il 25 novembre scorso, ha deliberato la riduzione del Contributo unificabile Conai (Ccu) per gli indalleggi in euro a 17,90 euro/ton a decorrere dal 1° gennaio 2016. La decisione è stata comunicata in data 14 dicembre per a 19,35 euro/ton e la legge sulla forte volatilità delle quotazioni del ritiro di vetro di questi ultimi mesi che ha comportato un'ulteriore aumento dei ricavi delle sale di Conai e quindi dei suoi costi di gestione. Per ogni ulteriore informazione e chiarimento è disponibile dalla azienda il numero verde Conai 800-537799.

Le norme sul distacco previste dalla legge regionali per il Lazio e la Puglia, per limitare il gioco, sono state approvate per valutare la loro legittimità costituzionale. Il quanto si legge in diverse ordinanze del Consiglio di Stato, relative a due sale della Lazio e una di Puglia e Molise (Puglia). I ricorsi di giudizio, depositati a Roma, hanno avuto in parte l'appello delle sale, chiese proprie in virtù del «distacco».

Il modello è legato a questi anni. Mentre la riforma va avanti a livello nazionale, la maggior parte dei governatori ha cancellato le voci comunitarie montane, perché non sono in grado di gestire i costi e di ottenere i benefici. Il modello è legato a questi anni. Mentre la riforma va avanti a livello nazionale, la maggior parte dei governatori ha cancellato le voci comunitarie montane, perché non sono in grado di gestire i costi e di ottenere i benefici.

*ANDREA MASCOLINI*

## Oneri di urbanizzazione da restituire se il permesso di costruire non è utilizzato

Il Comune è tenuto alla restituzione degli oneri concessori nel caso l'opera autorizzata non venga realizzata, la realizzazione sia parziale o il titolo edilizio venga successivamente annullato con l'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte della Pubblica amministrazione. Ciò in ragione della stretta e inscindibile connessione tra gli oneri di urbanizzazione e costruzione imposti al privato e l'attività di trasformazione del territorio oggetto del permesso. Deve quindi essere restituito al privato l'importo versato poiché viene a mancare la legittima causa dell'originaria obbligazione (Tar del Lazio sentenza 10 novembre 2015, n. 12693). Il caso I giudici amministrativi hanno disposto la restituzione della somma versata da una società privata a titolo di oneri di urbanizzazione in relazione a un permesso di costruire rilasciato e successivamente dichiarato nullo con sentenza del Consiglio di Stato, seguito da demolizione delle opere realizzate e da acquisizione dell'area da parte del Comune.

**Oneri concessori**  
La cosiddetta legge Bucalossi (legge 27 gennaio 1977, n. 10) prevede che "ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri ad essi relativi e la esecuzione delle opere è subordinata a concessione da parte del sindaco". Ne discende che ogni trasformazione del territorio richiede il rilascio di una apposita concessione edilizia e che tale rilascio è oneroso. La concessione del titolo edilizio comporta il pagamento di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione, le prime suddivise in oneri di urbanizzazione primaria e secondaria determinati dal Comune, il secondo rapportato al costo dell'edilizia residenziale agevolata, variabile in ragione della tipologia edilizia e della zona.

**Giurisdizione**  
Il Tribunale amministrativo ha riconosciuto la propria giurisdizione esclusiva per le controversie in materia di oneri di urbanizzazione, attratte alla materia di urbanistica e di edilizia, anche per quanto riguarda la richiesta di pagamento del contributo per gli oneri di urbanizzazione e conseguenti sanzioni, non avendo tali oneri natura tributaria bensì di corrispettivo di diritto pubblico avente la funzione di partecipazione ai costi delle opere di urbanizzazione.

Il provvedimento con cui l'Amministrazione comunale determina l'ammontare del contributo, secondo la misura stabilita dalla legge, non ha natura di atto autoritativo, bensì paritetico. La posizione del soggetto richiedente non degrada a quella di mero interesse legittimo, pertanto la giurisdizione del Tar ha ad oggetto una posizione di diritto soggettivo, vertendo sia sulla legittimità della pretesa che sulla misura della stessa,

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Oneri di urbanizzazione da restituire se il permesso di costruire non è utilizzato di Mauro Calabrese

Il Comune è tenuto alla restituzione degli oneri concessori nel caso l'opera autorizzata non venga realizzata, la realizzazione sia parziale o il titolo edilizio venga successivamente annullato con l'adozione di provvedimenti sanzionatori da parte della Pubblica amministrazione. Ciò in ragione della stretta e inscindibile connessione tra gli oneri di urbanizzazione e costruzione imposti al privato e l'attività di trasformazione del territorio oggetto del permesso. Deve quindi essere restituito al privato l'importo versato poiché viene a mancare la legittima causa dell'originaria obbligazione ([Tar del Lazio sentenza 10 novembre 2015, n. 12693](#)).

#### Il caso

I giudici amministrativi hanno disposto la restituzione della somma versata da una società privata a titolo di oneri di urbanizzazione in relazione a un permesso di costruire rilasciato e successivamente dichiarato nullo con sentenza del Consiglio di Stato, seguito da demolizione delle opere realizzate e da acquisizione dell'area da parte del Comune.

#### Oneri concessori

La cosiddetta legge Bucalossi (legge 27 gennaio 1977, n. 10) prevede che "ogni attività comportante trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio comunale partecipa agli oneri ad essi relativi e la esecuzione delle opere è subordinata a concessione da parte del sindaco". Ne discende che ogni trasformazione del territorio richiede il rilascio di una apposita concessione edilizia e che tale rilascio è oneroso. La concessione del titolo edilizio comporta il pagamento di un contributo commisurato all'incidenza delle spese di urbanizzazione nonché al costo di costruzione, le prime suddivise in oneri di urbanizzazione primaria e secondaria determinati dal Comune, il secondo rapportato al costo dell'edilizia residenziale agevolata, variabile in ragione della tipologia edilizia e della zona.

#### Giurisdizione

Il Tribunale amministrativo ha riconosciuto la propria giurisdizione esclusiva per le controversie in materia di oneri di urbanizzazione, attratte alla materia di urbanistica e di edilizia, anche per quanto riguarda la richiesta di pagamento del contributo per gli oneri di urbanizzazione e conseguenti sanzioni, non avendo tali oneri natura tributaria bensì di corrispettivo di diritto pubblico avente la funzione di partecipazione ai costi delle opere di urbanizzazione.



quale attività di mero accertamento della fattispecie in base ai parametri fissati da leggi e da regolamenti. Conclusioni Il diritto alla restituzione è da sempre pacificamente riconosciuto nel caso in cui il privato non utilizzi il permesso, con integrale mancata realizzazione dell'intervento edilizio autorizzato. Il Collegio di via Flaminia ha statuito che tale diritto sorge anche qualora il permesso venga utilizzato parzialmente ovvero quando ne sia intervenuta la decadenza o l'annullamento, anche giudiziale, anche a titolo di indebito oggettivo ex articolo 2033 ovvero a titolo di arricchimento senza causa ex articolo 2041 cc.

*di Mauro Calabrese*

## Gare, la mancanza di fiducia nel concorrente può giustificare l'esclusione

L'operatore economico che ha dimostrato imperizia in un precedente rapporto contrattuale con la stazione appaltante, ledendo la fiducia di questa nella sua capacità professionale, va escluso dalla gara, in quanto l'elemento fiduciario è la base indefettibile dei rapporti contrattuali tra privati e pubblica amministrazione. Lo conferma il Consiglio di Stato nella decisione n. 5299/2015. Requisiti professionali L'articolo 38 del Dlgs 163/2006 ha fissato requisiti di moralità professionale per impedire che soggetti professionalmente inaffidabili stipulino contratti con le amministrazioni pubbliche. Proprio per questo le cause di esclusione, disciplinate in modo tassativo, hanno importanza non solo per la partecipazione alla gara, ma anche per la stipula del contratto e del subappalto. Va pronunciata la decadenza dall'aggiudicazione, pertanto, quando l'aggiudicatario, inizialmente in possesso del requisito, lo perda prima della stipula del contratto (Consiglio di Stato, sentenza n. 2928/2015). Al fine dell'esclusione, in particolare, in base al comma 1, lettera f), dell'articolo 38, hanno rilevanza la grave negligenza o la malafede nell'esecuzione delle prestazioni, affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara. Occorre una motivata valutazione da parte di quest'ultima e non si tratta di una misura sanzionatoria.

L'affidabilità Come confermato dalla giurisprudenza tali fattispecie, che valorizzano la fase dell'esecuzione contrattuale e non quella delle trattative, sono elementi sintomatici della perdita del requisito di affidabilità e di capacità professionale a fornire prestazioni, che soddisfino gli interessi di rilievo pubblico perseguiti dal committente (Consiglio di Stato, sentenza n. 2589/2015). Va considerata, invero, la violazione dei doveri professionali, nei quali sono ricompresi la negligenza, l'errore, la malafede, qualificabili come gravi. Qualsiasi mezzo di prova può essere utile per accertare la responsabilità; non occorre riscontrare quella del contraente per l'inadempimento in relazione a un precedente rapporto contrattuale, quale sarebbe richiesto per l'esercizio di un potere sanzionatorio (Consiglio di Stato n. 943/2015 e n. 4512/2015). Secondo il Consiglio di Stato non conta che i fatti valutati dall'amministrazione siano oggetto di indagine penale, poi conclusasi con l'assoluzione per insussistenza del fatto, e non di pronuncia passata in giudicato, come nel caso previsto dall'articolo 38, comma 1, lettera c) del Dlgs 163/2006. Basta che gli stessi, seppure con connotazione penale, denotino un grave errore professionale. Precedenti In un'analogia decisione (28 settembre 2015 n. 4502) la quinta sezione del Consiglio di Stato aveva ritenuto che è sufficiente la valutazione fatta dalla stessa amministrazione. Il giudice amministrativo non

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Gare, la mancanza di fiducia nel concorrente può giustificare l'esclusione di Maria Luisa Beccaria

L'operatore economico che ha dimostrato imperizia in un precedente rapporto contrattuale con la stazione appaltante, ledendo la fiducia di questa nella sua capacità professionale, va escluso dalla gara, in quanto l'elemento fiduciario è la base indefettibile dei rapporti contrattuali tra privati e pubblica amministrazione. Lo conferma il Consiglio di Stato nella decisione n. 5299/2015.

##### Requisiti professionali

L'articolo 38 del Dlgs 163/2006 ha fissato requisiti di moralità professionale per impedire che soggetti professionalmente inaffidabili stipulino contratti con le amministrazioni pubbliche.

Proprio per questo le cause di esclusione, disciplinate in modo tassativo, hanno importanza non solo per la partecipazione alla gara, ma anche per la stipula del contratto e del subappalto. Va pronunciata la decadenza dall'aggiudicazione, pertanto, quando l'aggiudicatario, inizialmente in possesso del requisito, lo perda prima della stipula del contratto (Consiglio di Stato, sentenza n. 2928/2015).

Al fine dell'esclusione, in particolare, in base al comma 1, lettera f), dell'articolo 38, hanno rilevanza la grave negligenza o la malafede nell'esecuzione delle prestazioni, affidate dalla stazione appaltante che bandisce la gara. Occorre una motivata valutazione da parte di quest'ultima e non si tratta di una misura sanzionatoria.

##### L'affidabilità

Come confermato dalla giurisprudenza tali fattispecie, che valorizzano la fase dell'esecuzione contrattuale e non quella delle trattative, sono elementi sintomatici della perdita del requisito di affidabilità e di capacità professionale a fornire prestazioni, che soddisfino gli interessi di rilievo pubblico perseguiti dal committente (Consiglio di Stato, sentenza n. 2589/2015).

Va considerata, invero, la violazione dei doveri professionali, nei quali sono ricompresi la negligenza, l'errore, la malafede, qualificabili come gravi. Qualsiasi mezzo di prova può essere utile per accertare la responsabilità; non occorre riscontrare quella del contraente per l'inadempimento in relazione a un precedente rapporto contrattuale, quale sarebbe richiesto per l'esercizio di un potere sanzionatorio (Consiglio di Stato n. 943/2015 e n. 4512/2015).

Secondo il Consiglio di Stato non conta che i fatti valutati dall'amministrazione siano og-

può rivalutare nel merito i fatti già vagliati, ma deve limitarsi a un controllo esterno, al solo scopo di accertare la mera pretestuosità del giudizio di inaffidabilità dell'impresa. La giurisprudenza consolidata è ormai concorde nell'evidenziare come la stazione appaltante non possa emettere un giudizio automatico, ma debba motivare sul disvalore imputabile al comportamento tenuto nello svolgimento delle precedenti prestazioni, che possa qualificarsi come evento interruttivo dell'intuitu fiduciae. L'apprezzamento discrezionale, sulla individuazione del "punto di rottura dell'affidamento" nel pregresso o futuro contraente, è soggetto al sindacato del giudice amministrativo soltanto per manifesta illogicità, irrazionalità o errore sui fatti

*di Maria Luisa Beccaria*



# Il Quotidiano della Calabria (ed. Vibo Valentia)

<-- Segue

di danno erariale».

La risposta dell' Autorità Nazionale Anticorruzione, arrivata sulle scrivanie di Calabria Verde ieri mattina, è stata immediatamente trasmessa alla Regione Calabria. Ieri pomeriggio, infatti, il direttore generale dell' ente in house, assieme ad altri dirigenti della società, si è recato presso gli uffici della presidenza regionale, per discutere della problema, anche alla luce del parere dell' Anac. Il fatto che la Calabria abbia perso oltre 32 milioni di euro, non è una cosa di poco conto, anche in considerazione di altre opportunità sfumate nello stesso periodo e nello stesso ambito. C' è, infatti, un altro ingente contributo comunitario perduto, stanziato per l' acquisto di ruspe e altri mezzi per la tutela del territorio calabrese. Nella fattispecie, però, non si è neppure arrivati all' indizione del bando di gara.

Intanto l' ex assessore Regionale Guccione ha chiesto alla Giunta di relazionare sulla questione nel Consiglio previsto per oggi. «La "go vernance" - ha detto - è la stessa che ha gestito il comparto durante la precedente amministrazione Scopelliti ed è la stessa che ha prodotto questa situazione».

*PAOLO OROFINO*

## Riforma contabile, per la Ragioneria «rischio blocco» per i pagamenti dal 1° gennaio

I Comuni che non si affrettano ad adeguare i propri schemi di bilancio entro la fine dell'anno rischiano di determinare un nuovo blocco dei pagamenti dal 1° gennaio prossimo. L'audizione della Ragioneria L'allarme è stato lanciato ieri dalla Ragioneria generale dello Stato, che in audizione alla bicamerale sul federalismo fiscale ha fatto il punto sulla riforma della contabilità. Le nuove regole per i bilanci di Regioni ed enti locali sono entrate in vigore dal 2015 ma il percorso dell'«armonizzazione», cioè di quel complesso di interventi nati per rendere più trasparente e "veritiera" la contabilità locale, prevede nel 2016 una serie di tappe fondamentali. Prima fra queste, l'adozione generalizzata dei nuovi schemi articolati per missioni e programmi, pensati per consentire di leggere attraverso i bilanci locali i risultati effettivi dell'azione amministrativa. Si tratta di questioni tecniche, ma dagli effetti molto pratici: se gli enti non adottano i nuovi schemi, i tesoreri non potranno dare il via libera ai pagamenti. Le novità per l'esercizio provvisorio In soccorso non arriva nemmeno la proroga già decisa per i preventivi locali al 31 marzo prossimo, dal momento che questo rinvio non può impattare sul calendario dell'armonizzazione. L'esercizio provvisorio, cioè il periodo dell'esercizio finanziario che precede l'approvazione del preventivo, si basa sugli stanziamenti previsti per il 2016 nel bilancio pluriennale 2015-2017, riclassificati secondo il nuovo schema. Il problema, in questo caso, esclude solo le Città metropolitane e le Province, che con il decreto enti locali approvato prima dell'estate (DI 78/2015, articolo 1-ter) hanno ottenuto la possibilità di approvare un bilancio solo annuale, e di conseguenza la possibilità di gestire l'eventuale esercizio provvisorio nel 2016 in base alle vecchie regole. La replica del bilancio annuale, peraltro, è per le Province fra le ipotesi di emendamento che sembrano avere una buona probabilità di ingresso nella manovra.

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Riforma contabile, per la Ragioneria «rischio blocco» per i pagamenti dal 1° gennaio di Gianni Trovati

I Comuni che non si affrettano ad adeguare i propri schemi di bilancio entro la fine dell'anno rischiano di determinare un nuovo blocco dei pagamenti dal 1° gennaio prossimo.

##### L'audizione della Ragioneria

L'allarme è stato lanciato ieri dalla Ragioneria generale dello Stato, che in audizione alla bicamerale sul federalismo fiscale ha fatto il punto sulla riforma della contabilità. Le nuove regole per i bilanci di Regioni ed enti locali sono entrate in vigore dal 2015 ma il percorso dell'«armonizzazione», cioè di quel complesso di interventi nati per rendere più trasparente e "veritiera" la contabilità locale, prevede nel 2016 una serie di tappe fondamentali. Prima fra queste, l'adozione generalizzata dei nuovi schemi articolati per missioni e programmi, pensati per consentire di leggere attraverso i bilanci locali i risultati effettivi dell'azione amministrativa. Si tratta di questioni tecniche, ma dagli effetti molto pratici: se gli enti non adottano i nuovi schemi, i tesoreri non potranno dare il via libera ai pagamenti.

##### Le novità per l'esercizio provvisorio

In soccorso non arriva nemmeno la proroga già decisa per i preventivi locali al 31 marzo prossimo, dal momento che questo rinvio non può impattare sul calendario dell'armonizzazione. L'esercizio provvisorio, cioè il periodo dell'esercizio finanziario che precede l'approvazione del preventivo, si basa sugli stanziamenti previsti per il 2016 nel bilancio pluriennale 2015-2017, riclassificati secondo il nuovo schema. Il problema, in questo caso, esclude solo le Città metropolitane e le Province, che con il decreto enti locali approvato prima dell'estate (DI 78/2015, articolo 1-ter) hanno ottenuto la possibilità di approvare un bilancio solo annuale, e di conseguenza la possibilità di gestire l'eventuale esercizio provvisorio nel 2016 in base alle vecchie regole. La replica del bilancio annuale, peraltro, è per le Province fra le ipotesi di emendamento che sembrano avere una buona probabilità di ingresso nella manovra.

*di Gianni Trovati*

## Nulli gli accordi fra Pa senza firma digitale

Anche gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. L'obbligo dell'addio alla carta per i protocolli d'intesa, gli accordi di programma e le convenzioni tra enti è in vigore dal 30 giugno 2014, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 2-bis della legge 241/1990 (norma introdotta dalla legge 221/2012, sulla quale è intervenuta la rideterminazione della data di decorrenza con l'articolo 6 della legge 9/2014), ma molte amministrazioni non si sono adeguate. La sanzione per il mancato rispetto della norma (quindi la stipulazione di un accordo con altra amministrazione con modalità tradizionali, su supporto analogico) è la nullità dell'accordo. La legge 9/2014 aveva peraltro previsto (articolo 6, comma 7) una sanatoria per gli accordi stipulati su carta nel periodo intercorrente tra l'originaria data di applicazione della norma (1° gennaio 2013) e la nuova data di decorrenza dell'obbligo, individuata appunto nel 30 giugno 2014. La platea L'ambito oggettivo della norma è piuttosto vasto, poiché comprende tutte le tipologie di accordi tra pubbliche amministrazioni riferibili all'articolo 15 della

legge 241/1990. In questo novero rientrano senza dubbio gli accordi di programma (secondo consolidata interpretazione giurisprudenziale), ma altrettanta certezza si può avere per i protocolli d'intesa, categoria molto ampia, nella quale rientrano sia accordi su profili generali che su aspetti operativi. Tra gli atti pattizi tra pubbliche amministrazioni assoggettati all'obbligo di stipulazione con firma digitale si devono considerare anche le convenzioni per la gestione associata di funzioni o di servizi, definite in base all'articolo 30 del Tuel. Alcune amministrazioni hanno elaborato atti di indirizzo e circolari finalizzate a ottimizzare la gestione del procedimento, poiché interessa in moltissimi casi i vertici amministrativi (sindaci, presidenti di Provincia, presidenti delle Camere di commercio, eccetera), i quali devono essere dotati di firma digitale. Le istruzioni Anac L'applicazione della norma era stata analizzata incidentalmente dall'Avcp nella determinazione 1/2013, relativa ai profili attuativi dell'analogo obbligo per i contratti di appalto, rispetto alla quale il presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione ha fornito un'integrazione specifica con il proprio comunicato del 4 novembre. Il comunicato dell'Anac ha precisato infatti che dal 30 gennaio 2014 devono essere stipulati con modalità elettroniche (quindi sottoscritti con firma digitale) i contratti in forma pubblica e in forma pubblica amministrativa, mentre tale obbligo decorre dal 1° gennaio 2015 per i contratti a scrittura privata. L'autorità focalizza l'attenzione sulla sanzione della nullità in tutti i casi di mancato utilizzo della modalità elettronica, e chiarisce che anche la scrittura privata conclusa tramite scambio di lettere, come prevede l'articolo 334, comma 2, del

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Nulli gli accordi fra Pa senza firma digitale

di Alberto Barbiero

Anche gli accordi tra le pubbliche amministrazioni devono essere stipulati informaticamente, con sottoscrizione mediante utilizzo della firma digitale, a pena di nullità. L'obbligo dell'addio alla carta per i protocolli d'intesa, gli accordi di programma e le convenzioni tra enti è in vigore dal 30 giugno 2014, secondo quanto previsto dall'articolo 15, comma 2-bis della legge 241/1990 (norma introdotta dalla legge 221/2012, sulla quale è intervenuta la rideterminazione della data di decorrenza con l'articolo 6 della legge 9/2014), ma molte amministrazioni non si sono adeguate.

La sanzione per il mancato rispetto della norma (quindi la stipulazione di un accordo con altra amministrazione con modalità tradizionali, su supporto analogico) è la nullità dell'accordo.

La legge 9/2014 aveva peraltro previsto (articolo 6, comma 7) una sanatoria per gli accordi stipulati su carta nel periodo intercorrente tra l'originaria data di applicazione della norma (1° gennaio 2013) e la nuova data di decorrenza dell'obbligo, individuata appunto nel 30 giugno 2014.

#### La platea

L'ambito oggettivo della norma è piuttosto vasto, poiché comprende tutte le tipologie di accordi tra pubbliche amministrazioni riferibili all'articolo 15 della legge 241/1990.

In questo novero rientrano senza dubbio gli accordi di programma (secondo consolidata interpretazione giurisprudenziale), ma altrettanta certezza si può avere per i protocolli d'intesa, categoria molto ampia, nella quale rientrano sia accordi su profili generali che su aspetti operativi.

Tra gli atti pattizi tra pubbliche amministrazioni assoggettati all'obbligo di stipulazione con firma digitale si devono considerare anche le convenzioni per la gestione associata di funzioni o di servizi, definite in base all'articolo 30 del Tuel.

Alcune amministrazioni hanno elaborato atti di indirizzo e circolari finalizzate a ottimizzare la gestione del procedimento, poiché interessa in moltissimi casi i vertici amministrativi (sindaci, presidenti di Provincia, presidenti delle Camere di commercio, eccetera), i quali devono essere dotati di firma digitale.

#### Le istruzioni Anac

L'applicazione della norma era stata analizzata incidentalmente dall'Avcp nella determinazione 1/2013, relativa ai profili attuativi dell'analogo obbligo per i contratti di appalto,

Dpr 207/2010, e relativa al cottimo fiduciario nei servizi e nelle forniture, deve essere redatta in modalità elettronica. Pertanto le amministrazioni pubbliche sono tenute a stipulare informaticamente tutte le tipologie di contratti a scrittura privata, indipendentemente dall'importo e dalle particolari modalità di formazione.

*Alberto Barbiero*



## Chiusura dei bilanci 2015, urgenti correttivi dal Senato

Da tempo l'Anci pone all'attenzione del Governo e del Parlamento la necessità di dare soluzione ad alcune questioni molto urgenti che riguardano la chiusura dei bilanci del 2015. Le regole dei bilanci armonizzati È necessario introdurre correttivi che aiutino ad introdurre le regole del bilancio armonizzato in modo equilibrato. Tra questi, si evidenzia la necessità - in caso di disavanzo tecnico di non computare le spese pari allo stesso disavanzo nel saldo finanziario rilevante per il patto di stabilità interno. Gli acquisiti centralizzati Poi l'entrata in vigore, il 1° novembre scorso, dell'obbligo per i Comuni non capoluogo di acquistare lavori, servizi e forniture attraverso centrali uniche di committenza, sta creando non pochi problemi sul territorio. Il correttivo proposto dall'Associazione consiste nell'introduzione di una norma che faccia salve tutte le procedure di gara avviate nel periodo che va dal 1° novembre al 31 dicembre 2015 al fine di non paralizzare l'attività negoziale dei tanti Comuni che hanno in corso processi di aggregazione non ancora definiti. È necessario intervenire per evitare il paradosso di perdere finanziamenti e mutui dell'Ue per il mancato pagamento delle relative spese entro il 31 dicembre 2015. Al fine di facilitare il tempestivo completamento di tali importi, una proposta emendativa dell'Associazione autorizza gli enti locali a effettuare tali spese anche senza ricorrere alle centrali uniche di committenza, escludendo inoltre dal Patto di stabilità il relativo ammontare. Le gare per la distribuzione del gas Visto l'estremo ritardo, dovuto al mancato rispetto dei tempi da parte delle altre istituzioni, in materia di gare per la distribuzione del gas per ambiti ottimali, è urgente abrogare le disposizioni relative alle sanzioni per i Comuni annullandone gli effetti. I gettiti Imu e Tasi non trattenuti A seguito del lungo iter di approvazione del provvedimento di determinazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2014, i recuperi di anticipazioni erogate ai Comuni nel corso dello stesso anno a titolo di Tasi nonché parte delle trattenute destinate all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale stesso attraverso una quota del gettito comunale dell'Imu non sono state in molti casi effettuati per intero, per effetto dell'incapienza delle somme incassate a titolo di Imu e Tasi nell'ultimo scorcio del 2014. I numerosi Comuni che si trovano in queste condizioni registrano pertanto un eccesso di entrata corrente nel 2014 (gettiti Imu e Tasi non trattenuti), al quale corrisponde nel 2015 una decurtazione di pari importo al momento del completamento delle trattenute stesse. La proposta correttiva dell'Associazione è diretta ad evitare che tale fenomeno comporti un'alterazione ingiustificata dei conti pubblici e un aggravio dei vincoli effettivi

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Chiusura dei bilanci 2015, urgenti correttivi dal Senato

di Veronica Nicotra

Da tempo l'Anci pone all'attenzione del Governo e del Parlamento la necessità di dare soluzione ad alcune questioni molto urgenti che riguardano la chiusura dei bilanci del 2015.

##### Le regole dei bilanci armonizzati

È necessario introdurre correttivi che aiutino ad introdurre le regole del bilancio armonizzato in modo equilibrato. Tra questi, si evidenzia la necessità - in caso di disavanzo tecnico - di non computare le spese pari allo stesso disavanzo nel saldo finanziario rilevante per il patto di stabilità interno.

##### Gli acquisiti centralizzati

Poi l'entrata in vigore, il 1° novembre scorso, dell'obbligo per i Comuni non capoluogo di acquistare lavori, servizi e forniture attraverso centrali uniche di committenza, sta creando non pochi problemi sul territorio. Il correttivo proposto dall'Associazione consiste nell'introduzione di una norma che faccia salve tutte le procedure di gara avviate nel periodo che va dal 1° novembre al 31 dicembre 2015 al fine di non paralizzare l'attività negoziale dei tanti Comuni che hanno in corso processi di aggregazione non ancora definiti. È necessario intervenire per evitare il paradosso di perdere finanziamenti e mutui dell'Ue per il mancato pagamento delle relative spese entro il 31 dicembre 2015. Al fine di facilitare il tempestivo completamento di tali importi, una proposta emendativa dell'Associazione autorizza gli enti locali a effettuare tali spese anche senza ricorrere alle centrali uniche di committenza, escludendo inoltre dal Patto di stabilità il relativo ammontare.

##### Le gare per la distribuzione del gas

Visto l'estremo ritardo, dovuto al mancato rispetto dei tempi da parte delle altre istituzioni, in materia di gare per la distribuzione del gas per ambiti ottimali, è urgente abrogare le disposizioni relative alle sanzioni per i Comuni annullandone gli effetti.

##### I gettiti Imu e Tasi non trattenuti

A seguito del lungo iter di approvazione del provvedimento di determinazione e riparto del Fondo di solidarietà comunale per il 2014, i recuperi di anticipazioni erogate ai Comuni nel corso dello stesso anno a titolo di Tasi nonché parte delle trattenute destinate all'alimentazione del Fondo di solidarietà comunale stesso attraverso una quota del gettito comunale dell'Imu non sono state in molti casi effettuati per intero, per effetto dell'incapienza delle somme incassate a titolo di Imu e Tasi nell'ultimo scorcio del 2014. I nume-

del Patto di stabilità per il 2015, a fronte di maggiori «spese» determinatesi in realtà a seguito di anomalie nell'effettuazione delle trattenute sul gettito Imu previste dalla legge. Il problema delle delibere tariffarie L'Anci sottolinea infine che rimane urgente provvedere in ordine al problema delle delibere tariffarie sui tributi locali approvate da alcuni Comuni oltre il termine previsto per l'approvazione dei bilanci di previsione, che per il 2015 è stato il 30 luglio 2015. Prevedere di farne salvi gli effetti si rende necessario alla luce delle incertezze di carattere finanziario che hanno caratterizzato il 2015 si ricorda che il DI n. 78 è stato convertito solo l'8 agosto e che più di mille Comuni hanno rinnovato i propri organi

*Veronica Nicotra*

## Tarsu, cartella impugnabile se si prova di aver lasciato l'immobile

La Corte di cassazione, con la sentenza n. 24577/15 depositata ieri, ha stigmatizzato il comportamento del Comune - come ente impositore in materia di Tarsu - nel caso della mancata denuncia di variazione da parte del contribuente e l'esercizio della pretesa fiscale senza contare la vera finalità dell'adempimento da parte del contribuente e la possibilità di questi di impugnare l'atto impositivo entro sei mesi dalla notifica. La questione Sbaglia il Comune che agisce in giudizio, per ottenere il pagamento della Tarsu, senza tener conto di aver avuto comunque notizia della cessazione dell'occupazione dell'immobile: pure attraverso una precedente istanza di autotutela che ha prodotto l'annullamento di una cartella di pagamento anche se relativa ad altra annualità. Ma sbaglia anche il giudice che interpreta l'assenza della denuncia di variazione come ostacolo insormontabile per il contribuente di fronte all'ente impositore. Nonostante l'omissione dell'adempimento il tributo non è dovuto se attraverso prove di fatto si dimostra l'effettiva variazione o l'effettivo pagamento da parte di chi è subentrato nell'immobile. Questi alcuni aspetti salienti della sentenza n. 24577/ 15 depositata

ieri dalla Corte di cassazione, che ha deciso senza rinvio nel merito la questione, affermando inoltre, che comunque sia il contribuente ha sei mesi di tempo per impugnare l'atto impositivo e produrre tardivamente la variazione. E che, cosa più importante, la tassa non è comunque dovuta per gli anni successivi a quello della cessazione della detenzione del bene. Conseguenze sanabili della mancata denuncia di variazione La mancata denuncia tempestiva della variazione fa perdere il diritto all'abbuono della tassa per il successivo bimestre, ma non impone ad libitum la debenza del tributo al di là dell'annualità della cessata occupazione. Infatti, viene meno la pretesa tributaria se entro sei mesi dalla notifica viene impugnata la cartella di pagamento e il contribuente fornisce prova dell'avvenuta variazione. Ed è qui una delle interpretazioni più importanti fornite dalla sentenza: l'obbligo della denuncia assolve a consentire con certezza l'individuazione da aprte dell'ente impositore dell'esatto obbligato a pagare il tributo. Ciò in armonia con l'articolo 64 del Dlgs 507/1993 che dispone che il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto la denuncia «tardiva» di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detezone dei locali o che la tassa sia stata assolta dal nuovo utente a seguito di denuncia o in sede di recupero d'ufficio.

### Quotidiano Enti Locali & Pa

#### Tarsu, cartella impugnabile se si prova di aver lasciato l'immobile

di Paola Rossi

La Corte di cassazione, con la sentenza n. 24577/15 depositata ieri, ha stigmatizzato il comportamento del Comune - come ente impositore in materia di Tarsu - nel caso della mancata denuncia di variazione da parte del contribuente e l'esercizio della pretesa fiscale senza contare la vera finalità dell'adempimento da parte del contribuente e la possibilità di questi di impugnare l'atto impositivo entro sei mesi dalla notifica.

##### La questione

Sbaglia il Comune che agisce in giudizio, per ottenere il pagamento della Tarsu, senza tener conto di aver avuto comunque notizia della cessazione dell'occupazione dell'immobile: pure attraverso una precedente istanza di autotutela che ha prodotto l'annullamento di una cartella di pagamento anche se relativa ad altra annualità. Ma sbaglia anche il giudice che interpreta l'assenza della denuncia di variazione come ostacolo insormontabile per il contribuente di fronte all'ente impositore.

Nonostante l'omissione dell'adempimento il tributo non è dovuto se attraverso prove di fatto si dimostra l'effettiva variazione o l'effettivo pagamento da parte di chi è subentrato nell'immobile. Questi alcuni aspetti salienti della sentenza n. 24577/ 15 depositata ieri dalla Corte di cassazione, che ha deciso senza rinvio nel merito la questione, affermando inoltre, che comunque sia il contribuente ha sei mesi di tempo per impugnare l'atto impositivo e produrre tardivamente la variazione. E che, cosa più importante, la tassa non è comunque dovuta per gli anni successivi a quello della cessazione della detenzione del bene.

##### Conseguenze sanabili della mancata denuncia di variazione

La mancata denuncia tempestiva della variazione fa perdere il diritto all'abbuono della tassa per il successivo bimestre, ma non impone *ad libitum* la debenza del tributo al di là dell'annualità della cessata occupazione. Infatti, viene meno la pretesa tributaria se entro sei mesi dalla notifica viene impugnata la cartella di pagamento e il contribuente fornisce prova dell'avvenuta variazione. Ed è qui una delle interpretazioni più importanti fornite dalla sentenza: l'obbligo della denuncia assolve a consentire con certezza l'individuazione da aprte dell'ente impositore dell'esatto obbligato a pagare il tributo. Ciò in armonia con l'articolo 64 del Dlgs 507/1993 che dispone che il tributo non è dovuto per le annualità successive se l'utente che ha prodotto la denuncia «tardiva» di cessazione dimostri di non aver continuato l'occupazione o la detezone dei locali o che la tassa sia stata assolta dal nuovo utente a seguito di denuncia o in sede di recupero d'ufficio.



Riforma contabile. L' allarme della Ragioneria

## Comuni, dal 2016 pagamenti a rischio

MILANO I Comuni che non si affrettano ad adeguare i propri schemi di **bilancio** entro la fine dell' anno rischiano di determinare un nuovo blocco dei pagamenti dal 1° gennaio prossimo. L' allarme è stato lanciato ieri dalla Ragioneria generale dello Stato, che in audizione alla bicamerale sul federalismo fiscale ha fatto il punto sulla riforma della contabilità.

Le nuove regole per i bilanci di Regio ni ed enti locali sono entrate in vigore dal 2015 ma il percorso dell'«armonizzazione», cioè di quel complesso di interventi nati per rendere più trasparente e "veritiera" la contabilità locale, prevede nel 2016 una serie di tappe fondamentali. Prima fra queste, l' adozione generalizzata dei nuovi schemi articolati per missioni e programmi, pensati per consentire di leggere attraverso i bilanci locali i risultati effettivi dell' azione amministrativa. Si tratta di questioni tecniche ma dagli effetti molto pratici: se gli enti non adottano i nuovi schemi, i tesorieri non potranno dare il via libera ai pagamenti.

In soccorso non arriva nemmeno la proroga già decisa per i preventivi locali al 31 marzo prossimo, dal momento che questo rinvio non può impattare sul calendario dell' armonizzazione. L' esercizio provvisorio, cioè il periodo dell' esercizio finanziario che precede l' approvazione del preventivo, si basa sugli stanziamenti previsti per il 2016 nel **bilancio** pluriennale 2015-2017, riclassificati secondo il nuovo schema. Il problema, in questo caso, esclude solo le Città metropolitane e le Province, che con il decreto enti locali approvato prima dell' estate (DI 78/2015, articolo 1-ter) hanno ottenuto la possibilità di approvare un **bilancio** solo annuale, e di conseguenza la possibilità di gestire l' eventuale esercizio provvisorio nel 2016 in base alle vecchie regole. La replica del **bilancio** annuale, peraltro, è per le Province fra le ipotesi di emendamento che sembrano avere una buona probabilità di ingresso nella manovra.

Ma un allarme sulla gestione, questa volta in particolare della cassa, è arrivato ieri dagli amministratori locali per i ritardi nella regolazione di una serie di pagamenti da parte dello Stato. L' assenza più pesante, ricorda l' Anci, riguarda i 530 milioni del Fondo **Tasi** riconosciuto dallo stesso decreto 78/2015: gli importi sono stati individuati nel Dm dell' Economia del 22 ottobre, ma ancora devono arrivare sui conti dei 2mila Comuni interessati. I ritardi, poi, riguardano una serie di voci che sono "minori" nel loro importo complessivo, ma che possono fare la differenza nei singoli Comuni, soprattutto se medio-piccoli. Proprio a 2.540 piccoli enti è destinato il fondo da 29 milioni pensato per attenuare i tagli "in eccesso" prodotti dal debutto del criterio legato a capacità fiscale e fabbisogni standard nella distribuzione del fondo di solidarietà **comunale**. Frutto di un lungo braccio di ferro fra Governo e Comuni



sulla sua distribuzione, il fondo ha trovato pace nella Conferenza Stato-Città del 1° ottobre (decisione non è ancora tradotta in decreto). L'attesa riguarda poi i 15,5 milioni di euro di rimborso per lo sconto **Imu** previsto dal DI 4/2015 per gli agricoltori professionali (l'accordo in Conferenza risale al 1° novembre) e una serie di compensazioni per gli effetti sull'addizionale prodotti dai cali di imponibile Irpef, come quelli causati dalla cedolare secca. Si tratta di partite che vanno chiuse in fretta, sottolineano i sindaci, prima della chiusura delle contabilità 2015.

gianni.trovati@ilsole24ore.com © RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GIANNI TROVATI*

## Tributi, bilanci e finanza locale

Secondo il Governo è l'ultimo anno dell'imposizione fiscale sulla prima casa

# Si avvicina il saldo Imu e Tasi

Il 16 dicembre la scadenza relativa al 2015. Istruzioni e sanzioni per i ritardatari

IL 16 dicembre 2015 è in scadenza il saldo IMU e TASI 2015. Il premier Renzi ha definito tale scadenza come il "funerale delle tasse sulla prima casa", facendo riferimento all'abolizione di ogni forma di imposizione fiscale sulla prima casa a partire dal 2016.

L'IMU (Imposta Municipale Unica) colpisce le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 (abitazioni di lusso od ipregio), le seconde abitazioni (a prescindere dalla categoria catastale di appartenenza), le aree fabbricabili, i terreni agricoli (con alcune eccezioni come ad esempio i terreni ubicati in comuni c.d. "montani") e gli immobili ritenuti a essi strumentali. Sono soggetti passivi dell'IMU: il proprietario dell'immobile, l'usufruttuario; il titolare di diritto di abitazione, di enfiteusi, di superficie e d'uso; il locatario di bene in leasing e il concessionario di beni demaniali. Dal 2014, l'IMU non è dovuta sulla prima casa e sulle relative pertinenze. Ricordiamo per procedere al calcolo del saldo IMU 2015 occorrono tre dati fondamentali: la rendita catastale dell'immobile; lealiquote; il sistema di detrazioni (o agevolazioni varie) previsto.

Ecco come calcolare la base imponibile: Rendita catastale \* 5% \* coefficiente immobile A1 risultato ottenuto occorre applicare le aliquote previste dal Comune di residenza; in più occorre leggere bene la delibera comunale di riferimento per verificare che non siano previste detrazioni, esenzioni o agevolazioni fiscali varie. Sia IMU sia TASI sono dovute in base ai mesi ed alla percentuale di possesso. Per il calcolo del saldo IMU 2015 occorre considerare le aliquote deliberate dal comune per l'anno 2014 (salvo il caso in cui il comune per quella data avesse già reso noto le aliquote 2015). L'acconto dovuto, era pari al 50% dell'importo complessivamente calcolato. Per il calcolo del saldo, invece, occorrerà utilizzare le aliquote deliberate per il 2015, qualora il comune abbia emanato e pubblicato la relativa delibera sul sito del MEF entro lo scorso 28 ottobre 2015. Qualora ciò non sia avvenuto, allora anche per il calcolo del saldo si dovranno considerare le aliquote deliberate per il 2014. Pertanto, se il comune non ha deliberato (o avendo deliberato ma lasciato invariato le aliquote rispetto al 2014), il saldo IMU e TASI sarà pari al restante 50% dell'importo complessivo calcolato a giugno in sede di acconto. Qualora, invece, il comune avesse deliberato nuove aliquote 2015, occorrerà procedere al ricalcolo complessivo dell'imposta dovuta sulla base delle nuove aliquote e versare il conguaglio (cioè la differenza tra quanto



## Secondo il Governo è l'ultimo anno dell'imposizione fiscale sulla prima casa

# Si avvicina il saldo Imu e Tasi

### Il 16 dicembre la scadenza relativa al 2015. Istruzioni e sanzioni per i ritardatari

**IL 16 DICEMBRE 2015** è in scadenza il saldo IMU e TASI 2015. Il premier Renzi ha definito tale scadenza come il "funerale delle tasse sulla prima casa", facendo riferimento all'abolizione di ogni forma di imposizione fiscale sulla prima casa a partire dal 2016. L'IMU (Imposta Municipale Unica) colpisce le abitazioni principali appartenenti alle categorie catastali A1, A8 e A9 (abitazioni di lusso od ipregio), le seconde abitazioni (a prescindere dalla categoria catastale di appartenenza), le aree fabbricabili, i terreni agricoli (con alcune eccezioni come ad esempio i terreni ubicati in comuni c.d. "montani") e gli immobili ritenuti a essi strumentali. Sono soggetti passivi dell'IMU: il proprietario dell'immobile, l'usufruttuario; il titolare di diritto di abitazione, di enfiteusi, di superficie e d'uso; il locatario di bene in leasing e il concessionario di beni demaniali. Dal 2014, l'IMU non è dovuta sulla prima casa e sulle relative pertinenze. Ricordiamo per procedere al calcolo del saldo IMU 2015 occorrono tre dati fondamentali: la rendita catastale dell'immobile; le aliquote; il sistema di detrazioni (o agevolazioni varie) previsto.

### Il futuro è lo "smart working" "Tempi e luoghi" più flessibili

Il futuro è lo "smart working" "Tempi e luoghi" più flessibili. Secondo il governo, il lavoro del futuro sarà sempre più flessibile e basato sul territorio. Le aziende dovranno essere in grado di attrarre e trattenere i talenti, offrendo loro maggiore libertà di scelta in termini di orari e luoghi di lavoro. Il governo auspica che il sistema di lavoro si evolva verso modelli più flessibili e inclusivi, che permettano di conciliare meglio vita professionale e vita personale. In questo contesto, il "smart working" emerge come una soluzione innovativa, che consente di lavorare in modo più produttivo e sostenibile, sfruttando al meglio le risorse umane e tecnologiche disponibili. Le aziende che adotteranno queste pratiche si avvantaggeranno di una maggiore produttività e di una migliore fidelizzazione dei dipendenti. Il governo si impegna a sostenere queste iniziative attraverso politiche di incentivazione e formazione, al fine di favorire la diffusione del "smart working" e di creare un ambiente di lavoro più moderno e competitivo.

|   |   |  |
|---|---|--|
| <h4>Imposta sostitutiva Tfr l'acconto dall'11 al 17%</h4> <p>Il 16 dicembre 2015 scade il termine per il versamento dell'acconto del TFR del 2015. Il versamento deve essere effettuato entro il 15 dicembre 2015. In caso di ritardo, il datore di lavoro è tenuto a versare l'acconto del TFR del 2015 con un'aliquota del 17% (contro il 11% previsto). Il versamento deve essere effettuato in contanti o tramite bonifico bancario. Il datore di lavoro deve anche versare l'acconto del TFR del 2014, se non è stato già versato.</p> | <h4>Equitalia: attenzione alle false mail</h4> <p>Il servizio Equitalia ha ricevuto segnalazioni di false email che simulano il servizio clienti. Le email contengono informazioni errate e tentano di ottenere dati personali. Il servizio clienti Equitalia è attivo dal lunedì al venerdì, dalle 9 alle 18. Per segnalare false email, scrivere a: <a href="mailto:segnalazioni@equitalia.it">segnalazioni@equitalia.it</a>.</p> | <h4>Credito d'imposta per assunzione detenuti con F 24 online</h4> <p>Il credito d'imposta per l'assunzione di detenuti è stato attivato. Le aziende che assumono detenuti possono beneficiare di un credito d'imposta del 36% sul costo netto del lavoro. Il credito è utilizzabile fino al 31 dicembre 2015. Per accedere al credito, le aziende devono utilizzare il sistema F 24 online per il versamento delle imposte.</p> |
|---|---|--|

# Il Quotidiano della Calabria

<-- Segue

## Tributi, bilanci e finanza locale

calcolato complessivamente con le nuove aliquote e l'acconto già versato).

La TASI è un acronimo per tassa sui servizi indivisibili del Comune, ovvero tutti quei servizi che il Comune eroga a beneficio dei cittadini di VIRGINIA GROSSO e ANGELA MIRACOLO ni che abitano nel territorio comunale e che sono in qualche modo legati direttamente o indirettamente ai loro immobili. Il presupposto impositivo della TASI è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale (prima casa), e di aree edificabili, ad eccezione in ogni caso, dei terreni agricoli. In altre parole la TASI è dovuta anche da coloro che occupano un immobile in affitto o in comodato gratuito, compresa la prima casa. In particolare la TASI è dovuta dall'inquilino in base ad una percentuale stabilita dal Comune, che varia tra il 10 ed il 30 per cento. La percentuale rimanente (dal 90 al 70 per cento) è a carico del proprietario dell'immobile.

La TASI è dovuta praticamente da chiunque utilizza o è il proprietario di un qualsiasi bene immobile, compresa la prima casa, ad eccezione di: terreni agricoli; immobili adibiti a culto; immobili delle Onlus. Il Comune, con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n.446, può prevedere eventuali riduzioni ed esenzioni. La base imponibile della TASI è uguale a quella per il calcolo dell'IMU. Questo significa che le rendite catastali ed i relativi coefficienti moltiplicatori sono gli stessi utilizzati per determinare la base imponibile dell'IMU, mentre quello che naturalmente cambia è l'aliquota. L'aliquota base per la TASI è pari all'1 per mille. Il Comune può stabilire un'aliquota diversa tenendo presente il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile, non può superare l'aliquota massima consentita dalla legge per l'IMU al 31 dicembre 2013. Chi salta la scadenza del 16 dicembre può ravvedersi: entro il 30/12/2015 ricorrendo al ravvedimento "sprint" (sanzione pari allo 0,2% per ogni giorno di ritardo); entro il 15/01/2016 ricorrendo al ravvedimento "breve" (sanzione pari al 3%); entro il 15/03/2016 ricorrendo al ravvedimento "intermedio" (sanzione pari al 3,3%); entro il 30/06/2016 ricorrendo al ravvedimento "lungo" (sanzione pari al 3,75%).

Alla sanzione occorre aggiungere gli interessi al tasso legale (attualmente pari allo 0,5%) per ogni giorno di ritardo. Il versamento, sia per l'IMU che per la TASI, deve essere eseguito con modello F24 in cui indicare appositi codici tributo (o con bollettino postale laddove il comune lo preveda). Fanno eccezione i residenti all'estero per gli immobili posseduti in Italia, per i quali il versamento è eseguito con bonifico inserendo il codice IBAN del comune destinatario, il codice fiscale o partita Iva del contribuente.



Tributi, bilanci e finanza locale

## Niente più Tasi per 1200 famiglie

*Non dovranno versare la seconda rata grazie alla detrazione. A metà del mese, però, arrivano le scadenze per Tari e Imu. Intanto 130 nuclei in difficoltà hanno ottenuto contributi per utenze e affitti. Altri 40 esclusi perché senza requisiti*

TRIBUTI Sotto l'albero di Natale 130 famiglie pesaresi avranno i contributi per pagare affitti e bollette, ma 40 nuclei restano fuori. «Dai controlli è emerso che non avevano i requisiti Isee richiesti» dice Delle Noci. E 1200 proprietari di prime case hanno ottenuto la detrazione comunale e non dovranno versare la seconda rata della Tasi.

I numeri sugli ultimi contributi a disposizione nel 2015 per aiutare le famiglie pesaresi in difficoltà sono stati resi noti ieri dall'Ufficio Tributi. A settembre erano scaduti i termini per presentare le domande del fondo anticrisi, per il quale l'amministrazione aveva messo sul piatto 150 mila euro. Su 167, ne sono state accolte 129. Le condizioni erano quelle di non avere un Isee superiore a 10 mila euro, con l'attenzione rivolta soprattutto a chi ha perso il lavoro o si trova in una situazione di cassa integrazione. Sono 82 le famiglie con l'indicatore economico patrimoniale inferiore a 6 mila euro, che avranno diritto a 1000 euro per bollette di acqua, luce gas e affitto, relativi al periodo da ottobre 2014 a giugno di quest'anno. Ci sono altre 22 famiglie con un Isee pari a zero, che avranno diritto allo stesso beneficio. Il quadro si completa con 25 nuclei, il cui Indicatore certifica la fascia tra 6 e 10 mila euro. A loro spetteranno 750 euro ciascuno. In totale 109 mila euro di contributi, che «verranno erogati in questo periodo finale dell'anno», spiega l'assessore alle Finanze, Antonello Delle Noci. Dalla documentazione prodotta, risultano 39 famiglie che, nonostante avessero fatto richiesta, non potranno ottenere lo stanziamento. I motivi? «I controlli sulla certificazione Isee sono efficaci - continua l'assessore - chi è rimasto escluso dai benefici, non aveva i requisiti richiesti». Nel pacchetto 2015 sono stati previsti altri 100 mila euro per creare nuove opportunità occupazionali in collaborazione con alcune aziende del territorio. Quaranta persone hanno già iniziato un'attività lavorativa nelle imprese aderenti e il progetto prevede di raddoppiare il numero degli occupati. Rispetto ai dati sul fondo anti-crisi dell'anno passato, si era notato un segnale di ripresa. A fare richiesta erano state, infatti, 247 famiglie, il 30% in più di quest'anno, nonostante l'ultimo bando fosse rimasto aperto più a lungo. In ogni caso, anche se il fondo di 150 mila euro è stato sufficiente per garantire tutti i contributi richiesti, «l'obiettivo è quello di fare ancora di più per sostenere le famiglie in difficoltà. E per il prossimo anno contiamo di incrementare la somma a disposizione».

**Pesaro**  
**Niente più Tasi per 1200 famiglie**  
Non dovranno versare la seconda rata grazie alla detrazione. A metà del mese, però, arrivano le scadenze per Tari e Imu. Intanto 130 nuclei in difficoltà hanno ottenuto contributi per utenze e affitti. Altri 40 esclusi perché senza requisiti

**TRIBUTI** Sotto l'albero di Natale 130 famiglie pesaresi avranno i contributi per pagare affitti e bollette, ma 40 nuclei restano fuori. «Dai controlli è emerso che non avevano i requisiti Isee richiesti» dice Delle Noci. E 1200 proprietari di prime case hanno ottenuto la detrazione comunale e non dovranno versare la seconda rata della Tasi.



Una famiglia pesaresi in difficoltà per la famiglia più in difficoltà

**Nasce un comitato per dire no al nuovo distributore di Gpl**  
I distributori Abnatomar hanno tentato di convincere i cittadini del territorio. Si spedisce il progetto di contratto. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**VIA SOLFERINO**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**IL PRESIDENTE LO RITORNANO**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**PERICOLOSO PERCHÉ**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**IL PROGETTO DI CAMPI**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**MOVIMENTO 5 STELLE**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**IN TOTALE IL COMUNE**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**ESPOSIZIONE**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**LA ASSOCIAZIONE DELLE MOIE**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**AL DISTRETTO DI FINE**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**ANDREA DI PISA**  
Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini. Il comitato si è formato per difendere i diritti dei cittadini.

**I TUOI ANNUNCI VISIBILI ANCHE SU**  
**TUTTOmercato.it**

# Il Messaggero (ed. Pesaro)

<-- Segue

## Tributi, bilanci e finanza locale

I VERSAMENTI Per molti pesaresi è in arrivo anche il momento di versare i conguagli sulle imposte locali, Tasi, Tari, Imu, con la scadenza fissata a metà dicembre. Per l'imposta sull'abitazione principale sarà l'ultimo pagamento, considerato che dal prossimo anno, come indicato nella Legge di Stabilità del Governo in via di approvazione alla Camera, la Tasi verrà abolita, con il relativo rimborso ai Comuni (per Pesaro circa 3 milioni). Ma ci sono proprietari di abitazioni principali che, almeno per quanto riguarda questa tassa, non dovranno recarsi alle poste o in banca con gli F-24 entro il prossimo 15 dicembre. Saranno 1200 i pesaresi che, usufruendo del fondo detrazioni Tasi di 600 mila euro, godranno dell'esonero completo. La condizione per presentare la domanda era quella di avere un Isee inferiore a 12 mila euro. Per chi ha già versato la prima rata, ci sarà il rimborso. In realtà, su 600 mila euro messi a disposizione, ne sono stati utilizzati molti meno, circa 140 mila. Soldi che dal prossimo anno, vista l'abolizione della Tasi prima casa, il Comune potrà investire in altri capitoli della spesa corrente, con un indirizzo di massima per asili o servizi sociali.

Thomas Delbianco © RIPRODUZIONE RISERVATA.

THOMAS DELBIANCO

### Fondi Ue a rischio

Equiparazione tra liberi professionisti e Pmi a rischio. Nel corso dei lavori al ddl stabilità 2016 in corso in commissione bilancio alla camera è stato, infatti, ammesso al voto, un emendamento che porta la firma di Alessia Rotta (Pd) per la soppressione del norma, introdotta in senato, che prevede l'equiparazione ai fini dell'accesso ai **fondi Ue**. La proposta di modifica, che sarà valutata nel corso dei lavori in commissione, nasce dall'esigenza di garantire anche ai liberi professionisti appartenenti alle professioni non regolarmente della legge 4/2013 l'accesso ai bandi regionali per i **Fondi Ue**.

Ad avviso della presidente del Colap, Emiliana Alessandrucchi, infatti, «la norma elaborata in senato rischia di escludere i professionisti associativi dal diritto di accesso ai **fondi** e limita tale diritto al Por e Pon». Tesi, però, non condivisa né dal governo che nel corso del tavolo di confronto instaurato al Mise aveva chiesto la partecipazione anche delle professioni non regolamentate al fine di includerle nella misura, né dall'Adepp che ha definito l'emendamento «un'offesa ai professionisti» né dalle altre associazioni di categoria che, in risposta alla presentazione dell'emendamento hanno sottolineato come «l'accesso dei professionisti esercenti **attività** economiche ai **fondi europei** Fes e Fesr viene sancito dal Regolamento (CE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 indipendentemente dall'iscrizione in albi, elenchi, liste», hanno sottolineato tramite una nota congiunta Confprofessioni, Confassociazioni, Confassociazioni, Acta e Alta partecipazione, «dunque, qualsiasi intervento teso ad escludere i liberi professionisti dai **fondi** strutturali Ue è contrario al diritto europeo e discriminatorio». Da valutare, invece, la proposta di modifica a firma di Gessica Rostellato (Pd) che prevede la specificazione dell'estensione alle professioni non regolamentate all'interno del comma 474.

### LEGGI DI STABILITÀ Testo depositato senza modifiche. Domani i subemendamenti

## Il dl salva banche in Stabilità

### Il Governo valuta maggior tutela per gli obbligazionisti

di GIULIA GIUGNONI  
L'emendamento al dl salva banche depositato senza modifiche. Il governo di Renzi, in un'aula di Montecitorio, ha approvato il disegno di legge di bilancio per il 2016, con l'obiettivo di sbloccare i fondi di garanzia e di dare ai risparmiatori la possibilità di accedere ai fondi di garanzia. Il governo ha deciso di non approvare il disegno di legge di bilancio per il 2016, con l'obiettivo di sbloccare i fondi di garanzia e di dare ai risparmiatori la possibilità di accedere ai fondi di garanzia.

Il governo ha deciso di non approvare il disegno di legge di bilancio per il 2016, con l'obiettivo di sbloccare i fondi di garanzia e di dare ai risparmiatori la possibilità di accedere ai fondi di garanzia. Il governo ha deciso di non approvare il disegno di legge di bilancio per il 2016, con l'obiettivo di sbloccare i fondi di garanzia e di dare ai risparmiatori la possibilità di accedere ai fondi di garanzia.

**Fondi Ue a rischio**  
Equiparazione tra liberi professionisti e Pmi a rischio. Nel corso dei lavori al ddl stabilità 2016 in corso in commissione bilancio alla camera è stato, infatti, ammesso al voto, un emendamento che porta la firma di Alessia Rotta (Pd) per la soppressione del norma, introdotta in senato, che prevede l'equiparazione ai fini dell'accesso ai **fondi Ue**. La proposta di modifica, che sarà valutata nel corso dei lavori in commissione, nasce dall'esigenza di garantire anche ai liberi professionisti appartenenti alle professioni non regolarmente della legge 4/2013 l'accesso ai bandi regionali per i **Fondi Ue**.

### Bancomat per un caffè? Zanetti: no a sanzioni

L'emendamento alla legge di stabilità che liberalizza a favore dei cittadini l'uso degli strumenti di pagamento elettronici (carte di credito e bancomat) è di destra. La proposta di modifica arriva dalla minoranza Pd (primo firmatario il deputato Sergio Zanetti), ma anche parte in sei prevede sanzioni per gli esercenti che non accettano pagamenti in bancomat o con carta di credito. A prendere le distanze dall'emendamento è stato il sottosegretario all'economia, Enrico Zanetti, secondo cui «la moneta elettronica va senza dubbio sostenuta, ma con sanzioni che pongono sanzioni per gli esercenti se non hanno il Pos non riteniamo nella linea che stiamo cercando di seguire. Sono abbastanza convinto che un emendamento del genere venga respinto al momento». In opposizione opposta il presidente della commissione bilancio della camera, Francesco Rocca, secondo cui si tratta di «emendamento di civiltà per i consumatori e per il fisco». «Vanno dismessi i costi, e in alcuni casi aumentati, della moneta elettronica. Solo così cancelleremo i fatti anche il debitore», ha detto Rocca. A mettere al centro della discussione il taglio dei costi fisco e delle commissioni è anche il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che non ha espresso un'opposizione alla proposta. Per Confcommercio, invece, l'obbligo di accettazione di pagamenti in bancomat e carte di credito «è un intervento pesante». «Anche tagliando le commissioni sotto i cinque euro», denuncia l'associazione in una nota, «i costi di installazione di un nuovo Pos supererebbero un aggiorno per le imprese quantificabile in circa 1.700 euro l'anno. Per il commerciante il tutto non sarebbe una banalità. Nel settore di zona circa 900 mila imprese che ancora non si sono dotate di terminali per bancomat e carte». l'obbligo discriminatorio una spesa complessiva di 1,2 miliardi l'anno». Nel dibattito è intervenuto anche il presidente dell'Abi, Antonio Fazio, che ha ricordato come dal 9 dicembre entreranno in vigore le nuove norme sulla moneta elettronica. «Dobbiamo capire», ha detto il numero uno dell'Associazione bancaria italiana, «come questi emendamenti possano operare in combinate disposto con la normativa Ue, che sarà costante e identica in tutta Europa dal 9 dicembre».

### Il divario tra nord e sud mina le ambizioni italiane

Il passaggio della Legge di Stabilità alla Camera e quindi l'ultima speranza per dare concretezza ai provvedimenti nel Mezzogiorno. Tra i fattori in gioco, quella che rischia di riaccendere di più è l'impresa. Il divario tra nord e sud mina le ambizioni italiane. Il passaggio della Legge di Stabilità alla Camera e quindi l'ultima speranza per dare concretezza ai provvedimenti nel Mezzogiorno. Tra i fattori in gioco, quella che rischia di riaccendere di più è l'impresa. Il divario tra nord e sud mina le ambizioni italiane. Il passaggio della Legge di Stabilità alla Camera e quindi l'ultima speranza per dare concretezza ai provvedimenti nel Mezzogiorno. Tra i fattori in gioco, quella che rischia di riaccendere di più è l'impresa.

Equiparazione tra liberi professionisti e Pmi a rischio. Nel corso dei lavori al ddl stabilità 2016 in corso in commissione bilancio alla camera è stato, infatti, ammesso al voto, un emendamento che porta la firma di Alessia Rotta (Pd) per la soppressione del norma, introdotta in senato, che prevede l'equiparazione ai fini dell'accesso ai **fondi Ue**. La proposta di modifica, che sarà valutata nel corso dei lavori in commissione, nasce dall'esigenza di garantire anche ai liberi professionisti appartenenti alle professioni non regolarmente della legge 4/2013 l'accesso ai bandi regionali per i **Fondi Ue**.

Stanziati 4,1 miliardi per porti, metro e ambiente

# Fondi Ue, il piano della Campania

L'Istat: incolmabile il gap Nord-Sud

Trasporti, infrastrutture, ambiente. Sono le parole d'ordine del Por Fesr 2014-2020 della Regione Campania, approvato 48 ore fa dalla Commissione europea. Un programma ambizioso e imponente, che mette in moto risorse per 4 miliardi e 113 milioni di euro.  
>Segue a pag. 2. Chello a pag. 3.

**GERARDO AUSIELLO**

**IL MATTINO**  
3 dicembre 2015  
Fondato nel 1899  
www.ilmattino.it

### L'atletica italiana travolta dal doping

Nel vertice della procura federale anche alcuni big nazionali: Flavia, Gibilisco, Misseri e Pistoia

**L'annali**  
Risultati e trasparenza mai finiti così in basso

**Giornalista Tassinari**  
Visti i risultati ottenuti negli ultimi anni, sembra che il doping non sia mai stato respinto in modo definitivo. L'ultimo scandalo che ha coinvolto la gara italiana è stato quello di un atleta che si è dopato con il testosterone.

### Fondi Ue, il piano della Campania

L'Istat: incolmabile il gap Nord-Sud

**Gerardo Ausiello**  
"I progetti, infrastrutture, ambiente, sono le parole d'ordine del Por Fesr 2014-2020 della Regione Campania, approvato 48 ore fa dalla Commissione europea. Un programma ambizioso e imponente, che mette in moto risorse per 4 miliardi e 113 milioni di euro."

### La strage dei killer mascherati

California, raid in un centro per disabili: 14 morti. Ucciso uno dei tre assassini

**Anna Quarta**  
Oreste e Non Benvenuti in California, dopo aver ucciso un poliziotto, sono stati catturati in un centro per disabili. Uno dei tre assassini è stato ucciso durante il raid.

### La guerra al terrorismo

«La Turchia in affari con l'Isis» Scontro tra Putin ed Erdogan

**Massimo Adelfi**  
L'arrivo di due bombardieri in California, a soli 100 chilometri da Mosca, è un segnale di scontro tra Putin ed Erdogan.

### Operazione scudetto, arrivano i rinforzi

Napoli sul mercato: nel mirino un difensore e un centrocampista

**Piero Tassinari**  
Per il Napoli piccolo spazio di mercato, si è mosso il difensore brasiliano Thiago Silva, che è stato acquistato dalla Chelsea.

### Da Diego al Pipita i tangenti di Napoli

**Marco Orsillo**  
Il tangente versato dalla Chelsea al Napoli per l'acquisto di Diego Costa è stato di 10 milioni di euro.

# Fondi Ue, ecco il piano da 4 miliardi la Campania blinda le grandi opere

### Nel Por approvato da Bruxelles priorità all' ambiente, trasporti e infrastrutture

L'obiettivo del governatore Vincenzo De Luca, che stamane in conferenza stampa a Napoli presenterà tutte le misure del programma, è di blindare innanzitutto i cantieri già aperti che, ha chiarito, dovranno essere completati senza più interruzioni. E poi il presidente della giunta punta a concentrare i finanziamenti in pochi grandi progetti.

Una sfida già lanciata dai suoi predecessori, ma che finora nessuno è riuscito a vincere perché le intenzioni si scontrano con la dura realtà: le procedure burocratiche, complesse e farraginose, allungano inevitabilmente i tempi di realizzazione delle opere, molte delle quali restano nel cassetto. Per questo il nemico numero uno di De Luca è «la palude burocratica» che l'ex sindaco di Salerno intende «prosciugare». Vediamo come.

I grandi progetti Per non disperdere le risorse la Regione scommette sulle opere strategiche ed imponenti. Ci aveva provato anche la giunta Caldoro, ma alla fine i risultati ottenuti non sono stati quelli auspicati: «Hanno speso solo un terzo dei 4,5 miliardi a disposizione - ha spiegato di recente De Luca - Sui grandi progetti, in particolare, abbiamo investito solo 800 milioni, quelli destinati alla metropolitana di Napoli». E proprio il metrò dell' arte, che attraversa il sottosuolo del capoluogo partenopeo, è in cima alla lista degli interventi messi in cantiere dalla giunta De Luca. Le risorse europee saranno inoltre destinate ad un altro pezzo della rete metropolitana, quella dell' area nord, che dovrà completare l' anello della linea 1, che oggi collega il centro con i quartieri periferici. Quando i lavori saranno ultimati, Napoli sarà tra le poche città del mondo ad avere una stazione della metropolitana all' interno dell' aeroporto. Per la linea 6 la copertura arriverà invece dal Fondo sviluppo e coesione (risorse nazionali). Nella lista delle grandi opere da realizzare figurano, poi, gli interventi nel porto di Napoli e in quello di Salerno, la riqualificazione del centro storico partenopeo, la rivoluzione che dovrà scattare nella zona occidentale di Napoli, non a Bagnoli ma nel quartiere vicino, ovvero a Fuorigrotta, con la nascita di un nuovo e moderno polo fieristico attorno alla Mostra d' Oltremare. Infine, tra le infrastrutture, anche la strada statale 268 del Vesuvio, che collega tanti comuni allocati alle pendici del vulcano.

Sos ambiente È, questa, la parte più consistente del programma 2014-2020. A conti fatti, sull' asse 6, relativo alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale ma anche culturale, sono stati dirottati 996 milioni.

**2 Primo piano**

**Fondi europei**

| Categoria                   | Intervento   | Finanziamento Ue (%) | Finanziamento Ue (Miliardi) | Finanziamento Totale (Miliardi) |
|-----------------------------|--|----------------------|-----------------------------|---------------------------------|
| CAMPIANIA INNOVATIVA        | 1. Ricerca e sviluppo                              | 13%                  | 514.760.950                 |                                 |
|                             | 2. ICT e aggr. digitale                            | 8%                   | 349.083.697                 |                                 |
|                             | 3. Competitività del settore produttivo            | 9%                   | 352.376.491                 |                                 |
| <b>TOTALE (M)</b>           |  |                      |                             | <b>1.216.221.138</b>            |
| CAMPIANIA VERDE             | 4. Sviluppo rurale                                 | 19%                  | 616.414.844                 |                                 |
|                             | 5. Prevenzione dei rischi naturali ed energia      | 9%                   | 369.651.395                 |                                 |
|                             | 6. Sostegno alla crescita del patrimonio culturale | 24%                  | 996.652.788                 |                                 |
|                             | 7. Trasporti                                       | 9%                   | 223.568.635                 |                                 |
| <b>TOTALE (M)</b>           |  |                      |                             | <b>2.206.227.662</b>            |
| CAMPIANIA SOLIDALE          | 8. Crescita sociale                                | 4%                   | 152.142.349                 |                                 |
|                             | 9. Interventi per i cittadini in difficoltà        | 4%                   | 148.576.693                 |                                 |
| <b>TOTALE (M)</b>           |  |                      |                             | <b>301.719.042</b>              |
| Altre risorse               | 10. Sviluppo urbano sostenibile                    | 7%                   | 286.030.258                 |                                 |
|                             | 11. Assistenza tecnica                             | 2%                   | 103.341.793                 |                                 |
| <b>TOTALE (A+B+C+10+11)</b> |  |                      |                             | <b>4.113.545.943</b>            |

# Fondi Ue, ecco il piano da 4 miliardi la Campania blinda le grandi opere

### Nel Por approvato da Bruxelles priorità all' ambiente, trasporti e infrastrutture

Il piano è un modo nuovo, innovativo, di riprogrammare la politica di sviluppo della Campania. Il governo regionale ha deciso di dare un'impulso decisivo al sistema produttivo e di avviare un processo di crescita di lungo periodo. Il piano è un modo nuovo, innovativo, di riprogrammare la politica di sviluppo della Campania. Il governo regionale ha deciso di dare un'impulso decisivo al sistema produttivo e di avviare un processo di crescita di lungo periodo.

# Regione, il caso Facebook approda nell'aula di Strasburgo

La polverina... Presentazione all'intergruppo Europa Italia... La Commissione ha deciso di avviare un'indagine... Facebook... La Regione Campania ha risposto...

Comitato di MATTEO NARDI - 1 2015/15  
Tiratura 502/12/15 22:43

Che serviranno, tra l' altro, per costruire i nuovi depuratori ma anche per realizzare gli impianti che dovranno servire a completare il ciclo dei rifiuti, vero tallone d' Achille della Campania. In questo pezzo del piano rientrano pure gli interventi di bonifica del litorale domitio-flegreo, dei campi flegrei e dei Regi Lagni, oltre al risanamento del fiume Sarno e al ripascimento del golfo di Salerno. I traguardi che Palazzo Santa Lucia intende centrare sono diversi, tutti faticosi: sul fronte energetico, sostenere la transizione verso un' economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; su quello della prevenzione, promuovere l' adattamento al cambiamento climatico e la gestione dei rischi; su quello della tutela e valorizzazione del patrimonio, difendere l' ambiente e promuovere l' uso efficiente delle risorse.

Controlli serrati Uno dei punti deboli delle programmazioni precedenti è stato il meccanismo dei controlli, che si è rivelato poco efficiente, anche a causa delle procedure troppo lunghe e complesse. Da qui lo sforzo della giunta campana per individuare nuove strade da percorrere nel tentativo di «non perdere neppure un minuto», come ripete spesso De Luca.

Servirà un metodo nuovo, insomma. Il governatore lo ha detto chiaramente durante la riunione della cabina di regia su Bagnoli, che si è tenuta l' altro ieri a Palazzo Chigi: se non si bruceranno le tappe, è l' allarme lanciato dall' ex sindaco di Salerno, c' è il rischio concreto di perdere un centinaio di milioni. «Non possiamo permettercelo», ripete come un mantra De Luca.

Il doppio binario Da una parte lo sviluppo urbano, dall' altra l' attenzione alle aree interne. È un piano in due mosse quello che, attraverso i fondi europei, la Regione cercherà di mettere in campo. Sul primo fronte la filosofia è di soccorrere e rafforzare i centri urbani con maggiore pressione demografica e che rivestono un ruolo di raccordo con il resto del territorio, anche per la loro prossimità ad alcune aree più periferiche. Tale strategia sarà attuata nell' ambito di un asse dedicato alle città medie con popolazione di circa 50mila abitanti e prevedendo riserve finanziarie da destinare ai comuni nei singoli assi che raggiungono, in forma singola o associata, una dimensione demografica minima di 30mila abitanti. Sul secondo fronte la Regione ha individuato quattro aree ovvero Cilento interno, Vallo di Diano, Terno Tammaro e Alta Irpinia, quest' ultima indicata come area pilota, caratterizzate da fenomeni di spopolamento, depauperamento del suolo e crisi del tessuto produttivo, sulle quali si agirà con azioni mirate: tutela del territorio e delle comunità locali; valorizzazione delle risorse naturali, culturali e del turismo sostenibile; sistemi agroalimentari; risparmio energetico e filiere locali di energia rinnovabile; "saper fare" e artigianato. La strategia sarà attuata attraverso gli Investimenti territoriali integrati (Iti), in particolare si attiveranno quattro Iti, uno per ciascuna delle aree selezionate.

Innovazione e produttività L' ultima parte del Por-Fesr 2014-2020 è quella relativa alle tecnologie e agli interventi nel tessuto produttivo. In questo senso la Regione sosterrà l' intera catena dell' innovazione (dalla ricerca fondamentale all' immissione sul mercato di prodotti e servizi innovativi) come presupposto per lo sviluppo di fattori in grado di garantire la crescita economica: valorizzazione delle competenze e infrastrutture di eccellenza; diffusione economica dell' innovazione tra i soggetti - in primis piccole e medie imprese - e nei processi produttivi e sociali; aggancio a reti internazionali; entrata in mercati emergenti e riqualificazione innovativa delle produzioni tradizionali; sviluppo dell' e-gov e dei servizi tecnologici a cittadini ed imprese. E poi ci si concentrerà in quei settori dove la Campania è maggiormente competitiva: aerospazio; trasporti di superficie-logistica; biotecnologie-salute dell' uomo-agroalimentare; energia-ambiente; beni culturali-turismo-edilizia sostenibile; materiali avanzati-nanotecnologie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*GERARDO AUSIELLO, VINCENZO DE LUCA*

Viaggio nell' Italia che innova. L' analisi e l' utilizzo dei dati decisivi per lo sviluppo delle eccellenze regionali dei trasporti e della sanità

### Big data chiave per le reti emiliane

Un piano di condivisione delle informazioni per migliorare competitività e qualità dei servizi

PAOLO BRICCO - Porte aperte ai big data. Con tutta la sua efficienza storica - sedimentazione di una pubblica amministrazione in grado di gestire bene gli asili come i tecnopoli, i centri per la ricerca sulle malattie tumorali come i piccoli ospedali preappenninici - l' Emilia Romagna è il laboratorio privilegiato dove sperimentare il salto in avanti qualitativo delle reti materiali e immateriali. Questo **territorio**, nonostante la natura articolata coerente con la fisionomia orografica italiana, è già uno dei più infrastrutturati del Paese.

Adesso serve un ulteriore up-grading. L' alta velocità ferroviaria, per esempio, ha qui non solo la stazione di Bologna, che è stata raddoppiata per ospitare questi particolari treni, ma anche la fermata medio-padana di Reggio Emilia. Il collegamento del sistema economico regionale con le due principali città italiane, Roma e Milano, appare però condizionato dalla scelta strategica - compiuta a livello di policy nazionale - di fare viaggiare sui binari dell' alta velocità le persone e non le cose. Di certo questo tessuto industriale - con i suoi distretti evolutisi in cluster e con la fabbrica in cui il capitalismo tradizionale fa il paio con la cooperazione - avrebbe avuto non pochi vantaggi da un maggiore trasporto su rotaia dei suoi manufatti. Anche se, in questo caso, il microcosmo emiliano-romagnolo va inserito nel contesto italiano, con una alta velocità italiana che non soltanto non è votata alla produzione ma che non è nemmeno ancora collegata con gli assi di sviluppo internazionali da est verso ovest e da sud verso nord.

L' innervamento autostradale è composito, anche se ci sono punti dolenti come il passante Nord, con i comuni del Bolognese che - dopo quindici anni di discussioni - hanno detto di no a questi 40 chilometri di bretella autostradale, e con la mancata modernizzazione della Romea e la non realizzazione della Orte-Mestre, snodi di collegamento reali e potenziali con il NordEst e la sua economia. Nella ricerca di un infittimento delle reti specificatamente economiche, esiste anche un tema aeroportuale. Il riposizionamento degli scali di Parma e di Rimini va affiancato allo sviluppo di quello di Bologna. Per la centralità geografica dell' Emilia Romagna rispetto al Nord Italia, che resta una delle aree più industrializzate d' Europa, la logistica industriale e commerciale è già ora una delle principali specializzazioni. Tanto che a Piacenza si trovano il centro di distribuzione di Amazon e il deposito



centrale di Ikea. In un contesto tanto articolato, ecco che diventa assolutamente strategica la prospettiva dello sviluppo di una policy pubblica e di una nuova imprenditoria privata in grado di elaborare una condivisione dei dati delle imprese che operano nei trasporti e nella logistica. Una nuova rete immateriale in grado di rendere più fluidi i passaggi di informazioni e di merci, nel nuovo binomio che ha ormai stravolto l' economia tradizionale. Tanto che, all' assessorato ai Trasporti della Regione Emilia Romagna, si iniziano a sperimentare i big data per analizzare i flussi di trasporto.

L' innovazione diventa un lievito necessario anche in una delle reti immateriali principali della nuova società: la sanità, intesa in senso lato come un eco-sistema in cui le aziende sanitarie diventano soggetti attivi nella ricerca e non solo centri di spesa e in cui la parte curativa e assistenziale instaura un legame articolato e non episodico, strutturato e di avanguardia con il tessuto delle imprese. In questo, l' Emilia-Romagna costituisce davvero un laboratorio avanzato: basti pensare che, secondo l' Istat, è stimabile che un terzo degli studi clinici italiani sui medicinali sia condotto negli ospedali di questa regione. Una capacità di concettualizzazione e di analisi che fa il paio - ed ha un rapporto di stretta correlazione logica e materiale - con un tessuto industriale che, secondo Aster, ha nelle filiere del biomedicale di Bologna e di Mirandola poco meno di 400 imprese con circa 8mila addetti e una capacità di fuoco - in termini di fatturato - di poco superiore al 10% nazionale.

Inoltre, in un meccanismo articolato che ha il suo cuore nel gruppo Chiesi di Parma si trovano quindici imprese farmaceutiche che hanno 3.288 addetti (470 in R&S) e che sviluppano 180 milioni d' investimenti in R&S. In un meccanismo articolato basato sul biomedicale, sul farmaceutico e sul segmento industriale funzionale a questi comparti (per esempio il packaging), in Emilia Romagna si trovano oltre 1.800 unità locali di imprese e quasi 16mila addetti. Il tutto in una dinamica in cui la grande tradizione della mecatronica e della sensoristica locale può offrire nuove prospettive. «In un universo circoscritto ma interconnesso con il mondo come quello dell' Emilia Romagna, in cui i numeri limitati del territorio si incrociano con i grandi flussi quantitativi della modernità - spiega Cecilia Maini di Aster - l'utilizzo dei big data diventa un elemento essenziale anche per curare al meglio i pazienti, per sviluppare la ricerca scientifica sulle loro malattie e per offrire un nuovo spaccato all'attività industriale interconnessa».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



# Regione, il caso Facebook approda nell' aula di Strasburgo

La Commissione Ue può dire se è vero che Regione Campania ha comprato «like» su Facebook e su Twitter con i fondi europei? È quanto vogliono sapere i deputati europei azzurri Elisabetta Gardini, Lara Comi Stefano Maullu, Alberto Cirio su iniziativa di Fulvio Martusciello, che sull' argomento hanno annunciato una interrogazione urgente al commissario per le politiche regionali Cretu. I deputati europei hanno chiesto di sapere se queste spese siano rendicontabili se la Commissione approva questa spesa, simile a quella che sempre la Campania affrontò per finanziare il concerto di Elton John, e quanto sia costato questa operazione di marketing. E ancora. «De Luca ha comprato i like su Facebook coi fondi europei? Vedremo se lo ha fatto legittimamente o meno. Il vero nodo è capire se siano stati comprati pacchetti di like artificiali o meno. Il vero nodo è dunque lo strumento, il social media, sul quale le performance di gradimento delle istituzioni non andrebbero eventualmente dopate. A che servirebbe falsificare le prestazioni? Francamente mi sembrerebbe una strategia sprecona e poco utile all' immagine di una istituzione» aggiunge Armando Cesaro, presidente del gruppo di Forza Italia del Consiglio regionale della Campania.

Facendo un passo indietro ritroviamo la notizia che ha prodotto l' interrogazione azzurra. Il fatto è che la Regione Campania ha finanziato con fondi europei una campagna promozionale che ha consentito un boom dei consensi per la pagina Facebook dell' ente: in un mese di un mese, i like sono passati infatti da 4000 ad oltre 53 mila. L' iniziativa rientra nel pacchetto della Regione ideato per Expo e affidato all' agenzia Pomilio Bluum attraverso la società in house Sviluppo Campania. L' operazione - secondo indiscrezioni - è stata attuata grazie ai fondi europei Poin, ovvero il programma dal titolo "Attrattori culturali, naturali e turismo". Grazie al boom di contatti la Campania, che a settembre occupava il decimo posto, fra le Regioni italiane, come preferenze sul social network, è ora prima per numero di like sulle pagine Facebook.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

**2 | Primopiano**

**Fondi europei**

| Regione                       | Settore                                 | Percentuale | Importo (M€)         |
|-------------------------------|---|-------------|----------------------|
| CAMPANIA                      | 1. Ricerca e innovazione                | 19%         | 314.780.958          |
|                               | 2. Infrastrutture                       | 9%          | 349.083.667          |
|                               | 3. Competitività del settore produttivo | 9%          | 352.576.461          |
| <b>TOTALE (A+B+C)</b>         |   |             | <b>1.216.221.086</b> |
| CAMPANIA VERDE                | 1. Ricerca e innovazione                | 19%         | 816.414.844          |
|                               | 2. Infrastrutture                       | 9%          | 366.851.395          |
|                               | 3. Competitività del settore produttivo | 24%         | 896.652.788          |
|                               | 4. Trasporti                            | 9%          | 223.508.635          |
| <b>TOTALE (D+E+F+G)</b>       |   |             | <b>2.206.227.662</b> |
| CAMPANIA SUD                  | 1. Ricerca e innovazione                | 4%          | 152.142.349          |
|                               | 2. Infrastrutture                       | 4%          | 145.576.993          |
|                               | 3. Competitività del settore produttivo | 4%          | 145.576.993          |
| <b>TOTALE (H+I+J)</b>         |   |             | <b>301.719.042</b>   |
| CAMPANIA NORD                 | 1. Ricerca e innovazione                | 7%          | 296.000.298          |
|                               | 2. Infrastrutture                       | 2%          | 103.347.783          |
| <b>TOTALE (K+L+M+O+P+Q+R)</b> |   |             | <b>4.113.545.843</b> |

## Fondi Ue, ecco il piano da 4 miliardi la Campania blinda le grandi opere

Nel Por approvato da Bruxelles priorità all'ambiente, trasporti e infrastrutture

**Il piano** La Campania ha presentato il suo piano di sviluppo regionale per il 2014-2020. Il documento, approvato dalla Commissione europea, prevede un totale di 4,1 miliardi di euro per la Campania. Il piano è diviso in tre settori: ricerca e innovazione (1,2 miliardi), infrastrutture (2,2 miliardi) e competitività del settore produttivo (301 milioni). Il piano è stato approvato dalla Commissione europea il 10 dicembre 2013.

## Regione, il caso Facebook approda nell' aula di Strasburgo

**La polemica** La Regione Campania ha comprato i like su Facebook e su Twitter con i fondi europei. La notizia è stata rivelata da un'inchiesta di un deputato europeo. La Regione ha risposto che si tratta di una campagna promozionale legittima. La Commissione europea ha chiesto di sapere se queste spese sono rendicontabili.

Comunicazione della Regione Campania

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

### INTERROGAZIONE EUROPEA URGENTE SUL PRESUNTO USO DI SOLDI PER COMPRARE "LIKE" SU FACEBOOK E TWITTER

# Dall' Europa 4 miliardi di fondi Por per la Regione Campania

NAPOLI. Via libera della Commissione Ue al programma operativo regionale della Campania per il 2014-2020, ultimo programma regionale ad essere adottato in Europa. Il piano vale oltre 4 miliardi, di questi più di tre arrivano dal Fondo per lo sviluppo regionale (Fesr). Gli aiuti saranno investiti per ricerca e innovazione, servizi digitali, Pmi ed efficienza energetica.

Sull' argomento oggi il Governatore De Luca terrà una conferenza stampa alle 10,30 nella Sala Giunta di Palazzo Santa Lucia. Intanto, i deputati europei Elisabetta Gardini, Lara Comi, Stefano Maullu, Alberto Cirio e Fulvio Martusciello (nella foto) hanno annunciato un'interrogazione urgente al Commissario europeo per le Politiche regionali Corino Cretu per sapere se corrisponde al vero che con i fondi europei "poin", la Regione Campania, come riportato dai giornali, avrebbe comprato "like" su Facebook e Twitter. I deputati europei hanno richiesto di sapere se queste spese sono state approvate dalla Commissione e a quanto ammonta questa operazione di marketing.

3 dicembre 2015  
L'Espresso.com  
www.espressonline.it



sull'incandidabilità dei condannati dalla Corte dei Conti

## scompare l'Arsan



### MANOVRA DA 20 MILIARDI Documenti contabili, si della Giunta a Bilancio e Defrc

NAPOLI. La giunta regionale ha approvato ieri i seguenti documenti programmatici e previsionali di finanza per il periodo 2016-2017-2018. Il primo documento di carattere strategico deliberato dalla Giunta è il cosiddetto Defrc (Documento Economico Finanziario della Regione Campania) che descrive, in una visione di insieme, gli obiettivi fondamentali da realizzare in questo periodo di mandato. Questo documento è la premessa logica della previsione finanziaria contenuta nel Bilancio di Previsione pluriennale (2016 - 2018) che racchiude le entrate e le spese di competenza e cassa, di sostegno alle divestizioni operative regionali per la futura gestione amministrativa. Il Bilancio approvato è di circa 20 miliardi.

LA VICENZA SU 25 PREGIARI DELL'ARCIADIS

### Nappi contro De Luca: favoritismi in Regione

NAPOLI. Severino Nappi, responsabile nazionale Lavoro e Sviluppo di Forza Italia è intervenuto sulla vicenda che riguarda il licenziamento dei prosci dell'Arciadis. «De Luca li licenziò dopo un'inchiesta che avrebbe messo in discussione i lavoratori regionali, sgrammaticando la disposizione di licenziare i prosci dell'Arciadis: per giunta 25 licenziati che svolgono attività importanti in un settore decisivo per la nostra Regione come quello del recupero ambientale. Conoscere, sollecitare, il lavoro di quelle persone, anziché da altri prima di noi, ma che noi abbiamo confermato perché sono adatti alla collettività. Evidentemente - conclude Nappi - questo a De Luca non importa perché avrà in mano di sostenere onesti lavoratori sui suoi prosci e altri. Almeno che caso di favore, questa è la Regione degli scandali e dei favoritismi».

ASSOCIAZIONE IMPRENDITORI E AGENZIA ENTRATE Patent Box, incontro all'Unione Industriali

NAPOLI. Il Patent Box, un'opportunità per ridurre il carico fiscale delle imprese. Sarà il tema al centro dell'incontro in programma oggi alle 14,30 presso la sede dell'Unione Industriali, in piazza dei Martiri a Napoli. L'iniziativa rientra in un ciclo di seminari di approfondimento promossi dall'Associazione imprenditoriale in collaborazione con la Direzione Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate. Apriranno i lavori il Presidente dell'Unione Industriali, Anthonio Prestino, e il Direttore Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate, Carlo Palmieri. Seguiranno gli interventi del Direttore dell'Area Politiche Fiscali e Controfferta, Francesca Martini (quadro generale della misura; questioni aperte e dubbi operativi per le imprese) e del Capo Settore Servizi e Consulenza della Direzione Regionale per la Campania dell'Agenzia delle Entrate, Salvatore Curcio (il regime fiscale del Patent Box: le modalità applicative).

È ACCADUTO A CAPACCIÒ SCALO, GRAVE UN OSSEMME INCIDENTE, AUTO FINISCE NEL CANALE DI BONIFICA

CAPACCIÒ SCALO. Incidente stradale in viale della Repubblica e Capaccio Scalo. A seguito dell'impatto con un'altra automobile un ossemme di Rocca di Capaccio, che era alla guida di una Fiat Sedici, è finito dentro il canale del corso di bonifica che costeggia la carreggiata ed è rimasto ferito in maniera grave. Anche un'altra persona è rimasta ferita nell'incidente, ma in maniera più lieve. Immediato l'intervento di due ambulanze che hanno allertato il 118. L'ambulanza ha trasportato l'uomo all'ospedale di Rocca di Capaccio dove è stato ricoverato in Rianimazione: nell'impatto ha riportato lo schiacciamento del torace e poltrarsi su tutto il corpo.

È ACCADUTO A VALLO DELLA LUCANIA

### Vince 700 euro alla Snai, ragazzo rapinato

VALLO DELLA LUCANIA. Rapina a mano armata in pieno centro. Vittima un ragazzo che aveva appena ritirato 700 euro da un Punto Snai dopo una vincita. Il giovane, originario di Novi Velia, stava rientrando a casa per una strada secondaria quando è stato bloccato da un'auto dalla quale sono scesi alcuni uomini. Sono la minaccia di un pistola hanno costretto il ragazzo a farsi consegnare i soldi della vincita. Indagati i carabinieri della stazione di Vallo della Lucania. Indagini e carichi di reato coordinati dal tenente Mennato Malgieri.

BENEVENTO, IL MASTERPLAN DELLA PROVINCIA Servizi per il lavoro potenziati con fondi Ue

BENEVENTO. Potenziate i servizi per il lavoro della provincia di Benevento. Ieri la presentazione dei risultati del progetto Masterplan per il potenziamento dei servizi per il lavoro. Il progetto, realizzato dall'ente Provincia di Benevento su cofinanziamento del Por Campania, aveva lo scopo prioritario di individuare e creare strumenti per l'efficienza e la modernizzazione del mercato del lavoro nel Sannio come nelle altre Province campane.

### BENEVENTO, APPUNTAMENTO DAVANTI ALLA PREFETTURA SANNITA L'alluvione nel Sannio, oggi la marcia dei trattori per sollecitare interventi seri alle aziende colpite



BENEVENTO. «A Renzi e De Luca chiediamo fatti e non parole: ci aiutino a non morire e se il Governatore della Campania non ha perso il carisma di "indaco scorfino" venga ad ascoltare oggi le nostre richieste che consegniamo al Prefetto. Il numero dei nostri trattori a Benevento romperà il silenzio delle istituzioni. L'apudario Antonio Minicozzi, amministratore della "Agricola Minicozzi", una delle tante aziende agricole nell'area A4 di Ponte Valentino a Benevento, che ha subito ingenti danni in seguito alla alluvione e alla esondazione del fiume Tamarno nello scorso mese di ottobre, alla vigilia della "marcia" dei trattori organizzata per oggi alle ore 10 a Benevento. «Ritengo», dice Minicozzi «tutti gli agricoltori, gli imprenditori e quelle Associazioni di categoria che si stanno schierando pubblicamente a sostegno della iniziativa, una manifestazione di sensibilizzazione che non è solo a favore della nostra azienda ma per quelle imprese e privati che hanno perso tutto a causa dell'alluvione e sono finiti in ginocchio. Così come integrato la Questura ed il Comando della Polizia Municipale di Benevento per l'assistenza che ci stanno fornendo per la riuscita della "marcia". Ora non è il momento delle polemiche, soprattutto contro chi tace, in quanto stiamo spendendo le ultime energie a nostra disposizione per allentare una manifestazione che serviva a riaccendere i riflettori su una situazione disastrosa e per la quale nessuna istituzione, comprese anche le banche, finora ha dato segnali concreti per la ripresa. Lo faccio - conclude Minicozzi - a consensuale ringraziando quanti si adoperano per far tornare il Sannio allo stesso modo con il quale sono state trattate altre realtà colpite da calamità naturali e da disastri, con l'auspicio di non essere considerate aziende di serie "B" perché del Sud, lo fermiamo con la tenacia di sempre e con la forza che ci sostiene».

## Sviluppo locale, fondi europei e attività produttive

# Crisi di latte e allevamenti Dorfmann: servono fondi Ue

BELLUNO «Per uscire dalla crisi servono fondi europei e accantonamenti»: questa la ricetta per il salvataggio degli allevamenti bellunesi secondo l' europarlamentare Herbert Dorfmann (Svp) che ieri ha incontrato i rappresentanti di alcune aziende in difficoltà per il prezzo del latte troppo basso. Mediamente, nel 2015 le aziende hanno perso dagli 8 ai 10 centesimi al litro che, a livello provinciale, significano un danno di 3,5 milioni di euro. L' allarme è anche ambientale perché, spiega l' allevatore feltrino Gianni Slongo, «il 95% della superficie agricola utilizzata nel Bellunese, 46.500 ettari, è mantenuta e curata dagli agricoltori».

Dorfmann ha suggerito la strada dei contributi europei. «C' è un programma dell' Ue a sostegno del mercato del latte - commenta - con un finanziamento di 500 milioni di euro. Di questi, 25 milioni sono per l' Italia».

10

**Belluno**  
bellunomagazine@corriereveneto.it

**INCHIESTA** Da dove viene il latte? **INCHIESTA** Da dove viene il latte? **INCHIESTA** Da dove viene il latte?

**INCHIESTA** Da dove viene il latte? **INCHIESTA** Da dove viene il latte? **INCHIESTA** Da dove viene il latte?

## Turismo montano del futuro La «casa» tra Pelmo e Civetta

Presentato il progetto «Domus» di Vivaio Dolomiti e Confindustria



Una veduta di un villaggio turistico in un'area protetta del Parco Adamello-Brenta.

Da un sogno nella carta, ma è quasi sempre a trovare soggetti interessati a sviluppare nella realtà. La mostra può servire anche a questo.

«L'obiettivo è creare un dibattito sul futuro del turismo montano», spiega Gianni Perinella, presidente di «Domus». «Per noi sarà fondamentale l'uso con il territorio, prima e insieme perché dei Paesi rivale in arrivo nella Laguna anche un progetto di sviluppo».

Non a caso, l'idea è stata presentata durante il summit di Venezia del sindaco di Venezia Luigi Brugnaro che ha partecipato a una tavola rotonda in Confindustria con gli assessori regionali all'Ambiente (Giancarlo Bertolotti) e al Turismo (Roberto Cazzari). Il progetto è stato presentato da Pierluigi Bazzani e il segretario di Confindustria Veneto (Claudio Bazzani).

«Venezia e il Dolomiti hanno un tratto di valore, sono eccellenze nel turismo», ha commentato il presidente di Confindustria Luca Bertoni. «Basta progettare addosso. A Belluno i problemi di zona, ma è di andare avanti come gli altri».

**Andrea Zucchi**

## Terminata la Mig, visitatori a quota 27 mila da 50 Paesi

«Domus» (Cf. p. 10) (Foto: A. Bertolotti, L. Bertolotti). La mostra «Domus» è stata inaugurata il 2 dicembre a Venezia. In alto: il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro con gli assessori regionali all'Ambiente (Giancarlo Bertolotti) e al Turismo (Roberto Cazzari).

Terminata la Mig, visitatori a quota 27 mila da 50 Paesi

## Crisi di latte e allevamenti Dorfmann: servono fondi Ue

BELLUNO «Per uscire dalla crisi servono fondi europei e accantonamenti»: questa la ricetta per il salvataggio degli allevamenti bellunesi secondo l' europarlamentare Herbert Dorfmann (Svp) che ieri ha incontrato i rappresentanti di alcune aziende in difficoltà per il prezzo del latte troppo basso. Mediamente, nel 2015 le aziende hanno perso dagli 8 ai 10 centesimi al litro che, a livello provinciale, significano un danno di 3,5 milioni di euro. L' allarme è anche ambientale perché, spiega l' allevatore feltrino Gianni Slongo, «il 95% della superficie agricola utilizzata nel Bellunese, 46.500 ettari, è mantenuta e curata dagli agricoltori».

## Novembre, non pioveva così poco da 27 anni

I dati dell' Arpa: precipitazioni minori solo nel 1988, ben 21 i giorni soleggiati

BELLUNO. Il 2015 è l'anno più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

«Con la siccità di novembre», commenta Arpa, «il bilancio pluviometrico da inizio anno risulta deficitario di 100 millimetri sulle medie pluriennali, con deficit particolarmente accentuato nei mesi di ottobre e novembre, con deficit superiori ai 50 millimetri».

Il bilancio pluviometrico da inizio anno risulta deficitario di 100 millimetri sulle medie pluriennali, con deficit particolarmente accentuato nei mesi di ottobre e novembre, con deficit superiori ai 50 millimetri.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

## Vigili del fuoco: quattromila interventi

Domani festa di Santa Barbara, visite guidate

BELLUNO. Quasi quattromila gli interventi in un anno per i Vigili del Fuoco, questo il dato del Servizio provinciale del Comando provinciale che ha realizzato i numeri relativi al periodo compreso tra il novembre 2014 e il novembre 2015. In totale, infatti, sono stati 3.950 gli interventi.

In particolare, il anno gli interventi sono stati 3.950. In particolare, il anno gli interventi sono stati 3.950. In particolare, il anno gli interventi sono stati 3.950.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

## Cortina Cittadinanza onoraria alla polizia Presi tre ladri

CORTINA. Cittadinanza onoraria alla polizia. Presi tre ladri. Cortina ha onorato la polizia per il servizio reso durante la manifestazione di solidarietà per il terremoto in Centro Italia.

Cortina ha onorato la polizia per il servizio reso durante la manifestazione di solidarietà per il terremoto in Centro Italia. Cortina ha onorato la polizia per il servizio reso durante la manifestazione di solidarietà per il terremoto in Centro Italia.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni. Il mese di novembre è stato il più secco da 27 anni.

## Palpeggiò la ragazza dopo travolta e uccisa: condanna

BELLUNO. (Fv. R.) Condannato a due anni di reclusione, pena sospesa, Benito Nanni, un operaio abruzzese di 39 anni che si è abbattuto con il furgoncino di sua proprietà su una ragazza di 19 anni che si trovava in un'autostrada.

Palpeggiò la ragazza dopo travolta e uccisa: condanna. Benito Nanni, un operaio abruzzese di 39 anni che si è abbattuto con il furgoncino di sua proprietà su una ragazza di 19 anni che si trovava in un'autostrada.

## Palpeggiò la ragazza dopo travolta e uccisa: condanna

BELLUNO. (Fv. R.) Condannato a due anni di reclusione, pena sospesa, Benito Nanni, un operaio abruzzese di 39 anni che si è abbattuto con il furgoncino di sua proprietà su una ragazza di 19 anni che si trovava in un'autostrada.

Palpeggiò la ragazza dopo travolta e uccisa: condanna. Benito Nanni, un operaio abruzzese di 39 anni che si è abbattuto con il furgoncino di sua proprietà su una ragazza di 19 anni che si trovava in un'autostrada.

## Scuole superiori, c'è la pagella

Con Eduscopio, portale della Fondazione Agnelli, i voti a 4.420 istituti

Snorkeling sulla scuola italiana grazie all'Eduscopio. Esercizio utile di trasparenza e meritocrazia, che famiglie e docenti possono compiere grazie al portale della Fondazione Giovanni Agnelli di Torino che da oggi lancia online l'edizione 2015 ([www.eduscopio.it](http://www.eduscopio.it)). Sono 4.420 gli istituti di secondo grado (140 in più rispetto allo scorso anno) sotto la lente della qualità: vengono valutati in base alla capacità di preparare agli studi universitari, aiutando così genitori e figli nel delicato momento della scelta dopo la terza media. Semplice e intuitiva la navigazione, con canali diversi per studenti e docenti, localizzatore geografico nei loro percorsi universitari al primo anno da immatricolati (quindi fino al 2012-2013). Numero di esami superati e media dei voti ottenuti: da qui le indicazioni sul valore delle scuole secondarie di provenienza, sintetizzate nell'indice FGA che pesa equamente «la velocità nel percorso di studi».

Eduscopio.it - lanciato nel 2014 dopo una sperimentazione sui territori avviata nel 2009 - ha registrato in 12 mesi 360mila accessi e oltre un milione di pagine viste. «Numeri considerevoli», osserva l'economista Andrea Gavosto, direttore della Fondazione Agnelli dal 2008, «che testimoniano la grande domanda d'informazione e di trasparenza sulla qualità delle scuole superiori italiane». Eduscopio ha "auscultato" le scuole che hanno «come missione primaria quella di preparare gli studenti alla prosecuzione in corsi universitari». Per maggiore solidità statistica dei risultati, sono state considerate solo le scuole che mandano almeno uno studente su 3 all'università e che per almeno un indirizzo di studio portano negli atenei un numero non inferiore a 21 diplomati nell'arco del triennio considerato.

Grazie al miglioramento delle banche dati è stato possibile tracciare tutti i passaggi tra corsi di laurea e atenei (iscrizioni e re-iscrizioni) che gli studenti più indecisi compiono entro il primo anno, consentendo d'identificare in modo più preciso i dispersi o gli inattivi (con zero esami). Cioè - ai fini del ranking (da 0 a 100) - sono conteggiati anche i crediti ottenuti dagli studenti che hanno cambiato corso o ateneo nell'anno e riconducendoli alle scuole di provenienza. Rispetto al 2014 le scuole con risultati sia ottimi sia pessimi vedono sostanzialmente confermati i risultati. Curiosa la situazione delle paritarie, che in generale non sfoggiano punteggi edificanti: sovente, pensano più al business di chi magari deve recuperare al galoppo sonore bocciature.

Tuttavia, per esempio, a Bologna la top five presenta proprio tre paritarie private, tra cui, al terzo posto, il classico San Luigi dei Barnabiti. A Milano, sempre tra i classici, svetta a pieni voti e al primo posto (nel 2014 era secondo) il Sacro Cuore di area Comunione e Liberazione. A Torino quinti i salesiani di



Valsalice (allievi illustri il giudice Caselli e il cardinal Bertone) e sestì i gesuiti dell' Istituto Sociale (che sui banchi hanno visto passare Cesare Pavese, Carlo Maria Martini, Piero Fassino e Giovanni Minoli). A Venezia ben piazzato (quarto) il Giovanni Paolo I; a Napoli il Sacro Cuore (settimo); a Roma il San Sisto Vecchio (primo, ma solo tra i licei in Scienze umane); a Palermo, ancora i salesiani del Don Bosco a Villa Ranchibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*FRANCESCO ANTONIOLI*

Procura di Trento. L'inchiesta

## Ai terroristi 250 euro per ogni migrante clandestino

ROMA C'è una «connessione» fra sfruttamento dell'immigrazione clandestina e finanziamento al terrorismo internazionale.

Nelle informative dei carabinieri del Ros emerge che esistono «chiari elementi di prova anche sulle connessioni tra determinate attività illecite» e «la capacità di reperire finanziamenti per le attività terroristiche», nello specifico «i guadagni legati al traffico di migranti».

L'atto è contenuto nella vasta inchiesta della Procura di Roma che nelle scorse settimane ha portato agli arresti diciassette persone in tutta Europa, accusate di far parte di una «associazione per delinquere di tipo terroristico», radicata anche a Merano, in provincia di Trento. L'indagine nasce a Roma, ma è stata stralciata all'ufficio requirente di Trento, competente per territorio. Stando alle informative investigative, dunque, la «cellula» italiana avrebbe avuto stretti rapporti anche con gruppi radicati in Gran Bretagna. È da lì, infatti, che sarebbero partite richieste di aiutare gli immigrati clandestini, poi smistandoli in altri Paesi europei.

Il particolare è riportato in una conversazione del 28 maggio 2014. «Un soggetto appellato Farwq Kurdi, stanziale in Inghilterra, di recente rientrato dalla Siria ove ha combattuto tra le file di Al Nusra, chiede a Nauroz (Abdul Rahman, uno degli arrestati dalla Procura di Roma, ndr) di aiutarlo per assistere alcuni connazionali clandestini diretti in un non meglio indicato Stato d'Europa, stabilendo per tale attività un compenso di euro 250 per ogni clandestino agevolato». Negli atti, poi, c'è spazio per ripetute minacce alla Capitale d'Italia. Il 17 aprile scorso gli indagati discutono della «conquista di Roma» e che «si dovrà scuotere senz'altro quando e come lo sa solamente Allah, perché secondo la legge islamica Roma sarà rovinata. Aggiungono che «Roma nuoterà nel sangue».

Sul rischio terrorismo ieri è intervenuto al Question time il ministro dell'Interno, Angelino Alfano. Ha spiegato che «ci sarà un miliardo in più nella legge di stabilità per sicurezza e difesa», oltre a più «personale ed equipaggiamento». «Nessun paese - ha concluso Alfano - è a rischio zero, ma fin qui la minaccia è stata fronteggiata con buoni risultati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



IVAN CIMMARUSTI

Via Mons. Cogoni

## Tre giorni per discutere dei Rom in Sardegna

Tre giorni di incontro sulla condizione dei Rom in Italia e Sardegna. L'iniziativa della Caritas diocesana si intitola "Da zingaro a cittadino, percorsi di conoscenza e inclusione sociale". Oggi si comincia alle 9,30 al Seminario arcivescovile in via Monsignor Cogoni 9 con "l'informazione, fondamentale nella costruzione di immagini e stereotipi fonte di pregiudizi discriminatori".

Parteciperanno l'arcivescovo Arrigo Miglio, il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, il sindaco Massimo Zedda, Saltana Ahmetovic (della Consulta immigrazione del Comune), Carlo Stasolla (presidente dell'associazione "21 luglio" di Roma), Giovanni Maria Bellu (presidente dell'Associazione "Carta di Roma"), Maria Francesca Chiappe (caporedattrice dell'Unione Sarda), Bianca Stancanelli (giornalista e scrittrice), Paolo Lojudice (vescovo ausiliare della Diocesi di Roma), Francesco Biorochi (presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna). Alle 16 si parlerà della sollecitudine della Chiesa di Cagliari per i Rom.

16 L'UNIONE SARDA | giovedì 3 dicembre 2015

### CRONACA | CAGLIARI

**CASALEO**  
Ascensori:  
arrivano  
i nuovi pezzi,  
via ai lavori

La ditta sta intervenendo su quelli del terrapieno, poi si occuperà degli altri

Le ascensori del centro storico i pezzi di ricambio sono arrivati. Hanno quasi le barriere in tre dei quattro impianti. La ditta sta intervenendo su quelli del terrapieno, poi si occuperà degli altri

Il sindaco Massimo Zedda, il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, il sindaco Massimo Zedda, Saltana Ahmetovic (della Consulta immigrazione del Comune), Carlo Stasolla (presidente dell'associazione "21 luglio" di Roma), Giovanni Maria Bellu (presidente dell'Associazione "Carta di Roma"), Maria Francesca Chiappe (caporedattrice dell'Unione Sarda), Bianca Stancanelli (giornalista e scrittrice), Paolo Lojudice (vescovo ausiliare della Diocesi di Roma), Francesco Biorochi (presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna). Alle 16 si parlerà della sollecitudine della Chiesa di Cagliari per i Rom.

di M. Lenti

### VIALE SAN'IGNAZIO. Da Comune, Caritas e volontari 200 mila pasti all'anno Il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà



Il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In alto: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In basso: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà.



Il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In alto: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In basso: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà.



Il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In alto: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In basso: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà.



Il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In alto: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà. In basso: il rifugio di chi non ha nulla nel Centro di solidarietà.

**VIA MONS. COGONI**  
Tre giorni  
per discutere  
dei Rom  
in Sardegna

Al seminario arcivescovile il ruolo dell'informazione nel processo di inclusione

Il seminario arcivescovile sul ruolo dell'informazione nel processo di inclusione dei Rom in Italia e Sardegna. L'iniziativa della Caritas diocesana si intitola "Da zingaro a cittadino, percorsi di conoscenza e inclusione sociale". Oggi si comincia alle 9,30 al Seminario arcivescovile in via Monsignor Cogoni 9 con "l'informazione, fondamentale nella costruzione di immagini e stereotipi fonte di pregiudizi discriminatori". Parteciperanno l'arcivescovo Arrigo Miglio, il direttore della Caritas diocesana don Marco Lai, il sindaco Massimo Zedda, Saltana Ahmetovic (della Consulta immigrazione del Comune), Carlo Stasolla (presidente dell'associazione "21 luglio" di Roma), Giovanni Maria Bellu (presidente dell'Associazione "Carta di Roma"), Maria Francesca Chiappe (caporedattrice dell'Unione Sarda), Bianca Stancanelli (giornalista e scrittrice), Paolo Lojudice (vescovo ausiliare della Diocesi di Roma), Francesco Biorochi (presidente dell'Ordine dei giornalisti della Sardegna). Alle 16 si parlerà della sollecitudine della Chiesa di Cagliari per i Rom.

di M. Lenti



Il palazzo di Giustizia in piazza Repubblica



Il palazzo di Giustizia in piazza Repubblica



Il palazzo di Giustizia in piazza Repubblica



Il palazzo di Giustizia in piazza Repubblica

**Cagliari Respira**  
Domenica, 4/12/2015  
Partenza 10:00 da Viale A. D'Epia

**LA SeiKilometri E' APERTA A TUTTI**  
Iscriviti Ora!

Mezza Maratona  
KarateRUN 9.9  
SeiKilometri  
KidsRUN

Il Comune di Cagliari ha organizzato una serie di iniziative per promuovere lo sport e la salute in città. Tra le iniziative più importanti ci sono la Mezza Maratona, il KarateRUN, il SeiKilometri e il KidsRUN. Le iscrizioni sono aperte fino al 31 dicembre 2015. Per maggiori informazioni, visitate il sito [www.cagliarirespira.it](http://www.cagliarirespira.it) o chiamate il numero verde 800 00 00 00.

POLITICA 2.0 **Economia** & Società

## Ai gazebo di Milano la scelta non solo di un candidato ma del «volto» del Pd

Un incontro andato "benissimo" diceva ieri Giuliano Pisapia dopo il colloquio a Palazzo Chigi con **Renzi** e con Francesca Balzani, sua vice al Comune e futura candidata per la sua sostituzione. Un entusiasmo ancora da verificare nelle sue conseguenze politiche ma intanto mette tutti d' accordo sul fatto che saranno le primarie a scegliere chi dovrà correre per il Pd nelle elezioni per il sindaco di Milano. E questa volta i gazebo non saranno chiamati a decidere semplicemente su un nome piuttosto che su un altro. Questa volta in ballo c' è la scelta tra due opzioni politiche alternative che riguardano il volto del partito, molto più che di una personalità.

Si sa che la candidatura di Giuseppe Sala, commissario Expo, evoca una formula nuova, quella che vuole calare nella realtà di una grande città un Pd che si apre al centro, al voto moderato, molto più che alla sinistra "arancione" che portò Pisapia alla vittoria nelle precedenti elezioni. E si sa che le candidature della Balzani così come quella di Majorino riflettono invece un' altra idea, ancorata alla formula bersaniana di una coalizione che guardi più a sinistra **senza** gettare ponti verso

l' elettorato di centro-destra. E non è un caso se Sel, che pure era stato "azionista" della candidatura di Pisapia e che dunque potrebbe sponsorizzare e votare per la Balzani, ieri sia rimasto freddo rispetto alla partecipazione ai gazebo. La ragione è semplice: nel caso di vittoria di Sala sarebbero costretti - politicamente - ad accettare il verdetto e "sposare" una candidatura antitetica al progetto di centro-sinistra che hanno in mente.

Ecco quindi che i gazebo milanesi saranno un po' come l' oracolo di Delfi. E una volta interpellati dovranno dare il responso su quale sia l' identità del Pd che più incontra il consenso dei milanesi. Con Sala nascerebbe il partito della nazione, dicono. Che per la verità, è già attivo e operante a Roma dagli uffici di Palazzo Chigi. Quello, per capirci, che il premier ha già messo in pratica con le misure inserite nella legge di stabilità: il taglio delle tasse sulla casa, i soldi per la sicurezza, l' aumento della soglia per il pagamento in contanti. Tutte norme che avevamo già visto ai tempi di **Berlusconi** e che **Renzi** - **senza** infingimenti e con sprezzo della tradizione - ha pure ammesso di aver copiato.

È vero che Milano potrebbe essere una storia a sé. È una città che, fatta eccezione per la parentesi Pisapia, ha sempre premiato il centro-destra. Nel '93 legittimò la Lega facendo vincere Marco Formentini e da allora fino al 2011 il centro-sinistra non ha toccato palla nella città che è la capitale **economica** d' Italia. Il progetto politico che Sala incarnerebbe ha quindi **senso**. A maggior ragione





perché ha alle spalle un pezzo importante del Pd come ha dimostrato l'endorsement di Maurizio Martina, ministro dell'Agricoltura, esponente di un'area del Pd non-renziana.

Inoltre questa volta c'è un altro fattore da mettere in conto: i 5 Stelle. Per vincere la sfida con il Movimento, che pure pesca voti nell'area di sinistra, diventa necessaria la caccia ai voti moderati, quelli che in blocco hanno premiato per lunghi anni il partito del Cavaliere. E che certo non sono spariti.

Ed è curioso che proprio Berlusconi, in un'intervista di Francesco Verderami al Corriere della Sera, mandi un messaggio politico contro i 5 Stelle, come a voler fare - insieme al Pd - da argine all'affermazione dei grillini. «La particolarità di tutti i loro parlamentari è che prima di essere eletti al Parlamento non hanno saputo far niente di buono neppure per sé e per la propria famiglia. Come potrebbero amministrare una città o addirittura il Paese?», sostiene il Cavaliere. Certo dice che a un ballottaggio Pd-5 Stelle voterebbe scheda bianca. Ma Berlusconi non è Stefano Fassina che, a Roma, ha ipotizzato il suo voto per Grillo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

LINA PALMERINI

Corte costituzionale. A tarda sera 29esimo scrutinio a vuoto, oggi nuovo round - Rosato: «Il candidato dem non cambia»

## Consulta, non si sblocca lo stallo

Nuovo accordo Pd-Fi-Ap su Barbera, Sisto e Nicotra, ma i numeri non ci sono

roma Ufficialmente l' accordo tra Pd, Fi e Ap sui tre candidati per la Consulta tiene. I numeri però dicono il contrario. Anche il 29° scrutinio si è infatti concluso con una fumata nera. Dopo l' uscita di scena di Giovanni Pitruzzella, ai parlamentari è arrivata l' indicazione di votare, oltre ad Augusto Barbera e Francesco Paolo Sisto, la docente di diritto costituzionale Ida Angela Nicotra, indicata da Ap, che è anche membro dell' Autorità anticorruzione guidata da Raffaele Cantone. Eppure nonostante le indicazioni (anche Scelta Civica aveva dato il via libera alla terna) nessuno dei tre candidati ieri ha raggiunto quorum richiesto di 571 preferenze. Anzi, i due principali candidati Barbera e Sisto sono scesi mentre il popolare Piepoli, su cui si sono concentrati i malumori dei centristi, ha raggiunto quota 100.

Oggi è previsto un nuovo scrutinio. Il rischio adesso è che si possa rimettere tutto e tutti in discussione. «Per quanto riguarda il Pd Barbera è l' unico candidato, su questo non c' è alcun dubbio», avverte il capogruppo dem Ettore Rosato. Un dato che fa riflettere è anche il numero dei votanti. Ieri si sono presentati solo 819 parlamentari, contro gli 871 di martedì, ben 52 in meno. Un segnale che non può essere sottovalutato nonostante Rosato lo definisca «fisiologico». È il risultato dello scontro non solo tra partiti ma anche all' interno delle stesse forze politiche sul nome dei tre candidati per completare il plenum della Consulta.

Le divisioni interne a Fi, con la messa in discussione del capogruppo Renato Brunetta, hanno ulteriormente appesantito il clima nei confronti dell' azzurro Francesco Paolo Sisto, già preso di mira dai grillini che avevano manifestato al Pd la disponibilità a trovare un' intesa, a condizione però che il nome «dell' avvocato di **Berlusconi**» venisse «bruciato».

Una richiesta che i dem hanno respinto al mittente. «Voteremo Barbera, Sisto e Nicotra», ha confermato il capogruppo del Pd Ettore Rosato al termine dell' assemblea dei parlamentari Dem tenutasi poco prima dell' avvio del voto cominciato alle 19. Il Pd non si fida e preferisce mantenere l' accordo con Forza Italia.

Anche Fi ha infatti confermato che avrebbe votato la terna. I parlamentari hanno ricevuto l' indicazione direttamente da Silvio **Berlusconi** con un sms.

Un modo per rafforzare la candidatura di Sisto, costretto a fare i conti con le divisioni interne al partito esplose proprio alla vigilia del voto con un' assemblea dei deputati azzurri, tenutasi poche ore prima, in



cui di fatto è stato ridimensionato il ruolo di Brunetta. A confermarlo del resto sono anche le parole del capogruppo del Pd che, prima di conoscere l' esito dello scrutinio, si è premurato di mettere le mani avanti: «So che gira voce che Sisto scenderà» nei voti complessivi, ha detto Rosato, «ma se accadrà non sarà certo per il Pd. Chi dice una cosa del genere dice una falsità».

Ad aumentare le difficoltà di Sisto è stato anche l' affondo dei 5Stelle: «Se cadrà la candidatura di Francesco Paolo Sisto, il Movimento 5 stelle sarà disponibile a dialogare con le altre forze politiche per trovare una sintesi sui nomi dei tre giudici della Consulta», aveva detto in mattinata Danilo Toninelli. In sostanza i grillini davano la disponibilità a rivedere il «no» a Barbera in cambio della rottura del patto tra dem e Fi. Il Pd però non ci sta e la reazione grillina è rabbiosa: «È davvero impossibile far redimere il clan **Renzi-Berlusconi**, nonostante la più che ovvia richiesta del M5S rivolta ai piddini di tornare a dialogare con noi».

Nel botta e risposta finisce anche la Lega. L' accusa dei grillini di «complotto sotto banco con il Pd», non è andata giù al Carroccio che, dopo aver confermato anche ieri la scheda bianca, ha attaccato il M5s: «Dopo aver gettato fango su di noi ora siedono alla tavola di **Renzi**».

E così, dopo il patto del Nazareno nasce il patto di Giuda».

Malumore però c' è anche tra i centristi. Ed è quello che più conta ai fini del risultato. La decisione a sorpresa di sostituire Pitruzzella con Ida Angela Nicotra non è stata presa bene anche da chi, come Scelta Civica, ha comunque confermato l' appoggio alla terna ufficiale. A dire apertamente «no» a Barbera, Sisto e Nicotra sono invece i Popolari che dopo l' uscita di Pitruzzella avevano chiesto l' apertura di un tavolo di confronto. «Abbiamo fatto una riunione di maggioranza per arrivare ad una candidatura condivisa ma questo nome spunta stasera: è un metodo inaccettabile», attacca il capogruppo Lorenzo Dellai anticipando che continueranno a votare il deputato Gaetano Piepoli su cui si sono concentrati i voti anche degli altri dissidenti centristi (martedì erano già arrivate 82 preferenze).

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*BARBARA FIAMMERI*

## Consulta, un altro flop in bilico i tre candidati

*La new entry Angela Nicotra non muta la situazione tutti hanno ricevuto ieri ancora meno consensi*

ROMA. È ancora flop. Niente giudici costituzionali. Meno 52 votanti alla 29esima votazione rispetto alla 28esima, sicuramente perché siamo già in clima da week-end. Si passa dagli 877 di una settimana fa, agli 871 dell'altro ieri, agli 819 di ieri. Crollano di conseguenza i candidati. Scende vistosamente Augusto Barbera (da 545 a 504), il costituzionalista del Pd. In picchiata Francesco Paolo Sisto (da 527 a 493), l'avvocato forzista in corsa. Va male anche per la new entry Ida Angela Nicotra, che si ferma a 417, "creatura" di Alfano e Quagliariello, ma anche di Giuseppe Castiglione (il sottosegretario indagato per il Cara di Mineo) che ieri le faceva propaganda in Transatlantico. Il quorum di 571, dopo questa performance negativa, sembra un miraggio. Regge solo Franco Modugno, il candidato di M5S con i suoi 136 voti (dai 156 del giorno prima).

Ma il Pd insiste. Dicono i capigruppo al **Senato** Luigi Zanda e alla Camera Ettore Rosato: «Per noi l'unico candidato è e resta Barbera». Il calo? «Solo colpa delle assenze».

Il presidente del **Senato** Pier o Grasso è furibondo. In aula ha detto: «Nuova chiama dopo le 23...». Poi ha spinto per la 30esima seduta oggi, dalle 14. Ma ha prevalso il timore dell'aula vuota. Oggi capigruppo, per capire come fare perché incombe la pausa per la legge di stabilità a Montecitorio. Dice Rosato: «Li nominiamo entro il 2015». Ma cresce il partito del 2016. Si avvicinano i 600 giorni, un record per la Consulta ridotta da 15 a 12 giudici.

Una giornata a Montecitorio rivela che per queste nomine non ci si impegna abbastanza. Il rituale è stanco. Ci si affida agli sms, quello di **Berlusconi** per Sisto, non sostenuto abbastanza dal contestato capogruppo Brunetta; quello del Pd per Barbera; quello di Area popolare e Scelta civica per Nicotra. Un volpone come Verdini la fa da maestro: «Non la stanno prendendo sul serio, per questo siamo ancora qui».

Non c'è il necessario lavoro per convincere chi esita. Possiamo andare avanti all'infinito». Infatti questo capita anche con Nicotra. La scelta è di Alfano, Lupi alle 18, un'ora prima della seduta, ne dà notizia al capogruppo Pd Rosato, che a sua volta si affida sempre agli sms. Nicotra batte sul filo il presidente della Corte dei conti Raffaele Squitieri, già destinatario di una proroga pensionistica ad personam.

Su Nicotra si comincia subito a spettegolare. I fatti: 51 anni, docente di costituzionale a Catania, Napolitano la mette nel gruppo dei saggi sulla Costituzione. Diventa una "vice Cantone" all'Anac, dove



di lei parlano bene. In Sicilia ha un passato politico all' insegna della destra. Nel 2006 candidata al **Senato** per An. Nel 2013 con il Pdl. Castiglione la vorrebbe nella corsa a sindaco di Catania nel 2014, la porta in giro, ma le viene preferito l' uscente Stancanelli.

Il suo nome fa letteralmente inviperire Lorenzo Dellai, il capo dei Popolari per l' Italia: «Che fanno, ci prendono in giro? Ma come si permettono? Alle 14 Lupi ci ha detto che il candidato non c' era, e adesso scopriamo dalle agenzie che invece c' è? Noi continuiamo a votare per Gaetano Piepoli ». Il quale, con l' andatura dinoccolata, passeggia e mormora: «Io non de-Sisto, io re-Sisto... ». Allusione a Sisto ovviamente, nel mirino dei 5stelle che tentano di convincere il Pd a non votarlo, ma subiscono l' ennesimo njet. Chiosa il dem Miguel Gotor: «Ha ragione Stefano Folli, il caso della Consulta è politico, perché il Pd si ostina a escludere l' accordo con M5S mentre cerca quello con un **Berlusconi** ormai minoritario».

©RIPRODUZIONE RISERVATA Barbera scende a 504, Francesco Paolo Sisto fermo a 493. Flop della candidata centrista a 417 LE TRE CARICHE Sergio Mattarella, Laura Boldrini e Pietro Grasso a colloquio martedì scorso GIURISTA Il costituzionalista Augusto Barbera, sostenuto dal Partito democratico.

LIANA MILELLA

la nota politica

## Il Cavaliere ha in mano un pugno di mosche

L'intervista di Silvio Berlusconi al Corriere fa capire, tra parole e silenzi, il momento non brillante da lui vissuto. Non va al meglio la preparazione delle amministrative, cui si dedica specie attraverso la ricerca di candidati che, in minor formato, vorrebbe ripetessero la propria esperienza (sostanzialmente: imprenditori esterni ai partiti, tipo Alfio Marchini).

Egli vede nell'ampliamento dell'alleanza di Bologna l'unica strada percorribile, ma (sconsolatamente, si capisce) ammette d'incontrare il veto di Matteo Salvini: «Tutti tranne Alfano».

Quanto alle politiche, al miraggio di un successo del centro-destra egli stesso contrappone riflessioni sul possibile ballottaggio Pd-M5s.

Nel frattempo, a rallentare l'azione per ricostruire l'alleanza a destra, arriva lo scollamento di Fi.

Già prima dell'estate, il Cav predicava rimedi per rilanciare il partito. Non si è visto nulla. Non c'è stato il suo giro provincia per provincia. Dissoltosi in breve volgere di giorni l'ipotetica gemmazione del partito repubblicano statunitense, non v'è traccia dell'Altra Italia, il non partito che avrebbe dovuto affiancare Fi. Anzi, dall'analisi dei nomi circolati e scomparsi sia per le candidature amministrative, sia per questa nuova formazione, abbondano i rifiuti. Quanto alla struttura del partito, tutto si riduce a qualche cambio di coordinatore regionale.

Nel frattempo, i parlamentari sono scemati, mentre fra i rimasti sono emersi recenti e spiacevoli mugugni contro il capogruppo alla Camera. Insomma il Cav, mentre non riesce a edificare nuovi strumenti, vede arrugginire quelli che già possiede. Il fatto stesso che negli ultimi tempi ami intervenire in politica estera indica le difficoltà che incontra in quella interna.

© Riproduzione riservata.

MARCO BERTONCINI

2 Giovedì 3 Dicembre 2015
I COMMENTI
ItaliaOggi

L'ANALISI

### Condizione islamica della donna e la Costituzione

**P**ubblicamente, il nostro Paese si divide in due campi: chi ritiene che la Costituzione sia un documento sacro e immutabile, e chi ritiene che sia un documento vivo e in evoluzione. In questa seconda categoria, che è la mia, rientra anche il sottoscritto. La Costituzione non è un documento sacro e immutabile, ma un documento vivo e in evoluzione. La Costituzione non è un documento sacro e immutabile, ma un documento vivo e in evoluzione. La Costituzione non è un documento sacro e immutabile, ma un documento vivo e in evoluzione.

www.casopardo.it

IMPROVE YOUR ENGLISH

### The Islamic condition of women and the Constitution

**C**an the tolerant allow the intolerant to be so, in general and against him/herself? This is a question consistent with our Constitution, troubled as it is by the principles of freedom and rights of the person, especially by those who they deem to defend it, maybe waving the banner of self-proclaimed defenders of the Constitution, but estranged with a public function, and with the basis of the liberal democratic state that rightfully belong to its history and its values. It isn't included in the national division, right, left, center, and remains among the propositions to which it is preferred not to answer, as they would highlight the inconsistent behavior of the political class, citizens and non-citizen residents. The referendum is to Islam and its followers.

www.casopardo.it

IL PUNTO
LA NOTA POLITICA

### Accontentiamo anche le richieste che non sono ancora state fatte

**C**he a Romano (MI), per una vicenda, perché coinvolgere, in cui a scuola si è voluto dire, non a tanti natali religiosi, ma quanto la risposta a una domanda che non si pone. Se diventa «in-evadibile», agli occhi dei credenti, una Chiesa disposta a esporsi della tradizione, come presentando non-risposte del dialogo, è affari del secolari. Riguardano però anche chi cattolico non è quel pensiero e la sua conseguenza pratica che, nello sforzo nell'evadere l'Altra Italia, non è un paradosso che ritorna nell'Altra Italia. Un atteggiamento che non è un compromesso. Di nuovo dove ritorna i nodi del nostro professionalismo cittadini come presentando il professor Luigi Corini, si dimostra infatti come, almeno sui social network, gli islamisti pro-Islam sono minoritari. Anche le nostre tradizioni sembra un incontro a questi ultimi, piuttosto che un segnale a favore. In novembre, il teologo Karl Paul Heinrich Nishabur, un teologo protestante americano del secolo scorso che, in una famosa citazione, dice: «Niente è tanto irrazionale quanto la risposta a una domanda che non si pone».

Epistolografy

### Il Cavaliere ha in mano un pugno di mosche

**L**'intervista di Silvio Berlusconi al Corriere fa capire, tra parole e silenzi, il momento non brillante da lui vissuto. Non va al meglio la preparazione delle amministrative, cui si dedica specie attraverso la ricerca di candidati che, in minor formato, vorrebbe ripetessero la propria esperienza (sostanzialmente: imprenditori esterni ai partiti, tipo Alfio Marchini).

Epistolografy

## Il decreto banche entra nella manovra

Il Governo studia ritocchi per tutelare investimenti fino a 30mila euro - Ieri vertice Lorenzin-governatori

ROMA Tutelare i clienti delle quattro banche in crisi e salvate con il DI n.

180. Decreto che ieri, nella versione licenziata il 22 novembre scorso da Palazzo Chigi, è stato ufficialmente depositato dal Governo in Commissione Bilancio come emendamento alla Stabilità.

È stato il viceministro dell'Economia, Enrico Morando ad annunciare ieri alla Camera che il Governo sta studiando possibili misure per aiutare i clienti dei quattro istituti di credito, interessati dal di salva banche, che hanno perso i loro risparmi. L'Esecutivo, ha spiegato Morando, «ha avviato un'approfondita verifica circa la possibilità che siano messe in atto misure in grado di ridurre gli effetti negativi del processo di risoluzione sulla componente socialmente più debole degli investitori coinvolti, che possa aver agito senza la necessaria consapevolezza del livello di rischio del prodotto acquistato». A essere coinvolti sono oltre 130mila persone e tra le ipotesi intorno a cui si starebbe lavorando c'è quella di fissare un tetto seppure basso (inferiore ai 30mila euro) sotto il quale questi piccoli investitori sarebbero garantiti in qualche modo.

Sul tavolo il sottosegretario all'Economia, Enrico Zanetti, ha messo anche l'ipotesi, formulata da Scelta Civica, di un credito d'imposta del 26% da scomputare sull'Irpef per compensare almeno in parte le minusvalenze maturate nel contesto della risoluzione bancaria. Per gli incapienti si potrebbe ipotizzare un rimborso.

Ma il tema è «delicatissimo» ha sottolineato il relatore alla stabilità Paolo Tancredi (Ap): «Bisogna stare attenti a evitare» che le misure per aiutare i correntisti che hanno perso i risparmi possano creare «precedenti che generino diritti soggettivi che possono essere rivendicati a 360 gradi anche fuori dal mondo bancario». Per la presentazione delle modifiche all'emendamento salva banche il presidente della Bilancio, Francesco Boccia (Pd) ha fissato il termine per venerdì prossimo. Ma per Forza Italia il Governo vuole solo evitare il confronto parlamentare sul DI, come ha spiegato il capogruppo al Senato, Paolo Romani.

Per gli altri emendamenti del Governo tra cui gli incentivi al Sud, il patent box (si veda pagina 3), i paradisi fiscali, i giochi e la sterilizzazione dell'aumento Ires per le banche, sanità, regioni ed enti locali si dovrà comunque attendere la prossima settimana. Secondo Tancredi tra le misure che potrebbero essere riviste, nel passaggio a Montecitorio, c'è la detassazione dei salari di produttività, che potrebbe beneficiare di un incremento del plafond. Più risorse potrebbero arrivare anche per il fondo di garanzia



per le Pmi, che «Ap propone di aumentare fino a un miliardo con 300 milioni in più».

La Commissione ieri ha riammesso all' esame 70 emendamenti dichiarati inizialmente inammissibili. Tra questi quello di Giulio Sottanelli (Sc) che recepisce il ddl già approvato in Finanze sull' albo unico dei promotori finanziari. In particolare l' emendamento Sottanelli prevede l' istituzione di un Fondo presso la Consob per la tutela stragiudiziale dei risparmiatori e degli investitori. Un' iniziativa che, se approvata, consentirà ai consumatori di adire l' Organismo di risoluzione stragiudiziale delle controversie che la stessa Consob sta costituendo, in maniera del tutto gratuita, senza dover corrispondere la quota concernente le spese amministrative per l' avvio della procedura, pari circa a 80 euro. Lo stesso fondo è destinato anche a dotare la Consob delle provviste finanziarie per attivare altre misure in favore dei risparmiatori anche con riguardo all' educazione finanziaria. In linea forse con quelle tutele che il viceministro Morando ha detto già essere allo studio del Governo. Con un emendamento invece al Ddl Bilancio viene assicurato il tempestivo pagamento delle somme dovute alle forze armate utilizzate nel controllo del **territorio** nelle operazioni «Strade sicure» e «Terra dei fuochi».

Intanto ieri a Palazzo Chigi c' è stato un nuovo vertice tra alcuni governatori, guidati da Sergio Chiamparino, col ministro della Salute Beatrice Lorenzin e il sottosegretario Claudio De Vincenti. È stata posta la questione di un aumento pre-definito e garantito dei fondi per la salute per il 2016-17.

Mentre una riflessione a breve è stata confermata sull' inserimento nella stabilità delle norme sulla responsabilità professionale di medici e operatori sanitari, estrapolandola almeno in parte dal testo messo a punto alla Camera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCO MOBILI



Prospettive. Le infrastrutture, le politiche **ambientali** e le scelte europee creano le condizioni per fare del gas il combustibile della ripresa

## La crescita può ripartire dal metano

Studio della Confindustria: strategico il progetto dell' hub ma serve un mercato più aperto

Il gas ci salverà. E l' Italia potrà essere protagonista dell' operazione. Sembra anacronistico paradosso, considerando la demonizzazione dei combustibili fossili messi alle strette dalla crisi climatica. Ma a ben guardare è una doppia verità. La transizione verso l' economia pulita e le fonti rinnovabili ha bisogno di determinazione ma anche di tempo. E il metano, tra le fonti tradizionali, è la meno invasiva, la meno nemica dell' **ambiente**. È ancora disponibile in gran quantità. Può sostituire quasi del tutto il carbone, tra i responsabili del disastro **ambientale** che in questi giorni mobilita i grandi del pianeta nella Cop21 di Parigi, con tutte le incertezze strategiche che ben conosciamo. Dovrà rimpiazzare le quote del nucleare che in Europa verranno a mancare con l' annunciato ridimensionamento dell' atomo francese e le promesse di smarcamento tedesco. Mentre i consumi energetici dell' Europa, e non solo del mondo, torneranno a crescere.

Realismo, innanzitutto: il futuro energetico dell' umanità, e la sua stessa sopravvivenza alla catastrofe climatica, impone una decisa terapia di decarbonizzazione con una fase di transizione fondata sulla gestione accorta e intelligente della realtà. Cioè fondata sul metano.

In tutto ciò l' Italia ha buone carte da giocare: la geografia, la collocazione geopolitica, le competenze industriali e perfino la struttura di base del mercato e delle regole.

Che cosa proporre di meglio, a noi stessi e all' Europa, per concretare il progetto più volte imbastito di hub continentale del gas metano? Un affare per tutti.

Ed ecco la proposta di rivitalizzare subito e con decisione la corsa italiana all' hub del gas che Confindustria ha riassunto nel position paper discusso oggi in un convegno a Roma.

Appoggio e coesione delle istituzioni italiane ed europee sul progetto, con manovre coerenti sul fronte normativo, autorizzativo, fiscale. Una strategia di politica industriale condita con la diplomazia che sappia favorire l' apertura dei nuovi corridoi di approvvigionamento e di scambio metanifero. Da est, forte del nuovo gasdotto Tap (Trans Adriatic Pipeline) che stiamo faticosamente realizzando. Da sud con il rafforzamento delle attuali rotte dal Nord Africa. E intanto con la realizzazione delle infrastrutture di trasporto via nave, rafforzando i nostri rigassificatori nel numero, nella capacità, nelle sinergie



operative e di mercato con gli altri terminali dell' area mediterranea. E poi un progetto realistico, ben strutturato nei suoi aspetti tecnici **ambientali** e da confrontare accuratamente con le associazioni **ambientaliste**, per rivitalizzare finalmente le esplorazioni di petrolio e gas nelle aree nazionali in terra e in mare. Con un piano complessivo che può avere, secondo Confindustria, ben altra accoglienza rispetto alla politica degli sospetti e dei veti incrociati che ha finora depresso qualunque azione di questo genere. Questi i pilastri fondamentali della proposta Confindustria.

Le premesse, a ben vedere, ci sono tutte. La dipendenza delle forniture extraeuropee tenderà comunque ad aumentare con la nuova crescita della domanda che sta già dando i suoi segnali, soprattutto nel termoelettrico e nei trasporti.

In tutto ciò il mercato italiano è già uno dei primi mercati in Europa per domanda e offerta di gas: il terzo, con 62 miliardi di metri cubi l' anno di richiesta corrente dopo la Germania (80 miliardi) e l' Inghilterra (73 miliardi). Gestisce già quote cospicue di approvvigionamenti e transiti dalla Russia, dal Nord Africa (Algeria e Libia).

Dal 2020 entrerà in funzione il Tap con 10 miliardi di metri cubi l' anno di capacità aggiuntiva, con la possibilità di captare anche il prorompente gas del Medio Oriente e del Turkmenistan.

Altre quote di gas già potenzialmente disponibili (Cipro, Egitto, Israele, Libano) sono pronte ad arrivare, attraverso i gasdotti o con le navi metaniere.

Lo scenario è, già oggi, accattivante per l' intera Europa. «Il mercato italiano conterà su più di 10 fonti, con benefici per la sicurezza e per i prezzi», avverte l' analisi Confindustria.

Nel frattempo la produzione nazionale potrebbe realisticamente passare, lo dicono gli analisti e lo conferma l' ultima bozza di Strategia energetica nazionale, da 7 a 12 miliardi di metri cubi già nel 2020.

Le norme, gli impegni industriali e la dinamica del mercato?

Stiamo già dando il buon esempio all' intera Europa. «Il mercato italiano - rileva Confindustria - è competitivo», con una vera pluralità di imprese, circa 340 nella vendita e 230 nella distribuzione, nazionali e internazionali. E anche nelle regole che governano le nostre infrastrutture di scambio internazionale, siamo pronti. Al punto di scambio virtuale dirigiamo già il traffico tra 180 operatori.

Snam Rete Gas sta tra l' altro completando lo sviluppo della capacità bidirezionale a passo Gries e a Tarvisio. Con la prospettiva di esportare almeno 40 milioni di metri cubi di gas al giorno. E altri progetti sono in via di sviluppo verso Svizzera, Germania e Francia. Con la prospettiva reale di creare un corridoio di esportazione.

«Il mercato italiano - nota il position paper di Confindustria - è basato sul modello entry exit puro, senza concessioni interne.

Un mercato semplice con una sola area di bilanciamento e una sola qualità del gas, al contrario di altri mercati europei più complicati».

Le regole europee di mercato vanno uniformate, e sono «ancora bassi gli scambi di prodotti derivati, altro indicatore chiave della liquidità dei mercati».

Insomma, «Confindustria spera che le istituzioni nazionali, insieme a quelle europee, promuovono il ruolo dell' Italia verso questo progetto con misure sul fronte legislativo e finanziario assumendo come criteri il ruolo centrale del gas nella transizione verso la decarbonizzazione e l' economia pulita, la consapevolezza che il Mediterraneo e l' Italia hanno un ruolo centrale nella diversificazione delle forniture delle fonti, necessità del supporto e dell' integrazione tra l' Italia e l' Europa delle infrastrutture e nelle regole». Sono le condizioni per creare un vero sistema multidirezionale, aperto, integrato, liquido nelle dinamiche commerciali e finanziarie.

Tutto ciò renderà anche credibile - rimarca Confindustria - la rivitalizzazione della produzione domestica di petrolio e gas, che potrebbe attrarre investimenti aggiuntivi per 15 miliardi di euro creando 25mila nuovi posti di lavoro e decongestionando così la bolletta energetica nazionale per 5 miliardi di euro l' anno grazie alle minori importazioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'Inps fornisce le istruzioni operative per accedere alla Cigo riformata dal Jobs act

# Nuova cassa integrazione al via

Da ieri possibile presentare le domande. In termini ridotti

Via libera alla nuova cassintegrazione. È scattato ieri il conto alla rovescia del primo termine (15 giorni) per la presentazione delle richieste di Cigo per eventi di sospensione o riduzione dell'attività successivi al 24 settembre. Ai fini del calcolo del requisito d'anzianità di lavoro (90 giorni) si tiene conto di ferie, festività, infortuni e maternità obbligatoria. Infine, a partire dalla denuncia UniEmens di dicembre andrà indicato anche il numero di «unità produttive» (sede legale, filiali, stabilimenti ma non cantieri temporanei, come quelli edili). A precisarlo è l'Inps nella circolare n. 197/2015 con le istruzioni sui nuovi ammortizzatori sociali (dlgs n. 148/2015).

Lavoratori beneficiari. Le istruzioni riguardano soprattutto le novità sulla Cigo, prima fra tutte quelle sui lavoratori beneficiari. In particolare, la Cigo (ma vale anche per la Cigs) spetta ai lavoratori assunti con contratto subordinato, compresi gli apprendisti, a condizione che, alla data di presentazione della domanda, abbiano un'anzianità di effettivo lavoro di almeno 90 giorni. Sono esclusi: i dirigenti, i lavoratori a domicilio e gli apprendisti con contratto diverso dall'apprendistato professionalizzante. Relativamente agli apprendisti, l'Inps fa riserva di ulteriori indicazioni in altra circolare. Il requisito dell'anzianità di lavoro non si applica alle istanze presentate dal 24 settembre (dopo l'entrata in vigore della riforma) se aventi a oggetto eventi di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa antecedenti o iniziati prima della predetta data.

Anzianità di effettivo lavoro. Importante novità, spiega l'Inps, è il requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro, cioè di almeno 90 giorni alla data di presentazione della domanda di Cigo presso l'unità produttiva per la quale è richiesta. La riforma innova tale requisito sia per quanto riguarda il «concetto» che il campo di applicazione. L'anzianità, infatti, è di «effettivo lavoro»: si tratta, in altre parole, di giornate di effettiva presenza al lavoro, a prescindere dalla durata oraria. E l'Inps precisa che, in analogia alla vecchia disciplina (legge n. 223/1991), si contano anche ferie, festività, infortuni e maternità obbligatoria. Per quanto riguarda il campo di applicazione, invece, il requisito si applica per la prima volta anche alle integrazioni salariali ordinarie. L'Inps precisa inoltre che, in caso di trasferimento d'azienda, poiché il lavoratore conserva tutti i diritti che discendono dal precedente rapporto di lavoro, si tiene conto anche del periodo trascorso presso l'imprenditore alienante. Parimenti nel caso di cambio appalti. Infine, la circolare ricorda che l'unica deroga al requisito vale per le domande di Cigo per eventi

### 30 Giovedì 3 Dicembre 2015 LAVORO E PREVIDENZA ItaliaOggi

L'Inps fornisce le istruzioni operative per accedere alla Cigo riformata dal Jobs act

# Nuova cassa integrazione al via

Da ieri possibile presentare le domande. In termini ridotti

| I termini per la domanda di Cigo                     |   |
|--|---|
| Eventi antecedenti o iniziati prima del 24 settembre | 15 giorni dal 2 dicembre (termine: 17 dicembre) |
| Eventi tra il 24 settembre e il 31 dicembre          | 15 giorni dall'evento                           |
| Eventi successivi al 2 dicembre                      | 15 giorni dall'evento                           |

(\*) Entro 25 giorni dalla fine del periodo di paga in corso al termine della settimana in cui ha avuto inizio l'evento.

**Assistenza di effettivo lavoro.** Importante novità, spiega l'Inps, è il requisito soggettivo dell'anzianità di effettivo lavoro, cioè di almeno 90 giorni alla data di presentazione della domanda di Cigo presso l'unità produttiva per la quale è richiesta. La riforma innova tale requisito sia per quanto riguarda il «concetto» che il campo di applicazione. L'anzianità, infatti, è di «effettivo lavoro»: si tratta, in altre parole, di giornate di effettiva presenza al lavoro, a prescindere dalla durata oraria. E l'Inps precisa che, in analogia alla vecchia disciplina (legge n. 223/1991), si contano anche ferie, festività, infortuni e maternità obbligatoria. Per quanto riguarda il campo di applicazione, invece, il requisito si applica per la prima volta anche alle integrazioni salariali ordinarie. L'Inps precisa inoltre che, in caso di trasferimento d'azienda, poiché il lavoratore conserva tutti i diritti che discendono dal precedente rapporto di lavoro, si tiene conto anche del periodo trascorso presso l'imprenditore alienante. Parimenti nel caso di cambio appalti. Infine, la circolare ricorda che l'unica deroga al requisito vale per le domande di Cigo per eventi ag-

### Economia reale, Casse col freno a mano

Casse di previdenza obbligate ad aumentare gli investimenti in economia reale. In base all'ultima legislazione approvata, infatti, il patrimonio complessivo degli enti ammonta a 60,4 miliardi di euro ma il settore ha bisogno di 100 miliardi per sostenere l'economia reale e, soprattutto, solo grazie al decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze che, in merito a un aumento di tasse di 1,5 punti di aliquote, ha previsto un credito di imposta del 6% del 9% per i fondi pensione. L'allarme è stato lanciato, ieri, nel corso del convegno di fine anno di Alleanza previdenziale che si è tenuto a Roma. Nel dettaglio, nel corso dell'incontro il numero complessivo di fondi di previdenza gestiti possono contare un patrimonio complessivo che, solo a fine 2014, ammontava a 60,4 miliardi di euro, contro i 100 miliardi di cui il settore ha bisogno per sostenere l'economia reale e, soprattutto, solo grazie al decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze che, in merito a un aumento di tasse di 1,5 punti di aliquote, ha previsto un credito di imposta del 6% del 9% per i fondi pensione. L'allarme è stato lanciato, ieri, nel corso del convegno di fine anno di Alleanza previdenziale che si è tenuto a Roma. Nel dettaglio, nel corso dell'incontro il numero complessivo di fondi di previdenza gestiti possono contare un patrimonio complessivo che, solo a fine 2014, ammontava a 60,4 miliardi di euro, contro i 100 miliardi di cui il settore ha bisogno per sostenere l'economia reale e, soprattutto, solo grazie al decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze che, in merito a un aumento di tasse di 1,5 punti di aliquote, ha previsto un credito di imposta del 6% del 9% per i fondi pensione.

### Bankitalia, 3% delle quote nelle mani di Inarcassa

Una quota del 3% del capitale sociale della Banca d'Italia ha l'onore di essere stata acquistata da un assicuratore di 7,5 miliardi di euro, per un ammontare di 252 milioni. È quella per la quale Inarcassa, ente previdenziale di artigiani e architetti, ha formalizzato ieri l'acquisto: l'operazione di acquisto del 3% del capitale sociale della Banca d'Italia, che è stata acquistata da un assicuratore di 7,5 miliardi di euro, per un ammontare di 252 milioni. È quella per la quale Inarcassa, ente previdenziale di artigiani e architetti, ha formalizzato ieri l'acquisto: l'operazione di acquisto del 3% del capitale sociale della Banca d'Italia, che è stata acquistata da un assicuratore di 7,5 miliardi di euro, per un ammontare di 252 milioni. È quella per la quale Inarcassa, ente previdenziale di artigiani e architetti, ha formalizzato ieri l'acquisto: l'operazione di acquisto del 3% del capitale sociale della Banca d'Italia, che è stata acquistata da un assicuratore di 7,5 miliardi di euro, per un ammontare di 252 milioni.

### Bonus assunzioni riaperto per gli agricoli

Occhio al casotto previdenziale delle assunzioni agricole. Da stamattina, infatti, l'Inps riprende a processare le domande per il bonus assunzioni al femminile e rilanciare nuove autorizzazioni alla fruizione. La scadenza lo stesso lettera di presentazione nel messaggio n. 73647016 di ieri. Il bonus è quello operativo sulle assunzioni effettuate tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2015 da parte di datori di lavoro privati, imprenditori e non imprenditoriali, che riconosce il beneficio dell'esonero contributivo (100% del contributo a carico del datore di lavoro), per una durata di tre anni dall'assunzione, nell'importo massimo di 6.000 euro l'anno. Le assunzioni vanno fatte a tempo indeterminato, anche part-time (ma con riduzione dello scatto), ad eccezione di apprendistato, lavoro domestico o job on call, alle seguenti condizioni: nel corso dei sei mesi precedenti l'assunzione il lavoratore non deve essere stato occupato a tempo indeterminato presso qualsiasi datore di lavoro; nel corso dei tre mesi antecedenti l'entrata in vigore della legge di stabilità 2015 (dal 1° ottobre al 31 dicembre 2014), il lavoratore non deve aver avuto rapporti a tempo indeterminato con il datore di lavoro richiedente l'esonero. In agricoltura il bonus è riservato a domande da presentare all'Inps, esclusivamente in via telematica, con il modello Compensazione del DUE in deposito all'Inps. Il modello di Compensazione del DUE in deposito all'Inps. Il modello di Compensazione del DUE in deposito all'Inps. Il modello di Compensazione del DUE in deposito all'Inps.

oggettivamente non evitabili nel settore industriale, incluse imprese industriali dell' edilizia e affini e le imprese industriali di escavazione e lavorazione di materiali lapidei.

La domanda. La riforma, ancora, ha ridotto i termini di presentazione delle domande di Cigo a 15 giorni (da 25) dall' inizio della sospensione o riduzione dell' attività lavorativa. Nel calcolo del termine si esclude il giorno iniziale; inoltre, se il giorno di scadenza è una festività, la stessa è prorogata di diritto al primo giorno seguente non festivo.

Due le precisazioni dell' Inps.

Prima di tutto, il nuovo termine non si applica alle domande presentate dal 24 settembre (dopo l' entrata in vigore della riforma), aventi a oggetto eventi antecedenti o iniziati prima della predetta data.

In secondo luogo, il periodo dal 24 settembre al 2 dicembre (data della circolare) è da ritenere neutralizzato. Con la conseguenza che per gli eventi avvenuti in tale periodo i 15 giorni vanno calcolati dalla data di pubblicazione della circolare.

*DANIELE CIRIOLI*

## Renzi: l'Italia si muove, debito giù

«Pil meglio delle previsioni iniziali, si comincia a marciare»

Non è su un decimale in più o in meno di variazione del prodotto interno lordo che il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, intende fissare l'attenzione del suo partito e degli alleati di Governo. Perché dopo tre anni tutti in **territorio** negativo la svolta congiunturale comunque è sotto gli occhi. «L'economia finalmente si rimette in moto. Le cose finalmente iniziano a marciare» e «dopo tre anni finalmente il Pil quest'anno sarà positivo e meglio delle previsioni di inizio anno» ha scritto ieri il premier e segretario Pd in una lettera agli iscritti Dem.

Un testo, appunto, che va oltre il pendolo tra lo 0,8% e lo 0,9%, un'oscillazione che domani con la Nota di previsione dell'Istat sull'economia nazionale riceverà una nuova spinta. «Giusto qualche dato ufficiale - scrive Renzi ai suoi - a ottobre del 2014 la disoccupazione era al 13%, oggi è scesa all'11,5 per cento. Ci sono più di trecentomila italiani in più al lavoro da quando il Governo ha imboccato la strada del Jobs Act. I mutui crescono (i contratti stabili, finalmente!), la fiducia di consumatori e investitori è ai massimi da vent'anni a questa parte» e il Pil, appunto, torna positivo. Ma per Matteo Renzi ancora non basta: «Vogliamo fare di più. Ecco perché quest'anno in legge di stabilità ci sono molti provvedimenti interessanti: dall'abolizione delle tasse sulla prima casa fino alla prima misura organica di contrasto alla povertà.

Dall'investimento sui ricercatori fino ai superammortamenti per le aziende. Dalle misure a sostegno dell'agricoltura fino agli interventi per Bagnoli, per Terra dei Fuochi, per l'Ilva, per le zone strategiche del Sud. Erano anni che non si vedeva una legge di stabilità così piena di buone notizie. E la notizia migliore di tutte, secondo me, è che il debito dal 2016 finalmente inizia a scendere: lo dobbiamo ai nostri figli, ai nostri nipoti».

L'idea di fondo, che qualcuno nell'esecutivo racconta utilizzando la vecchia etichetta "keynesiana", è quella di sostenere il più possibile la domanda aggregata (la manovra dovrebbe avere un effetto espansivo dello 0,3%). E farlo partendo dal presupposto che anche la spinta psicologica è fondamentale per i consumi e la spesa, cui dovrebbe seguire una netta ripresa anche degli investimenti. Ma in un clima di paura e incertezza le misure programmate, che stanno peraltro costando al governo una serrata trattativa con l'Ue per ottenere le deroghe sulla flessibilità, potrebbero non bastare. Non solo per centrare l'obiettivo di crescita dell'1,6% l'anno venturo ma soprattutto quello di riduzione del debito - la prima volta in 8 anni - e di calo del deficit. Le previsioni sono per un calo del debito pubblico dal 132,8 di quest'anno al 131,4 dell'anno venturo, su una curva destinata ulteriormente a piegarsi negli anni '17 e '18 fino a toccare il 119,8% del Pil nel 2019.



La "regola del debito" va rispettata, tanto più in un contesto macroeconomico non più recessivo anche se ora è la deflazione a rendere difficile il percorso. Il dialogo con l' Ue si regge tutto su quei numeri e ritoccarli, anche di poco, rischia di portare a reimpostare anche la discussione con Bruxelles. Il governo ha del resto già in qualche modo ridimensionato le risorse in deficit da utilizzare nel 2016, visto che i 3,3 miliardi della "clausola migranti" si sono trasformati in 2 miliardi per la sicurezza e la cultura. Se quelli dovessero rimanere il deficit, a stime di crescita invariate, si attesterebbe attorno al 2,3%. Mentre se si dovessero rivedere le previsioni al ribasso di un decimo di punto rispetto all' attuale +1,6%, l' indebitamento salirebbe automaticamente al 2,4% richiesto e sul quale la Commissione dirà la sua solo in primavera.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe De Rita Il presidente del Censis: "Renzi avrebbe dovuto mostrarsi più cauto in economia"

# "Un' Italia da zero virgola ferma da quindici anni non è così che si cresce"

L'INTERVISTA ROMA. Aumentano i consumi, si affaccia una parvenza di ottimismo, la vita continua anche dopo gli attentati di Parigi. «Bene - dice Giuseppe De Rita, presidente del Censis - ma di cosa stiamo parlando? Di "zero virgola", di piccoli aggiustamenti, dati che non cambiano il sistema. Quando mi chiedono di commentare queste cifre mi cascano le braccia». Presidente, stiamo pur sempre parlando di segni più, dopo anni di segno meno. «Direi piuttosto che stiamo parlando di staticità, quindici anni di staticità. Acquisti sobri, maggiori risparmi, investimenti di piccola portata. Non è così che un Paese riaccende la macchina».

## Lei cosa vede dietro questa crescita "zero virgola"?

«Consumi parsimoniosi e prudenza rispetto al futuro. C'è stata la fiammata delle auto, come due anni fa quella dei telefonini, ma ormai, per quanto riguarda la spesa, restiamo sobri. Anche chi si muove lo fa attraverso investimenti minimi. Si aprono piccole attività, gelaterie, rosticcerie. Si divide l'appartamento in due per destinarne metà a bed&breakfast. Ma anche questi, appunto, sono comportamenti da "zero virgola", non parlerei di crescita».

## Cosa dobbiamo fare allora? Rassegnarci alla staticità?

«No, ma rendersi conto che la realtà è questa. Vanno valorizzati i movimenti in atto, sapendo che daranno risultati nel lungo periodo. Gli spostamenti ci sono e sono più incisivi di quanto possa apparire in un primo momento. Ma chi voleva cambiare tutto e subito deve ammettere che questo Paese non funziona così».

## Si riferisce a Renzi?

«Il premier ha fatto molti cambiamenti sul piano politico e dei rapporti di potere. Ma chi si aspettava dal governo qualcosa che ci facesse uscire dalla staticità deve ammettere che così non è stato. D'altra parte, chi conosce l'Italia sa che era pressoché impossibile che ciò accadesse».

**La ripresa**

## Aumenta il benessere ma giovani e Sud sempre più esclusi

Istat: crescono i redditi, non per i più deboli  
Confcommercio: più 5% per i consumi di Natale

**Giuseppe De Rita**  
Il presidente del Censis: "Renzi avrebbe dovuto mostrarsi più cauto in economia"

### "Un'Italia da zero virgola ferma da quindici anni non è così che si cresce"

Il presidente del Censis, Giuseppe De Rita, ha criticato il governo di Matteo Renzi per aver fatto poche mosse per uscire dalla crisi. Secondo De Rita, l'Italia è ferma da quindici anni a "zero virgola", con piccoli aggiustamenti ma senza un vero sviluppo economico. Ha sottolineato che i consumi sono cresciuti solo del 5% nel periodo natalizio, e che i redditi sono aumentati, ma solo per i ceti più abbienti. Ha anche criticato la politica di austerità del governo, che ha portato a una perdita di posti di lavoro e a un aumento della disoccupazione, in particolare tra i giovani e nel Sud del paese. De Rita ha suggerito che il governo dovrebbe essere più cauto e pragmatico, puntando su investimenti e riforme strutturali per stimolare la crescita.

| Indicatore                      | 2015 | 2014 |
|---------------------------------|------|------|
| Consumo domestico lordo         | 12,3 | 11,6 |
| Industria manifatturiera        | 18,8 | 18,0 |
| Industria dei servizi           | 13,9 | 12,6 |
| Una settimana di lavoro         | 51,0 | 49,5 |
| Indice prezzi al consumatore    | 40,2 | 38,8 |
| Indice prezzi all'ingrosso      | 14,2 | 14,3 |
| Indice prezzi all'esportazione  | 2,0  | 2,4  |
| Indice prezzi all'importazione  | 0,2  | 0,2  |
| Indice prezzi al consumo (base) | 0,3  | 0,3  |
| Indice prezzi al consumo (base) | 0,1  | 0,1  |



Chiedere cambiamenti sociali, chiedere talenti è come chiedere di andare in guerra. Non è questo lo spirito del Paese».

### **Lei aveva previsto questi risultati?**

«Se Renzi mi avesse chiesto un consiglio gli avrei detto "stai cauto, segui l' onda". Il premier deve tenere accesa la fiducia: parla di una ripresa che è lì lì per arrivare , che già c' è. È generoso e così deve essere, ma poi i numeri della crescita sono quelli che sono e contano poco le distinzioni fra Renzi e Padoan sullo 0,7 o sullo 0,9 per cento. Stiamo parlando di poca cosa, per questo l' essenziale è uscire dall' ottica del giorno per giorno».

Certo il terrorismo a Parigi non ha aiutato.

«Può far comodo dire che il governo non ha raggiunto l' obiettivo dello 0,9 per cento a causa degli attentati a Parigi. Ma non è così. Sì, forse qualcuno ha cenato a casa piuttosto che al ristorante o, per paura, non è andato al cinema. Ma si può veramente pensare che chi abita a Bevagna non faccia la spesa perché ha paura delle bombe? O che chi a Roma vive nel quartiere di Pietralata non esca perché teme attentati a San Pietro?

» Lei per anni ci ha parlato di una Italia dinamica e dalle mille risorse. Cos' è cambiato da allora?

«Eravamo un paese ex povero, ora godiamo dell' agiatezza in forma statica».

Però, dice l' Istat, le diseguaglianze sono tutte lì, anzi sono aumentate.

«Ma sono diseguaglianze che non alimentano il conflitto e questo è parte del problema. Se non c' è conflitto non c' è sviluppo.

Quaranta anni fa il conflitto c' era. Eccome. E non solo per via del '68. C' erano gli operai, la Fiat di Agnelli e Romiti, c' erano Torino e Reggio Calabria. Confronti che hanno portato a colmare le diseguaglianze. Ora non si capisce quale sia il fondamento della divisione e le differenze non creano tensioni».

### **Sarà anche colpa del fatto che questo non è un paese per giovani e che quel poco lavoro che c' è va agli over 50?**

«Lasciare un po' di posti a figli non farebbe male e libererebbe energia, anche se le aziende preferiscono i cinquantenni. Ma sono vent' anni che parliamo di problema generazionale, fosse questo il centro della questione qualcuno lo avrebbe risolto».

©RIPRODUZIONE RISERVATA " PIL E TERRORISMO Può far comodo dire che il Pil non sale dello 0,9% per colpa della paura del terrorismo ma non è vero Giuseppe De Rita.

*LUISA GRION*

Consumi. Le previsioni Confcommercio

## Natale batte la crisi: le spese per i regali cresceranno del 5%

Natale meno amaro per gli italiani. Dopo sette anni di crisi durissima torna la fiducia nelle famiglie e la voglia di consumare di più grazie anche a tredicesime più ricche. E così per la prima volta dall'inizio della recessione la **spesa** media per i regali ricomincerà a crescere mettendo a segno un incremento del 5%. Gli italiani tornano infatti nei negozi, ma senza fare follie, pronti a spendere in tutto 10 miliardi per i doni natalizi - 166 euro a testa -, rafforzando così anche la debole crescita che sta provando a riaffacciarsi nell'economia italiana.

Le stime sono di Confcommercio, osservatorio ideale per monitorare gli umori degli italiani negli acquisti, che ieri ha presentato uno studio in vista del Natale. Con dati che mostrano ottimismo: per quattro italiani su dieci queste feste saranno le prime di uscita dalla crisi. Sale infatti all'85,9% la quota di chi si dice pronto a fare acquisti durante il periodo natalizio. Anche se resta alta la distanza rispetto all'inizio della crisi: nel 2009 la **spesa** era superiore di quasi un terzo rispetto a oggi. «La ripresa lentamente si sta concretizzando e sta producendo i primi effetti tangibili sulle famiglie. La prudenza è d'obbligo, anche per l'incognita terrorismo, ma questo potrebbe essere, dopo sette anni di crisi, il primo Natale con il segno più», avverte il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli. Mariano Bella direttore dell'ufficio studi dell'associazione parla di iniezione positiva per irrobustire la crescita «perché i regali enfatizzano il ciclo economico». Quando le cose iniziano a migliorare, la voglia di fare acquisti per le persone a cui siamo legati cresce infatti - avverte Confcommercio - in modo più che proporzionale. E così se da una parte aumentano gli italiani che dichiarano di comprare doni diminuisce dall'altra «l'ansia da regali». Per la maggioranza dei consumatori, gli acquisti delle feste tornano ad essere una **spesa** piacevole: per esempio nel 2011 solo il 45,8% provava piacere nello shopping natalizio, mentre quest'anno la quota sale al 52,5. Allo stesso tempo si riduce il numero di quelli che rimandano i regali agli ultimissimi giorni: i ritardatari saranno poco più di uno su tre, il 37,3%, in calo di dieci punti rispetto al 2014.

Ad aiutare il rilancio dei consumi è anche la mini crescita delle tredicesime che crescono dell'1,2% a 39,4 miliardi. Ma la voglia di shopping dovrà fare i conti con il carico fiscale di fine anno che, tra **Ici**, **Imu**, **Tasi**, tasse sull'auto e canone Rai, si mangerà un quinto della tredicesima (7,9 miliardi). Da qui la richiesta di Sangalli a procedere con più determinazione nel taglio delle tasse per avere nel 2016 «una crescita più forte del Pil».

Confcommercio non chiude poi la porta all' ipotesi allo studio del governo di incentivare l' uso del bancomat per le piccole spese, anche al di sotto dei 30 euro. Ma pone due condizioni: «Che vengano aboliti i costi fissi e che vengano ridotte drasticamente le condizioni», conclude Sangalli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*MARZIO BARTOLONI*

## Sud fermo, consumi interni e domanda estera deboli: così la crescita resta al palo

Vera ripartenza solo nei distretti manifatturieri del Nord

Al di là delle variazioni decimali del Prodotto interno lordo italiano, quella da rilevare è appunto la parola "decimale".

Forse perché sugli ultimi dati congiunturali di ottobre e novembre ci si era un po' illusi che la fatidica quota "uno" potesse essere lì, a un soffio. Invece non riusciamo ad andare oltre lo 0,8% del terzo trimestre, dando conferma che, pur essendo in presenza della ripresa, questa ha ancora gambe gracili. Difficile che sul Pil italiano abbia impattato già il peso degli attentati di Parigi del 13 novembre, raffreddando la spesa delle famiglie. E desta sorpresa il pochissimo effetto dei sei mesi di Expo Milano.

La verità ha molte sfaccettature. A fronte di una ripresa sostanziale dei cicli industriali nei distretti manifatturieri delle regioni del Nord, fa da contrappeso la mancata crescita del Centro e Sud Italia. I dati delle locali Camere di commercio su produzione industriale, andamento occupazionale ed export indicano ancora una ampia dicotomia geografica e produttiva.

La stessa produzione industriale è poi ancora troppo legata all'estemporaneità delle economie dei Paesi importatori di made in Italy. È bastato un rallentamento della domanda estera per avere ripercussioni pesanti sulle esportazioni, come rilevano le note congiunturali del Centro studi Confindustria.

È evidente che al raffreddamento dei mercati internazionali fa da contrappunto la debolezza dei consumi interni: l'Istat, nei conti trimestrali del Paese, dice che i consumi finali nazionali del terzo trimestre sono cresciuti dello 0,4%. La tendenza è incoraggiante, ma il numero lo è meno. Confcommercio ieri segnalava che nella dinamica del reddito disponibile delle famiglie, nel 2015 sono stati recuperati 134 euro che vanno a incrementare il potere di acquisto. Resta tuttavia un fatto che il dato dell'inflazione di novembre (-0,4% su ottobre e +0,1% su un anno) mette in luce che l'Italia dei consumi non ha il turbo. A giudicare dei dati Anfia, la spesa più importante delle famiglie italiane negli ultimi mesi è l'acquisto di un'auto. Soprattutto per sostituire quella vecchia con modelli più ecologici, dicono al centro Studi Promotor. Altre spese importanti all'orizzonte non se ne vedono.

In un contesto così ricco di incertezze (ora c'è lo spauracchio del terrorismo) è evidente che la componente industriale faccia fatica: la capacità di utilizzo degli impianti oscilla tra il 70 e il 75%, mentre gli investimenti fissi lordi sono in flessione dello 0,4%. Secondo Andrea Goldstein, capoeconomista di Nomisma, il quadro è complesso ma non cupo: «Valuto tre elementi: l'azione di Governo va nella giusta

**Le inchieste del Sole**  
PERCHÉ CRESCIAMO POCO

### Sud fermo, consumi interni e domanda estera deboli: così la crescita resta al palo

Vera ripartenza solo nei distretti manifatturieri del Nord

**L'Inflazione**  
Il dato di novembre (-0,4% su ottobre) mette in luce che i consumi non hanno il turbo

**Sette Lavoro e investimenti difficili superare lo zero virgola**

**Una mini-ripresa trainata dai consumi**

**Tra i settori corre solo l'auto**  
Soffrono tessile e metallurgia

**BVLGARI ROMA**

DIAMANTI  
MANGIACARTE

direzione, ma la velocità delle riforme non riesce a convincere imprese e famiglie che il vento sta cambiando; il jobs act e gli 80 euro in busta paga non sortiscono ancora gli effetti desiderati; il quantitative easing della Bce funziona ma l'onda su credito e consumi tarda ad arrivare. Per avere una vera spinta propulsiva bisogna cambiare i fondamentali dell'economia, ma non lo si può fare in due giorni. È importante che l'economia del Paese si sia messa in movimento, ma c'è ancora molta incertezza. L'obiettivo però di una crescita allo 0,9% non è ancora del tutto sfumato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

*ROBERTO IOTTI*

## L' ANALISI

# Senza lavoro e investimenti difficile superare lo «zero virgola»

Il giorno dopo la disputa sullo «zero virgola», vale a dire su uno o due decimali di crescita in più in meno da attenderci quest' anno dopo la fotografia scattata dall' Istat sul deludente andamento del Pil del terzo trimestre (+0,2% e dello 0,8% rispetto allo stesso periodo del 2014), pare propizia l' occasione offerta dalla presentazione da parte dell' Istat del terzo Rapporto sul "Bes" (Benessere equo e sostenibile) per provare a spostare l' accento sugli effetti della "ripresina" in atto sull' economia reale. La conclusione è che siamo tuttora in una zona di mezzo, in una fase di lunga transizione in uscita da una profonda recessione, con quelli che nel Rapporto vengono definiti con riferimento al 2014 «primi segnali positivi» sul fronte dell' occupazione, in presenza però di una crescente distanza con il resto dell' Europa.

Migliora, ma solo «per alcuni aspetti» la qualità del lavoro, mentre perdura la «forte esclusione dei giovani» dal mercato del lavoro. Nel 2015, per effetto del Jobs act e degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo determinato, si registra (dati di due giorni fa dell' Istat) una variazione annua degli occupati dello 0,3% e di 0,4 punti per quel che riguarda il tasso di occupazione. In ottobre, il tasso di disoccupazione, pari all' 11,5%, resta sostanzialmente invariato dopo il calo dei tre mesi precedenti. Segnali di ripresa sull' occupazione che per il Governo vanno ad aggiungersi ad un andamento definito «positivo» nella Nota di aggiornamento al Def per quanto attiene al settore dei servizi. Il tutto in presenza di persistenti criticità, tra cui la drastica caduta dei posti di lavoro «per le fasce più deboli della popolazione, in particolare la componente giovanile». In controtendenza, per effetto dell' aumento dell' età pensionabile, l' andamento dell' occupazione nella fascia degli over 54: negli ultimi tre anni - segnala l' Istat - si è assistito a una costante crescita degli occupati di 50 anni e più (pari al 13,9%), il che equivale a circa 900mila unità tra gennaio 2013 e ottobre 2015.

Difficile che si possano conseguire target di crescita più sostenuti rispetto allo 0,8% di quest' anno, se non si agirà in direzione di un forte sostegno alla componente fondamentale degli investimenti. È sempre l' Istat a segnalare che rispetto al trimestre precedente, nel periodo luglio-settembre di quest' anno gli investimenti fissi lordi hanno segnato una flessione dello 0,4 per cento. Si rilevano in contemporanea andamenti congiunturali positivi per il valore aggiunto in gran parte dei comparti: 2,3% in agricoltura, 0,3% nell' industria e 0,1% nei servizi. In termini tendenziali, si registrano per i tre comparti aumenti del 2,7%, 0,9% e 0,5 per cento. Affiancare il Bes al Pil può accrescere il patrimonio

**Le inchieste del Sole**  
PERCHÉ CRESCIAMO POCO

**La produzione industriale**  
È ancora troppo legata alle economie dei Paesi importatori di made in Italy

**L'inflazione**  
Il dato di novembre (0,4% su ottobre) mette in luce che i consumi non hanno il turbo

### Sud fermo, consumi interni e domanda estera deboli: così la crescita resta al palo

Vera ripartenza solo nei distretti manifatturieri del Nord

**La ripresa del settore**

| Settore                          | 2015 (2014=100) | 2014 (2013=100) |
|----------------------------------|-----------------|-----------------|
| Industria manifatturiera         | +0,2            | +0,8            |
| Industria estrattiva             | +0,1            | +0,5            |
| Industria edile                  | +0,3            | +0,7            |
| Industria chimica                | +0,1            | +0,6            |
| Industria tessile e calzaturiera | +0,2            | +0,5            |
| Industria metallurgica           | +0,1            | +0,4            |
| Industria alimentare             | +0,2            | +0,6            |
| Industria del vetro e ceramica   | +0,1            | +0,5            |
| Industria del legno e mobili     | +0,2            | +0,6            |
| Industria del vetro e ceramica   | +0,1            | +0,5            |
| Industria del legno e mobili     | +0,2            | +0,6            |

**Industria. Rise le vendite, ma l'export non è tutto rose e fiori nel 2015**  
Tra i settori corre solo l'auto  
Soffrono tessile e metallurgia

**BVLGARI ROMA**

DIAGONO MANIFATTURIERA

informativo e di conoscenze, con tutte le cautele del caso, perché se ne tenga conto in sede di policy? Certamente sì, se le politiche economiche si concentreranno di conseguenza sulle priorità: tra queste - lo segnala il Rapporto - i forti ritardi che caratterizzano il nostro Paese sul fronte dell'istruzione e della formazione, soprattutto nel Mezzogiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.